

Sosta a Gran Canaria per la nave scuola Amerigo Vespucci

di Bina Bianchini
Foto di Giuseppe Stabile

La Nave Scuola Amerigo Vespucci, l'Unità più anziana in servizio nella Marina Militare interamente costruita e allestita presso il Regio Cantiere Navale di Castellamare di Stabia.

Impostato lo scafo il 12 maggio 1930, è stata varata il 22 febbraio 1931. Consegnata alla Regia Marina il 26 maggio 1931, entrò in servizio come Nave Scuola il successivo 6 giugno, raggiungendo la gemella Cristoforo Colombo (in realtà leggermente più piccola), di tre anni più anziana, e costituendo con essa la "Divisione Navi Scuola" al comando dell'Ammiraglio Cavagnari. Al rientro dalla prima Campagna di Istruzione, il 15 ottobre 1931 ricevette a Genova la Bandiera di Combattimento, offerta dal locale Gruppo UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia).

Il motto della nave è "Non chi comincia ma quel che persevera", assegnato nel 1978; originariamente il motto era "Per la Patria e per il Re", già appartenuto al precedente Amerigo Vespucci, sostituito una prima volta, dopo il secondo conflitto mondiale, con "Saldi nella furia dei venti e degli eventi", infine con quello attuale.

Dal punto di vista tecnico-costruttivo l'Amerigo Vespucci è



una Nave a Vela con motore; dal punto di vista dell'attrezzatura velica è "armata a Nave", quindi con tre alberi verticali, trinchetto, maestra e mezzana, tutti

dotati di pennoni e vele quadre, più il bompreso sporgente a prora, a tutti gli effetti un quarto albero. Il porto di assegnazione è La Spezia.

■ CONTINUA A PAG.2

MAS39
Spedizioni internazionali
RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+34 922 192 761
+34 642 824 016
Mas39Spedizioni

CALLE LLANO VERDE 19
GRANADILLA DE ABONA
www.mas39spedizioni.com

tapas & wine **SAL NEGRA**

TEL.922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C.SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

SUN PROPERTY
Holiday

Siamo presenti da diversi anni sull'isola di Tenerife, Fuerteventura, Costa del sol e Madrid

Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'immobile? Lavoriamo con le Migliori piattaforme Turistiche!

(+34) 822 69 10 25 Tenerife Office
(+34) 623 2756 68 Tenerife Mobile
(+34) 951 74 38 38 Málaga Office
(+34) 623 25 98 42 Málaga Mobile

Padilla & Asociados
COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es

Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

Bazar GALA iPhone 14

FIBRA 300Mb MÁSMÓV.L

ASSISTENZA IN ITALIANO
SERVIZIO TECNICO PER CELLULARI

22,10€ /MESE (IGIC INCLUSO) 12 MESI

WhatsApp 642 611 941 E-mail: bazargala@gmail.com

Av.de Suecia nº14 - LOS CRISTIANOS - Tel. 922 793 266

Baldestein
WINEBAR • RESTAURANTE • PIZZERIA

EL MÉDANO
Calle La Graciosa 2, 11

650653199

Apocalisse now: l'insostenibile efferatezza dei profeti dell'apocalisse

ora del disastro climatico. Chi sono?

Non parliamo infatti, ovviamente, delle persone di coscienza che non buttano plastica in mare o meglio ancora raccolgono quella altrui, usano detersivi biologici o tessuti naturali preferendo, quando possibile, la carta riciclata e marciano per bloccare raffinerie e scarichi a mare di giganti dell'industria della morte e del veleno.

Parliamo dei ciambellani della prossima scusa per mettere le catene ai privati cittadini e slegare le mani ai nuovi padroni del mondo: l'emergenza climatica.

Vediamo cosa scriveva Rabelais nel 1500 in merito alle calde estati, e l'uso distorto che se ne poteva fare.

"Faceva sempre più caldo, gli abitanti dei villaggi non trovavano ristoro nemmeno nei torrenti, caldi come brodo. Qualcuno coglieva la scusa per leggere i segni della fine del mondo. Gli esperti scienziati (i trisavoli dei virologi del 2020) borbottavano salmi incomprensibili e terrificanti spingendo i terrorizzati fedeli a fare la fortuna dei preti, nel tentativo di salvare l'anima all'ultimo minuto.

■ CONTINUA A PAG.2



di Claudia Maria Sini

Francois Rabelais, figura di spicco del Rinascimento francese e autore di uno dei classici che ad oggi è ancora bello e piacevole leggere, "Gargantua e Pantagruel", non era un profeta però -guarda un po'- ci lascia una bellissima descrizione della ciarlataneria dei profeti dell'ultima

Sosta a Gran Canaria per la nave scuola Amerigo Vespucci

segue dalla prima pagina

Per quanto attiene l'aspetto formativo-addestrativo, agli Allievi imbarcati vengono impartite le norme basilari del vivere per mare, come pure le competenze più specifiche nei vari settori: marinaresco, condotta dell'unità (compreso l'utilizzo del sestante per effettuare il punto nave), condotta dell'apparato motore ed ausiliari, gestione delle problematiche di tipo logistico, amministrativo e sanitario.

A tale scopo, oltre all'attività pratica, vengono organizzate conferenze e lezioni tenute dai membri dell'equipaggio più esperti; il livello di apprendimento viene poi accertato alla fine della Campagna a mezzo di verifiche scritte ed orali.

21 anni dall'ultima visita

E' stata a Gran Canaria (Spagna) la seconda tappa del giro del mondo 2023 la nave scuola Amerigo Vespucci, storico veliero della Marina militare italiana.

Durante questa tre giorni, la nave scuola è stata visitabile nei giorni 19-20-21 luglio.

Nel corso della sosta, sono stati presenti a bordo l'ambasciatore italiano in Spagna, Giuseppe Maria Buccino Grimaldi e il vice console di Arona Gianluca Cappelli Bigazzi.

La nave Vespucci, al comando del Capitano di Vascello Luigi Romagnoli, è l'unità più longeva della Marina Militare Italiana, vantando ben 92 anni di servizio, e si appresta a compiere il suo secondo periplo intorno al mondo: un viaggio che la





AD SEGUROS

Avda. Suecia 25, Edf.Coral
c.p. 38650 - Los Cristianos - Arona
☎ (+34) 604 238 368 (ANNA MARIA DARIO)

- BROKER DE SEGUROS
- N.I.E. - Residenza
- Consulenza A.I.R.E.

- TUTTE LE ASSICURAZIONI
- MIGLIOR PREZZO GARANTITO
- ASSISTENZA AL CLIENTE



vedrà in mare per 20 mesi, con 31 soste previste in 28 Paesi diversi. La partenza è avvenuta il 1 luglio da Genova, e vedrà la nave affrontare un percorso arricchito da 31 soste in 28 diversi Paesi in 5 continenti, di cui 14 con a bordo gli allievi ufficiali dell'Accademia Navale di Livorno impegnati nelle tradizionali campagne di istruzione.

Tutte le tappe del giro del mondo dell'Amerigo Vespucci

Durante l'assenza degli allievi, impegnati con l'anno accademico, il veliero navigherà con l'equipaggio fisso di bordo, che dunque varierà da un minimo di 250 fino ad un massimo di 400 militari imbarcati.

Queste tutte le tappe previste dal giro del mondo dell'Amerigo Vespucci:

1 luglio 2023 - Partenza da Genova - allievi a bordo
2 luglio 2023 - Principato di Monaco - allievi a bordo
4-7 luglio 2023 - Marsiglia (Francia) - allievi a bordo
19-22 luglio 2023 - Las Palmas G. Canaria - allievi a bordo
29 luglio - 1 agosto 2023 Dakar - allievi a bordo
4-6 agosto 2023 - Praia (Capo Verde) - allievi a bordo
6-28 ago. 2023 - Travers. dell'Oceano Atlantico - allievi
28 agosto - 2 sett. 2023 Santo Domingo - allievi
7-10 sett. 2023 - Cartagena (Colombia) - allievi a bordo
2-6 ottobre 2023 - Fortaleza (Brasile) - allievi a bordo
18-22 ott. 2023 - Rio de Janeiro - solo equipaggio
31 ott - 3 nov 2023 - Montevideo (Uruguay) - solo equip.
4 nov. 2023 - 1 apr. 2024 - Buenos Aires (Argentina) - sosta lavori
13-16 aprile 2024 - Ushuaia (Argentina) - solo equipaggio
Passaggio attraverso lo Stretto di Magellano oppure Capo Horn
13-16 aprile 2024 - Punta Arenas (Cile) - solo equipaggio
28 apr - 2 mag. 2024 - Valparaiso (Cile) - solo equipaggio
12-15 maggio 2024 - Callao (Perù) - solo equipaggio
21-24 mag. 2024 - Guayaquil (Ecuador) - solo equip.
31 mag. - 2 giu. 2024 - Balboa (Panama) - solo equip.
16 -19 giu. 2024 - Acapulco (Messico) - solo equipaggio
1 - 6 luglio 2024 - Los Angeles (USA) - allievi a bordo
24 -26 luglio 2024 - Honolulu (Hawaii - USA) - allievi
25 -30 agosto 2024 - Tokyo (Giappone) - allievi a bordo
14 -18 sett. 2024 - Manila (Filippine) - allievi a bordo



4-7 ott-2024 - Darwin (Australia) - allievi a bordo
20 - 24 ott. 2024 - Jakarta (Indonesia) - solo equipaggio
30 ott. - 3 nov 2024 - Singapore - solo equipaggio
24 - 28 nov. 2024 - Mumbai (India) - solo equipaggio
3 - 6 dic. 2024 - Karachi (Pakistan) - solo equipaggio
13 - 16 dic. 2024 - Doha (Qatar) - solo equipaggio
18 -21 dic. 2024 - Abu Dhabi (emirati Arabi Uniti) - solo equipaggio
24 -27 dic. 2024 - Muscat (Oman) - solo equipaggio
15 -18 gennaio 2025 - Safaga (Egitto) - solo equipaggio
29 - 31 gennaio 2025 - Larnaca (Cipro) - solo equipaggio
11 febbraio 2025 - arrivo a La Spezia - solo equipaggio

Il motto della nave, "Non chi comincia ma quel che persevera" è una frase attribuita a Leonardo Da Vinci ed è volta a rappresentare l'ideale che ne spinge in mare i circa 400 militari, uomini e donne, tra equipaggio fisso e allievi dell'Accademia Navale.

Bina Bianchini

Apocalisse now: l'insostenibile efferatezza dei profeti dell'apocalisse

segue dalla prima pagina



I preti e gli uomini di scienza, compatti, si arricchivano stimolando la superstizione con la falsa sapienza e dosando attentamente la paura per gestirla senza condizioni". Sarebbe poi arrivato l'inverno... il solito inverno di sempre. "Ecco qua. Riprende questa antica canzone del lestofante, l'ottimo Massimo Mazzucco in un video intitolato il "CLIMAH..." che consiglio accuratamente di cercare su youtube ed è la base di questa piccola digressione. Chi sono i soggetti del nuovo seppur vecchio discorso sull'imminente apocalisse da clima? Nel nostro continente, americanizzato fino alle mutande da molto prima dell'ultima campagna di espansione della NATO, la fonte per eccellenza è sempre la linea editoriale ufficiale degli Stati Uniti d'America. Ma chi genera i contenuti del paese del confronto e della democrazia? Il 10%, irrilevante ai fini della nostra riflessione, è costituito dall'ar-



AUTOCARAVANAS
Canarias
DI TACCHINARDI CRISTIAN

NOLEGGIO - VENDITA - PARCHEGGIO

WWW.AUTOCARAVANASCANARIAS.RENTALS

Ubicazione: Uscita 59 Autopista del Sur
direzione Las Chafiras 500 mt. - 38611 - Atogo

642 908 932

cipelago delle voci libere che in tempi di vento gelido o orizzonte corto per la libertà, vengono definite voci dissidenti.

Il 90%, cioè la sola voce percettibile, è un fronte unico, costituito dai BIG SIX che qui presentiamo:

AT&T CORPORATION, DISNEY, CBS, VIACOM, COMCAT NBC UNIVERSAL, NEW CORPORATIONS.

Un consiglio di amministrazione di solo sei membri che decide quale identica verità deve arrivare all'utente di contenuti televisivi, radiofonici, informatici, editoriali, pubblicitari, su qualsiasi argomento.

L'ottimo Mazzucco come sempre, in modo semplice e inequivocabile dà supporto concreto alle proprie affermazioni e inserisce nel suo breve video, l'incipit dei telegiornali e i titoli dei giornali di TUTTE le emittenti americane e TUTTE le grandi testate dei quotidiani.

E' agghiacciante: non la stessa tesi, ma le stesse identiche parole, con le stesse pause di punteggiatura, la stessa battuta del giornalista che funge da spalla e la stessa reazione corporea e la stessa espressione nel volto dell'anchorman/woman, colto di sorpresa, a reti unificate, dalla battuta spontanea del suo collega. L'informazione pubblica in America è la recita di Natale dell'asilo.

La maestra addestra i suoi piccoli allievi ad aprire le braccia a cerchio quando dicono mondo, toccarsi il cuore quando dicono mamma e indicare il soffitto quando dicono stella. Volendoci regalare un sorriso, ricordiamo che la consapevolezza e il pessimismo sono gemelli figli di questa bella gente e non sono affatto un binomio necessario.

Sono necessari a spingere la gente dai preti e i commercianti di Rabalais, distraendola dal diritto ma soprattutto dalla possibilità di prendere in mano le redini del mondo.

Poniamoci una domanda dunque e sorridiamo ascoltando la risposta dell'informazione di massa. Qual'è il paese più colpito dal surriscaldamento globale?

E qui, finalmente, una differenza nella recita di Natale dell'asilo mondo: Per l'Australia l'Australia, per l'Italia, l'Italia, per la Francia la Francia, per i 50 stati della federazione americana troviamo 51 risposte differenti perché anche il distretto federale di Washington non rinuncia al titolo di

distretto del più caldo del mondo.

Ognuno di noi, dunque, vive nel paese che distacca sul resto del mondo per l'urgenza della sua condizione.

Cosa manca, cosa ci sfugge in questa immensa pagliacciata?

Il limite della decenza onestamente. Ciò che chiaramente emerge fra le righe di un messaggio così compatto e così contraddittorio, è la stessa logica che reggeva l'obbligo di indossare la mascherina in farmacia, togliersela e abbracciarsi salutandosi al bar per poi rimettersela subito per entrare in farmacia, nel nome di un inviolabile interesse collettivo.

Non è nemmeno necessario imbrogliarci bene, perché ormai beviamo tutto ciò che arriva dall'erogatore di verità del mainstream.

Chiuderanno le immense fabbriche di sorprese Kinder e orpelli trascurabili che devastano gli oceani senza essere utili?

No. Obbligheranno i grandi dell'industria mondiale a investire in sistemi di recupero ambientale per rimediare ai danni che hanno fatto?

No. Investiranno i trasporti pubblici efficienti e ecosostenibili colpendo sul fianco l'industria automobilistica?

No. Chiuderanno i circuiti mondiali di formula un fonte inutile di inquinamento?

No. Sfioreranno gli interessi delle industrie di armamenti in nome della pace dell'ambiente oltre che di quella delle persone?

No. Chiuderanno gli allevamenti-lager che oltre all'evidente barbarie nei confronti degli animali inquinano come una raffineria?

No. Da consumatori di ovetto Kinder, compratori di plastica colorata dai cinesi, impiegati delle grandi industrie, resistenti al car-sharing, compratori di carne a buon prezzo nelle città mercato, avremo un lieve, discutibile diritto di sorprenderci quando, forti della nostra debolezza, verranno armati solo di stampa amica alla nostra porta, con nuove scintillanti catene, giustificate dall'emergenza clima, sulla quale a quel punto saremo perfettamente informati.

Claudia Maria Sini

Il business delle escursioni illegali fa strage senza controlli ufficiali

Il fatturato delle imprese legali di Arona e Adeje cala del 50%, mettendo a rischio più di 100 dipendenti, rispetto alle entità che occupano le strade pubbliche senza permesso.



di Franco Leonardi

Le imprese di escursioni legali non ce la fanno più.

Finora, questo mese, il loro fatturato è diminuito del 50% rispetto all'ultimo periodo in cui l'Amministrazione ha fatto qualcosa contro la concorrenza sleale subito da entità che occupano la strada pubblica per esercitare la stessa attività, l'intermediazione turistica, senza avere le condizioni per farlo. La differenza tra i due è abissale.

I primi hanno locali per i quali pagano fino a 4.000 euro al mese, essendo situati nelle zone più frequentate dei comuni di Arona e Adeje. Registrano i loro dipen-

denti, che sono circa un centinaio, e pagano le tasse per la loro attività, senza tenere conto delle condizioni di lavoro del personale, che sono quelle che, per legge, gli corrispondono.

A fronte di ciò, hanno visto come, dalla fine delle restrizioni della pandemia, siano sorti chioschi nei posti migliori, occupando la strada pubblica senza autorizzazione, senza pagare l'affitto e senza la licenza di intermediazione turistica concessa dal Governo delle Canarie.

Prima ce n'era uno e poi sono spuntati come funghi fino ad arrivare a otto, cinque ad Arona e tre ad Adeje, in zone molto frequentate e piene di giovani turisti in cerca di attività da svolgere durante le vacanze.

Ecco perché questo periodo è così importante per queste aziende: "La nostra stagione è di cinque mesi all'anno, tra maggio e ottobre, quando arrivano i turisti più giovani.

Siamo proprio in quella stagione, e ci sentiamo poco tutelati".

Questa è la spiegazione dell'Associazione delle Imprese di Intermediazione Turistica di Tenerife

(Adeturi), recentemente creata, che comprende 21 imprese legali con 100 dipendenti in 42 locali.

Nel maggio di quest'anno, l'allora gruppo di governo di Arona agì e riuscì a espellere dodici di queste aziende dalle strade principali di Playa de las Américas e Los Cristianos, come il vecchio Metròpolis, nella zona intorno alla via Arenas Blancas. Da allora sono riemersi e sono di nuovo attive. A noi", assicura, "la polizia locale richiama l'attenzione su un cartello in strada, ma a loro non dicono nulla.

La cosa peggiore è che ora sostengono che si tratta di punti di informazione turistica e, se gli viene comminata una multa di 3.000 euro, non gliene importa nulla, perché è quello che fatturano in due o tre giorni", insiste l'associazione, che assicura che "stiamo valutando di denunciare questa inerzia, sia da parte del Comune di Arona che della Polizia Locale.

Stiamo parlando di chioschi in mezzo agli spazi pubblici, aperti dalle 9 alle 22, senza pagare nulla e con prezzi rispetto ai quali è impossibile competere".

L'ALTA CORTE concorda sulla limitazione degli immobili residenziali



di Ugo Marchiotto

La Camera Contenziosa-Administrativa del Tribunale Superiore di Giustizia delle Isole Canarie ha accolto un ricorso del Consiglio Comunale di Las Palmas de Gran Canaria, ritenendo legale il divieto di allestire case per le vacanze in edifici residenziali che non soddisfino determinati requisiti.

La Camera dà ragione al Comune condividendo le argomentazioni che l'amministrazione locale ha presentato contro una sentenza

del dicembre 2020, contraria a una risoluzione della Direzione Generale dell'Edilizia e delle Attività dell'11 marzo 2019, che chiedeva l'interruzione dell'attività di casa vacanze di un immobile situato sul Paseo de Cayetano de Lugo.

La sentenza del TSJC coincide con le posizioni del Comune nel valutare che la casa sanzionata dalla corporazione svolgeva una "attività di vacanza" in modo "irregolare e clandestino", poiché la sua realizzazione nel luogo in cui è situata non è praticabile.

La risoluzione originaria della Direzione Generale dell'Edilizia e delle Attività si verifica quando si comprende che l'attività di casa vacanze si svolgeva in uno spazio non conforme alla normativa, in quanto situato al piano terra.

A questo proposito, Edificación y

Actividades ha sottolineato nella risoluzione del marzo 2019 che la casa di Cayetano de Lugo violava le norme che "vietano la sua ubicazione al piano terra o sotto il piano della casa".

Inoltre, la sua condizione di casa vacanze si aggiunge a un edificio classificato per uso residenziale, quindi non potrebbe essere affittato per uso turistico.

La prima sentenza, dovuta a un ricorso del proprietario dell'immobile, aveva una controversia semantica, poiché secondo il Comune aveva agito in conformità con il Piano Regolatore Generale, applicando le norme relative alle particolari condizioni della categoria di Alloggio Turistico.

Nella sentenza del dicembre 2020, in cui la sentenza era contraria al Comune di Las Palmas



RESARCIMIENTO 360°

HAI SUBITO DANNI FISICI DA INCIDENTE STRADALE?



TELEFONA AL TUO CONSULENTE A TENERIFE
☎ 643603558

L'INFORMAZIONE CORRETTA TI AIUTERÀ AD EVITARE ERRORI

Riceverai consulenza gratuita con un accurato studio del tuo caso. In collaborazione con il team legale di avvocati civilisti e penalisti conseguiremo il corretto valore del tuo danno ottenendo così il giusto risarcimento da parte della Compagnia Assicurativa.



SEI VITTIMA DI UN INCIDENTE STRADALE CON DANNI FISICI E DEVI RIENTRARE IN ITALIA?

TELEFONA AL +39 3396135600

TI aiuteremo a gestire la tua pratica senza che tu sia in loco, sollevandoti dalle difficoltà di interloquire con le Compagnie Assicurative locali e dal dover ottenere il rapporto delle autorità intervenute.

PAGHERAI SOLO A RISULTATO OTTENUTO!

✉ resarcimiento360@gmail.com
f resarcimiento 360

🌐 resarcimiento360.es
📷 resarcimiento360



89

puntottantanove

ITALIAN FRIENDS & FOOD
www.puntottantanove.com

CALLE TENERFE EL GRANDE 13, LOCAL4
ADEJE - info@puntottantanove.com

(+34) 689 72 38 18



de Gran Canaria, si spiegava che una casa residenziale non poteva essere classificata come destinazione d'uso per alloggi turistici. Nella sua sentenza, il TSJC chiede l'interruzione volontaria dell'attività vacanziera nella proprietà di Paseo de Cayetano de Lugo, avvertendo inoltre il proprietario che se non lo farà entro due giorni, l'edificio sarà sigillato, con

una multa di 1.000 euro. Questa decisione della Camera crea un precedente giudiziario a cui il Comune di Las Palmas de Gran Canaria, e altri consigli di altre zone e di altre isole, potranno fare riferimento e applicare in future occasioni in cui si verificherà questa controversia tra uso residenziale e uso turistico degli immobili.

Fino a 150.000 persone visiteranno la Santa Patrona delle Isole Canarie



dalla Redazione

L'operazione di sicurezza e mobilità, che integrerà 600 uomini, prevede una "marea" di pellegrini più scaglionata rispetto agli altri anni, in coincidenza con un lungo fine settimana.

Candelaria ha già attivato il conto alla rovescia per i festeggiamenti in onore del Santo Patrono delle Canarie, a metà agosto, una celebrazione che riunirà nella Villa Mariana tra le 100.000 e le 150.000 persone provenienti da tutta l'isola, secondo i calcoli del Comune, che prevede quest'anno un afflusso maggiore rispetto all'anno scorso, anche se con ondate di pellegrini più scaglionate per farle coincidere con un fine settimana di ponte. All'operazione parteciperanno tra i 400 e i 600 uomini per garantire la sicurezza negli spostamenti e negli arrivi al centro abitato, come concordato nella riunione di coordinamento tenutasi nella sala plenaria del Consiglio comunale di Candelaria, riunione presieduta dal sindaco Mari Brito e alla quale hanno partecipato l'assessore isolano all'Ambiente naturale, alla Sostenibilità e alla Sicurezza, Blanca Perez, tra gli altri funzionari pubblici isolani e comunali.

All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti del Governo delle Isole Canarie, della Guardia Civil, della Polizia delle Isole Canarie, del Servizio Sanitario delle Isole Canarie, del Servizio di Sicurezza Pubblica e di Emergenza, dei Vigili del Fuoco di Tenerife, della Titsa, dell'Anaga Emergency Aid e della Protezione Civile di Candelaria e Arafo.

Mari Brito ha fatto appello ai pellegrini "affinché vengano con la consueta responsabilità e cautela" e ha confermato che si terranno nuove riunioni per "perfezionare" il dispositivo.

Il sindaco ha sottolineato che, a seguito del COVID, sono stati percepiti alcuni cambiamenti sia nelle abitudini che nel numero di visitatori. "Durante la pandemia abbiamo chiesto che le visite alla Vergine non si concentrassero esclusivamente nel mese di agosto, ma durante tutto l'anno e questo messaggio ha preso piede, ma ci aspettiamo un grande afflusso di pellegrini, che accoglieremo, come sempre, con grande entusiasmo". Da parte sua, Blanca Pérez ha sottolineato il rafforzamento delle risorse che dipendono dal Cabildo, tra cui vigili del fuoco, brigate forestali, personale stradale e il servizio

di autobus Titsa.

"Il Cabildo metterà a disposizione tutti i mezzi possibili per garantire la sicurezza e la mobilità, e quest'anno abbiamo come novità la stazione dei vigili del fuoco di Valle de Güímar, situata nella Zona Industriale, per intervenire tempestivamente in caso di qualsiasi incidente", ha dichiarato.

Nei giorni principali, l'operazione di sicurezza inizierà lunedì 14 agosto, alle ore 15.00 e proseguirà fino alle ore 15.00 di martedì, anche se dal 13 agosto la Polizia Locale e la Protezione Civile di Candelaria saranno rinforzate in concomitanza con l'inizio del weekend.

Il Comune consiglia di raggiungere la Candelaria con i mezzi pubblici. Tuttavia, le aree di parcheggio consigliate per il 14 e il 15 sono la spianata del cimitero, le vicinanze della postazione della Guardia Civil e i dintorni dell'Ufficio Postale, il CEIP Punta Larga e alla fine della Rambla de los Menceyes, sulla nuova spianata.

D'altra parte, sarà vietato guidare dal Polígono Industrial lungo la via José Miguel Galván Bello in direzione di Candelaria.

Inoltre, da via José Miguel Galván Bello (sopra la caserma della Guardia Civil) il traffico non potrà circolare in direzione di via La Magdalena, mentre via Frailes Dominicos sarà chiusa in senso discendente dal ponte del cimitero.

Come di consueto, la vecchia strada (TF-28), tra El Chorrillo e Las Caletillas, sarà chiusa al traffico veicolare dalle ore 18.00 del 14 agosto fino al passaggio della Marcia dell'Atletica, stimato intorno alle ore 9.30 del giorno successivo, per garantire la sicurezza dei pellegrini e dei partecipanti all'offerta. Inoltre, l'accesso a Las Caletillas dall'autostrada sarà chiuso in entrambe le direzioni.

Le Perseidi ad Agosto!

Per tutto il mese di agosto, e in particolare il 13 agosto 2023, la famosa pioggia di stelle cadenti Perseidi sarà visibile nei cieli come ogni anno

Le "Lacrime di San Lorenzo" sono la pioggia di stelle cadenti più conosciuta dell'estate. Alcune stanno iniziando già a cadere.

In Spagna la pioggia di stelle coincide con la festa di San Lorenzo, patrono di Huesca.

Si celebra il 10 agosto, solo uno dei giorni in cui le Perseidi di solito raggiungono il massimo.

La leggenda narra che San Lorenzo fu martirizzato e bruciato su una graticola e, da allora, si crede che i lampi di luce siano le lacrime del Santo quando subì il martirio.

Alzate quindi gli occhi al cielo e ammirate lo spettacolo!

Ogni anno, le piogge di meteoriti attraversano l'atmosfera terrestre, permettendoci di ammirare stelle cadenti in gran numero diverse volte all'anno.

In questo mese di agosto si verifica la pioggia più bella dell'anno, quella delle Perseidi.

Dal 17 luglio al 24 agosto 2023, queste stelle illumineranno i cieli e il tempo speriamo non sia nuvoloso, in piena estate!

È il periodo migliore dell'anno per osservare le stelle cadenti, con un cielo limpido e una fresca brezza dopo il caldo del giorno.

Il picco di attività quest'anno è previsto per la notte del 13 agosto, a partire dalla mezzanotte, quando sarà possibile individuare una stella cadente ogni minuto circa.

Sono attese quasi un centinaio di meteore all'ora, il che rende la pioggia più intensa dell'anno.

A differenza dell'anno scorso, quando una Super Luna ha accompagnato le meteore, nel 2023 la stella sarà molto piccola.

Quindi saremo in grado di vedere perfettamente questa pioggia di meteore a occhio nudo, senza alcuna luminosità.



Per quanto possibile, cercate di posizionarvi verso la costellazione di Perseo, da cui provengono le meteore, in fondo alla W formata dalla costellazione di Cassiopea.

Non esitate a osservarle al di fuori del picco, perché sono numerose.

La stagione calda proseguirà con Saturno che il 27 agosto sarà all'opposizione, cioè nelle migliori condizioni per vederlo, a cui seguirà poi Nettuno il 19 settembre.

Da segnare in agenda anche l'appuntamento del 30-31 agosto con la Luna blu (la seconda luna piena del mese nonché la terza Superluna dell'anno) e quello del 29 settembre con l'ultima Superluna del 2023.

L'autunno porterà un'eclissi anulare di Sole visibile dalle Americhe (il 14 ottobre) e un'eclissi parziale di Luna (il 28 ottobre) visibile da Europa, Asia, Africa e Australia occidentale.

A novembre Giove e Urano saranno ben osservabili all'opposizione, mentre a chiudere l'anno sarà il secondo sciame meteorico più importante dell'anno, quello delle Gemini.

(dal Web)

PIZZA IN TEGLIA ROMANA

ORARI: 12,30 - 22,30 - CHIUSO DOMENICA



AVENIDA ANTONIO DOMINGUEZ N.9 - EL CAMISON - LOCAL 54 - PLAYA DE LAS AMÉRICAS 📞 TEL. 672 29 80 07



Le rinegoziamenti dei mutui salgono a livelli record con l'aumento dei tassi

Ad aprile sono stati rinegoziati mutui per un valore di 2,5 miliardi di euro, più di qualsiasi altro mese della serie storica e più della somma dei dieci mesi precedenti da quando è iniziato l'aumento dei tassi.



di Franco Leonardi

I rapidi, elevati e costanti aumenti dei tassi di interesse approvati dalla Banca Centrale Europea (BCE) negli ultimi mesi hanno costretto i cittadini a rinegoziare i propri mutui con la banca. Secondo gli ultimi dati pubblicati lunedì dalla Banca di Spagna, ad aprile si è registrato un numero record di rinegoziamenti di mutui. Un livello mai registrato prima dalle statistiche in un solo mese. Infatti, 12.503 milioni di euro rinegoziati ad aprile rappresentano il livello mensile più alto per questo tipo di operazioni da quando esiste la serie storica (gennaio 2015). Inoltre, questa cifra supera la somma dei prestiti le cui condizioni sono state riadattate dal luglio dello scorso anno, quando i tassi di interesse hanno iniziato a salire (2.236 milioni di euro). Il solo dato di aprile è già superiore

a tutte le rinegoziamenti avvenute nel 2022 (1.910 milioni di euro), 2021 (1.744 milioni di euro), 2019 (1.318 milioni di euro), 2018 (1.744 milioni di euro) e 2017 (2.357 milioni di euro). Tuttavia, è al di sotto delle rinegoziamenti registrate nel 2020 (2,605 miliardi), l'anno della pandemia, nel 2016 (6,396 miliardi) e nel 2015 (9,241 miliardi). Le rinegoziamenti possono riguardare modifiche delle scadenze, del tasso di interesse o il passaggio da tassi fissi a tassi variabili. La forte variazione delle rinegoziamenti si inserisce in un contesto in cui la Banca Centrale Europea ha realizzato il più rapido rialzo dei tassi della sua storia, da zero o negativo prima del luglio 2022 all'attuale 3,75%, mentre un altro rialzo è ancora previsto, anche se il presidente della BCE Christine Lagarde ha recentemente sottolineato che si sta avvicinando al suo tetto. Que-

sto ha spinto l'Euribor al livello più alto dal 2008.

I mutui a tasso variabile sono aumentati di oltre 3,8 punti percentuali quest'anno, il che rappresenta un aumento di circa 300 euro al mese della rata media del mutuo, anche se, a seconda dell'importo del prestito e della scadenza, può essere più alto.

Un'altra ragione dell'elevato numero di mutui rinegoziati in aprile è che si tratta di un mese particolarmente dinamico per la concessione di mutui, dato che il primo trimestre dell'anno è solitamente più debole nella concessione di mutui. Pertanto, ad aprile sono stati stipulati più mutui che hanno rispettato il periodo annuale di aggiornamento del tasso di interesse. Il numero totale di mutui stipulati nell'aprile di quest'anno ha raggiunto i 6.231 milioni di euro, il livello più alto dal luglio 2022, con

Pepita D'oro

Market alimentare
Prodotti Italiani
Gastronomia da asporto
Patabine e fritti da passeggio
Alimenti Vegani

Avenida Sofia Reina, 24 - Playa San Juan
Tel. (+34) 617 59 24 00 - email: pepitadorovegan@gmail.com

un aumento del 16,1% rispetto a marzo.

In base alla scadenza, i mutui sottoscritti ad aprile con scadenza inferiore a un anno sono stati 2.456 milioni (39% del totale), mentre le scadenze tra 1 e 10 anni hanno rappresentato il 22%. I mutui per l'acquisto di abitazioni con scadenza superiore ai 10 anni sono stati pari a 2.386 milioni di euro, il 38% del totale.

Le nuove operazioni sottoscritte nel quarto mese dell'anno non hanno compensato i rimborsi anticipati, cosicché il saldo in essere del portafoglio mutui degli istituti spagnoli nel suo complesso si è attestato a 504.355 milioni di euro, il

livello più basso da gennaio 2021, a sua volta il più basso da prima della crisi del 2008.

Per quanto riguarda il prezzo, il tasso di interesse medio ponderato delle operazioni sottoscritte ad aprile è stato del 3,48%, sette punti base in meno rispetto a marzo. Questo calo è dovuto al fatto che il tasso di interesse sulle rinegoziamenti è sceso di 19 punti base al 3,29%, mentre il tasso di interesse su tutte le altre operazioni è aumentato di cinque punti base al 3,60%.

Pertanto, il tasso medio ponderato sul saldo in essere del portafoglio mutui spagnolo è stato del 2,86% ad aprile, 1,72 punti percentuali in più rispetto all'aprile 2022.

IX ACUATLÓN PLAYA SAN JUAN

5 AGOSTO
17:00H.
PLAYA SAN JUAN

2500M CARRERA
1000M NATACIÓN
2500M CARRERA

+ CATEGORÍAS MENORES

PREBENJAMINES	100-50-100
BENJAMINES	250-100-250
ALEVINES	500-200-500
INFANTILES	1000-400-1000

+Info e Inscripciones:
www.gesportcanarias.com
www.fecantri.org

La Grotta Azzurra

RESTAURANTE - PIZZERIA

C.C. Pueblo Canario, local 114
Avenida Eugenio Dominguez Alfonso 1
Costa Adeje, Tenerife

(+34) 641 35 25 71



AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ N.7
CAMISON - PLAYA DE LAS AMÉRICAS

PRENOTAZIONI
TEL. (+34) 822 09 39 64

SALA PRIVATA
PER EVENTI

APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 17 ALLE 24

Xoti
RESTAURANT



RICETTA REGIONALE Ensaladilla malagueña



di Bina Bianchini

Foto da recetasdecocina.elmundo.es

La cucina locale è un elemento di differenziazione dell'identità culturale che contribuisce allo sviluppo economico della popolazione aumentando la domanda e il consumo di prodotti locali.

Assaggiare questi campioni della cucina locale è un modo per avvicinarsi alla vita e alle abitudini degli abitanti di questi territori privilegiati e, allo stesso tempo, godere delle loro eccellenti conoscenze gastronomiche con piatti come questa Ensaladilla malagueña, una ricetta tipica della Reserva della Biosfera Sierra de las Nieves (Andalusia).

INGREDIENTI

- 500 g di patate
- 250 g di merluzzo o baccalà
- 3-4 cipollotti
- 3 arance
- 4 uova
- Aglio
- Prezzemolo
- Olio extravergine di oliva
- Aceto
- Sale

PREPARAZIONE

Prima di preparare questo piatto, dissaliamo il baccalà mettendolo in acqua fredda in frigorifero per 24-72 ore - a

seconda dello spessore del pezzo - e cambiando l'acqua ogni 8 ore. Una volta dissalato, lo cuociamo, sia in acqua sia, come è più tradizionale, arrostandolo direttamente sul fuoco, dopodiché lo sbricioliamo con le dita in piccoli pezzi e li mettiamo da parte. Le patate, invece, le cuociamo intere e con la buccia, per poi sbuciarle e tagliarle una volta fredde, oppure sbuciarle e tagliarle prima della cottura. Il tempo dipenderà dalla scelta dell'uno o dell'altro, ma il risultato finale dovrebbe essere che la patata non è troppo cotta. Una volta fredde e tagliate, mettere le patate in una ciotola e aggiungere il prezzemolo tritato e l'aglio a fettine, mescolando e spezzettando un po' la patata. Aggiungere il merluzzo o baccalà arrostito e sbriciolato. Una volta che il tutto è ben amalgamato, condire con olio d'oliva, sale e aceto o succo di limone. Aggiungere l'uovo sodo tagliato a pezzetti o a fettine e tenere in fresco fino al momento di servire; a questo punto aggiungere gli spicchi o le fettine di arancia sbucciata e le olive condite, mescolando ancora un po'.

Note di cucina. Anche se a prima vista questa miscela può sorprendere, l'abbinamento dei sapori in questa insalata è perfetto.

Sapevate che oltre al capperone esiste il capperone?

Secondo la classificazione, il capperone appartiene all'ordine Capparales, famiglia Brassicaceae, sottofamiglia Capparoidae.

Anche il capperone ha a che fare coi fiori. Oltre che col nostro Mediterraneo: la specie *Capperis spinosa* è coltivata dall'antichità in tutto il bacino del Mediterraneo.

Ha anche una diffusione spontanea, perché laddove ci sono substrati calcarei, il capperone può crescere.

Dal vecchio muro, dal quale magari penzola in bei rametti verdi che possono essere anche lunghi qualche metro, alla rupe calcarea, passando per le falesie, tutti questi sono siti ideali di elezione di residenza della pianta del capperone.

Si tratta di una pianta molto forte, che ha bisogno di poca acqua, una pianta eliofila, cioè che ama il sole e vegeta benissimo alla diretta e forte luce del sole, e xerofila (cioè ama il clima arido, secco). Cresce e si riproduce benissimo con poca acqua e molto sole, come, per esempio, il cactus.

Cos'è il capperone e cosa il capperone?

Allora, se noi mangiamo i boccioli (i boccioli dei fiori ancora chiusi), stiamo mangiando i capperi, appunto, quelli che chiamiamo capperi.

Se invece lasciamo che quei boccioli fioriscano e ancor dopo quei fiori fruttifichino completamente, avremo i cucunci, che sono il capperone, cioè il frutto vero e proprio che infatti commercialmente

è spesso esplicitamente denominato «cucuncio frutto del capperone», naturalmente più grande del bocciolo chiuso, ossia il capperone, di piccola dimensione, circa 1/2 cm.

Il capperone ha forma rotonda, il cucuncio ce l'ha ellittica, è lungo minimo 2 cm e contiene i semi. La produzione del capperone è a scalare.

Ci sono nuovi boccioli ogni giorno e si raccolgono ogni settimana, se non si raccolgono dopo dieci giorni il bocciolo si apre, fiorisce, poi sfiorisce e resta il cucuncio.

I capperi sono notoriamente più saporiti dei cucunci, sono come più concentrati non soltanto a livello di dimensione, ma anche di gusto e aroma. Conserviamo capperi e cucunci in tre modi, in salamoia, sottaceto e sotto sale.

Per molti, i migliori sono quelli sotto sale, che mantengono completamente il proprio sapore originale e una consistenza delicata ma tenace, senza comprometterli coi liquidi. Altri mangiano tranquillamente il capperone e il cucuncio in qualunque modalità essa sia conservato.

La caratteristica che fa del capperone il grande accompagnatore di carni, pesci e condimenti per paste è il suo sapore, lo abbiamo già detto più condensato di quello del cucuncio, ma in alcune cucine, in particolare quella eoliana, il cucuncio ha un posto pari a quello del capperone e della pianta del capperone si mangiano anche le foglie, le più giovani e tenere, dopo una sbollentatina in acqua.

Come le olive, il capperone e il cucuncio appena raccolti sono



amarognoli e hanno bisogno di un riposo sotto sale che converta quel sapore. Sebbene il capperone sia una pianta rupicola, cioè che cresce bene tra le pietre, si coltiva e si può coltivare anche a casa, in vaso, se si vogliono avere i propri personali capperi o semplicemente per assistere al sempre emozionante spettacolo di una pianta che cresce sotto i nostri occhi.

Per propagare dal seme, è consigliabile seminare il seme appena raccolto, perché la germinabilità successiva alla raccolta, una volta entrati i semi in dormienza, è del 5, massimo il 10%.

Per la talea, invece, si taglia un pezzetto di ramo legnoso dai 5 ai 10 cm di una pianta di un paio di anni di età e lo si mette a radicare, in torba e sabbia. Poi si interra e si tratta rispettando la natura della pianta che abbiamo spiegato, cioè senza esagerare con l'acqua e senza il timore di esagerare coll'esposizione al sole. Oltre alla quercetina, nel capperone abbiamo la capparitina, glucoside antiartritico e diuretico.

Si attribuiscono al capperone anche proprietà afrodisiache.

Da La Verità

Il ristorante più antico del mondo a Madrid: aperto dal 1725



dalla redazione

La cucina tradizionale di questa antica locanda nella Madrid delle Asturie ha conquistato artisti e scrittori per quasi tre secoli.

Anche se le nuove aperture attirano sempre l'attenzione, non c'è niente di meglio di un ristorante classico per andare sul sicuro nel mondo della gastronomia.

In questo senso, il numero 17 di Calle Cuchilleros, a Madrid, è un luogo molto speciale.

È la sede di un ristorante che è cresciuto insieme alla capitale, un luogo dove Goya ha lavorato lavando i piatti e una cucina che ha conquistato le lodi di Benito Pérez Galdós, Graham Greene, Ernest Hemingway e Truman Capote. Stiamo parlando di Casa Botín, a Madrid, considerata dal Guinness dei primati come il più antico ristorante attivo al mondo.

Ha operato ininterrottamente dalla sua inaugurazione nel 1725 e, ancora oggi, continua a essere un'icona gastronomica della capitale.

Situato in Calle Cuchilleros 17, a pochi minuti dall'affollata Plaza Mayor, gli arrostiti sono il suo marchio di fabbrica. Le prime notizie dell'edificio in cui si trova risalgono al 1590, appena 30 anni dopo che Filippo II nominò Madrid capitale del regno.

Cándido Remis, nipote del cuoco francese Jean Botín, scelse la zona intorno alla Plaza Mayor per aprire una piccola locanda, con l'intenzione di offrire piatti tradizionali della cucina madrilenà. Fino a tutto il XVIII secolo, le locande non potevano vendere carne, vino o altri prodotti alimentari, in quanto erano

considerate un'intrusione dannosa per gli altri commerci.

Per questo motivo, fino a più di cento anni dopo, la locanda Botín serviva solo ciò che il commensale stesso portava da cucinare.

Con l'arrivo del XX secolo, il Botín è passato nelle mani dei suoi attuali proprietari: la famiglia González.

Essi cercano di rispettare il più possibile la cucina tradizionale ereditata dalla famiglia Botín, riconosciuta da enti come la rivista Forbes, che ha classificato questo ristorante come uno dei dieci migliori ristoranti classici del mondo.

Si distingue anche per la sua posizione privilegiata, nel cuore di Madrid, e per l'ambiente in cui i commensali possono mangiare, quattro piani in cui si è cercato di conservare l'atmosfera di una locanda, una delle principali attrazioni del ristorante.

Se c'è una cosa che contraddistingue la cucina di Casa Botín sono i suoi piatti tradizionali, ricette classiche che, grazie a buoni prodotti e all'esperienza di anni di cucina, diventano vere e proprie prelibatezze.

Spiccano due specialità, entrambe arrostiti nel forno a legna: il delizioso maialino da latte e l'agnello arrostito alla castigliana.

Tre o quattro volte alla settimana arrivano al ristorante le spedizioni dei migliori maialini e agnelli segoviani dal magico triangolo di questa carne: Sepúlveda-Aranda-Riaza.

Nella cucina di Casa Botín ci sono due fattori imprescindibili che rendono il maialino e l'agnello un piatto molto speciale.

Da un lato, il sapore della marinata

inclusa nei pezzi, una deliziosa miscela di sale, pepe, acqua, lardo, vino bianco, alloro, cipolla e aglio.

Dall'altro, la star del ristorante: il forno a legna della casa, in funzione fin dalla

fondazione del ristorante.

Oltre al maialino da latte e all'agnello, alla Casa Botín si possono gustare piatti di pesce come il nasello allo spiedo, la sogliola fresca o le vongole di Botín; piatti caldi al cucchiaio, come la zuppa castigliana, e anche piatti freddi come il suo rinfrescante gazpacho; tapas e salsicce di qualità e altri antipasti e insalate, oltre a piatti tipici della cucina madrilenà come la trippa o i calamari. Il rapporto tra questo ristorante centenario e la cultura spagnola è molto intenso.

Il nome di Sobrino de Botín e quello dei suoi leggendari proprietari sono stati impressi nelle opere di alcuni dei più noti autori della letteratura spagnola e straniera.

Il legame di Ernest Hemingway con Botín e i suoi proprietari è stato particolarmente forte, in quanto lo scrittore era un assiduo frequentatore durante i suoi viaggi nella penisola e divenne un grande amico di Emilio González, padre e nonno degli attuali proprietari. Lo scrittore sentiva un legame speciale con Madrid e, quando parlava delle sue strade e delle sue tradizioni nei suoi libri, notava anche il suo amore per la cucina di Botín.

Altri grandi della letteratura del XIX e XX secolo, come Benito Pérez Galdós e Ramón Gómez de la Serna, e figure più contemporanee come la grande María Dueñas.

<https://botin.es>





Il Pinguino Distribuidor

Dopo anni di successo nel fornire minimarket e supermercati con prodotti di prima qualità, ora portiamo la stessa eccellenza culinaria italiana direttamente nei piatti della ristorazione locale.

Pinguino Distribuidor è lieto di annunciare il lancio del **NUOVO SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE ALIMENTARE** dedicato ai ristoranti, pizzerie, bar, bistrot e molto altro ancora!

**SPECIALISTA IN PRODOTTI
DI ALTA QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO
PER RISTORANTI, BAR, BISTROT E PIZZERIE**

 (+34) 603 38 88 81

ilpinguinodistribuidor@gmail.com

Av. Ten Bel n° 38b (a 100mt da ITV)
Las Chafiras



Il Pinguino Distribuidor



Cosa ci rende la scelta perfetta per il tuo locale?

Vasta selezione di prodotti di altissima qualità, distributore esclusivo alle Canarie dei salumi e formaggi Ferrarini, distributori ufficiali di Tre Marie e Galbusera, marchi di fiducia che rappresentano la tradizione culinaria italiana.

Collaboriamo con selezionati caseifici locali che ci permettono di offrire ai nostri clienti mozzarelle e latticini freschissimi a km 0.

Servizio di consegna tempestivo:
Il nostro servizio di consegna avviene entro le 24 ore successive all'ordine dal lunedì al venerdì

Contattaci !!!

Organizzeremo una visita preliminare presso il tuo locale. Durante la visita, potrai scoprire tutto ciò che offriamo e come possiamo soddisfare al meglio le tue esigenze specifiche.

Contatti: SALVATORE (+34) 603 38 88 81

**PER IL TUO LOCALE SCEGLI LA QUALITÀ,
L'AUTENTICITÀ E L'AFFIDABILITÀ**



RICETTA



Spaghetti ai moscardini

di Bina Bianchini

Un piatto salutare con pesce e facilmente reperibile qui, anche surgelato.

La ricetta di un grande classico della cucina mediterranea. La parola chiave è la semplicità: pochi ingredienti, selezionati tra il meglio, e in un attimo si dà vita a una preparazione saporitissima e che profuma di mare.

I tre ingredienti principali della ricetta sono: gli spaghetti, piccoli polpi freschi e pomodori rossi.

Il prezzemolo fresco tritato, infine, va a completare il gusto appagante di questo piatto di mare perfetto per una cena estiva con amici.

Una ricetta da provare!

Ingredienti:

- 320 g di spaghetti
- 500 g di moscardini freschi o surgelati
- 400 g di pomodori pelati e 200g di

pomodorini

- 2 spicchi d'aglio
- 1 peperoncino rosso (opzionale)
- 1 ciuffo di prezzemolo fresco
- Olio d'oliva extra vergine
- Sale q.b.

Preparazione:

Pulisci i moscardini, rimuovendo le interiora e il becco. Lavali accuratamente sotto acqua fredda e scolali bene. In una padella ampia, versa un filo d'olio d'oliva e aggiungi gli spicchi d'aglio interi e il peperoncino rosso (se desiderato). Fai soffriggere a fuoco medio fino a quando l'aglio diventa dorato. Aggiungi i moscardini nella padella e fai cuocere per alcuni minuti fino a quando si restringono e iniziano ad imbrunirsi leggermente. Aggiungi i pomodori pelati o i pomodori freschi, nella padella e schiaccia con una forchetta o uno schiacciapate. Aggiusta di sale e pepe nero a piacere. Lascia cuocere a fuoco medio-basso per circa 15-20 minuti, mescolando di tanto in tanto. In una pentola versa una generosa quantità d'acqua e portala a ebollizione. Aggiungi sale e cuoci gli spaghetti seguendo le istruzioni sulla confezione per ottenere una cottura al dente. scola gli spaghetti al dente e aggiungili direttamente nella padella con i moscardini e il sugo. Mescola bene per far amalgamare tutti gli ingredienti. Spegni il fuoco e cospargi il piatto con abbondante prezzemolo fresco tritato. Buon appetito!

"So di aver vissuto perché ho avuto delle sensazioni."

DUE TRA LE RICETTE PREFERITE DA GIACOMO CASANOVA

Tutti Piccioni per Giacomo Casanova

Lavare piccioni già spennati e pronti per la cottura, asciugarli, salarli e prepararli dentro e fuori.

Mettere all'interno della cavità addominale alcuni rametti di prezzemolo.

Porre i piccioni, convenientemente legati, a dorare nel burro in un tegame.

Sfumare con vino bianco secco, mettere il coperchio e lasciar stufare a fiamma moderata.

Ricavare da 4 carciofi i fondi, scartando spine, foglie dure e fieno.

Sbiancarli per qualche minuto in acqua bollente salata, toglierli con la schiumarola, asciugarli, ridurli a fettine.

Mettere in una casseruola delle cappelle di champignons, salarle, prepararle e riscaldarle brevemente in poca acqua.

Togliere i piccioni dal tegame e tenerli al caldo, in un vassoio da portata.

Nel fondo di cottura insaporire i carciofi, quindi disporli sopra i piccioni, completando la guarnizione con lamelle di tartufo nero.

Contornare con le cappelle di funghi, ciuffetti di prezzemolo e due pomodori tagliati a quarti.

(wowwwww)

Maccheroni Casanova

Ingredienti: maccheroni, ricotta salata fresca, strutto, olio d'oliva, sale, pepe.

Preparazione: portare ad ebollizione abbondante acqua salata e cuocervi al dente i maccheroni.

Intanto, scaldare abbondante olio d'oliva con dello strutto.

Scolare la pasta, metterla nel piatto di portata e irrorarla con il condimento ben caldo.

Cospargere i maccheroni di ricotta sbriciolata, profumare con pepe nero appena macinato, mescolare e servire la pietanza.

(Ri wowwwwwww)

(Ricette tratte da: taccuinistorici)

Il Pinguino



EL MÉDANO

Il Pinguino Market

 (+34) 611 743 979

 **Il Pinguino Market El Médano**

**ORARI: Lunedì - Sabato / 10.00 - 20.30
C/Granadilla n°5 - El Médano**

Le auto e i furgoni sono in aumento come modo alternativo di vivere nel sud di Tenerife

Il fenomeno non riguarda solo le persone a basso reddito, ma si estende anche alla classe media a causa dell'inarrestabile aumento dei prezzi dovuto al boom degli affitti turistici

di Bina Bianchini

"Temo che ci abitueremo a vedere un furgone come alternativa abitativa per molte persone", spiega Alejandra Hernández, assistente sociale e coordinatrice del programma abitativo Base 25 dell'isola, gestito da Cáritas e finanziato dal Cabildo di Tenerife.

Un programma che cerca di affrontare un problema crescente che forse sta diventando più grande di quanto la maggior parte delle persone si renda conto, dato che una realtà che è stata a lungo comune nelle conversazioni di amici e famiglie sta iniziando a insinuarsi nel discorso politico.

L'obiettivo di questo programma è quello di consigliare e accompagnare le famiglie che rischiano di perdere la loro unica e abituale residenza, a causa di pignoramenti, sfratti per mancato pagamento dell'affitto o sfratti in situazioni precarie: quando non c'è la documentazione che attesti la proprietà dell'immobile, cosa non troppo rara nelle Isole Canarie e in zone in cui il passaggio di proprietà è tradizionalmente informale, dai genitori ai figli e dai nonni ai nipoti.

La realtà è che il loro lavoro aumenta e le soluzioni a loro disposizione, come la ricerca di alloggi alternativi per le famiglie sfrattate, diventano sempre più complicate. "È una lotta titanica", spiega.

"Prima, dall'autostrada in giù c'erano le case per le vacanze, con le condizioni che ci sono, e dall'autostrada in su c'erano le case residenziali a prezzi accessibili.

La situazione è cambiata.

Ora è tutto un alloggio per le vacanze", sottolinea la coordinatrice, che avverte che "la situazione diventerà molto brutta".

Dall'autostrada in su, nelle colline, c'era un sollievo sociale dagli sfratti o dalla perdita di affitti che si verificavano dall'autostrada in giù.

Se anni fa queste situazioni riguardavano persone con determinate caratteristiche e redditi, soprattutto quelli più bassi, ora si sta generalizzando il fenomeno della difficoltà a mantenere un alloggio in affitto o a trovare un'alternativa.

"Con un alloggio che parte da 700 euro al mese, il problema non riguarda più le persone con un reddito basso, ma interessa anche le classi medie. Alcune persone dovrebbero spendere l'80% del loro

reddito per l'affitto", avverte.

Non è più un problema di persone a basso reddito, quindi, ma il rischio concreto di perdere la casa non è più un problema di redditi medi e si sta diffondendo come una piaga che colpisce i redditi medio-bassi, che peraltro devono affrontare condizioni onerose per l'affitto di una casa, con requisiti sempre più difficili da soddisfare.

Ma il rischio di rimanere senza un'alternativa abitativa non è diffuso solo tra le classi sociali, ma anche a livello geografico, visto che le aree intorno alle zone turistiche sono sempre più richieste e l'offerta diminuisce, perché destinata alle case per le vacanze, mentre non si costruiscono alloggi pubblici.

Tutto è diventato casa per le vacanze,

al contrario di quello che qualche anno fa divideva anche geograficamente l'autostrada stessa, che distingueva tra usi residenziali e usi turistici.

Tanto che nei primi sei mesi dell'anno, Base 25 ha servito 453 famiglie per un totale di 1.170 abitanti.

In termini di popolazione, Santa Cruz e La Laguna dovrebbero essere in cima alla lista, ma è Arona il comune che si aggiudica il primo posto, con 98 servizi forniti dal team Caritas.

Al secondo posto c'è La Laguna, con 79; al terzo Granadilla, con 75, e Santa Cruz, al quarto posto, con 67. Segue Puerto de la Cruz con 43.

In altre parole, il Sud è allo stesso livello delle zone più popolate dell'Isola, una situazione che si spiega

con il fatto che il prezzo degli affitti nei comuni interessati, siano essi Arona, Granadilla de Abona, Adeje o San Miguel de Abona, è aumentato a tal punto che gli stipendi sono insufficienti per far fronte alla crescita degli affitti, oltre all'enorme difficoltà di trovare carenze a causa della generalizzazione dei contratti stagionali e degli affitti per le vacanze.

"Nel Sud vediamo come la situazione peggiori di anno in anno", afferma Alejandra Hernández, che spiega che "ad Arona e Granadilla è peggiorata molto negli ultimi quattro anni, colpendo profili più normalizzati, sia per l'aumento dei prezzi degli affitti, aggirando le leggi stesse, sia per la generalizzazione del fenomeno degli affitti turistici o stagionali".

In termini di profilo, c'è una chiara incidenza delle donne che sostengono famiglie monoparentali.

Esse rappresentano il 40% di tutte le famiglie assistite dal programma, a causa del loro basso reddito e del numero di persone a carico, oltre alla difficoltà di migliorare il proprio reddito.

"Le donne sono quelle che di solito si occupano dei bambini, è una persona sola che deve prendersi cura degli altri e che non può migliorare il proprio reddito perché non ha opzioni di conciliazione: gli asili pubblici sono scarsi e i collegamenti con i trasporti pubblici nel sud sono pessimi", spiega l'operatrice, che non facilita l'accesso a questi lavori, che potrebbero migliorare la loro situazione socio-economica. "Quando abbiamo iniziato, sei anni fa, in caso di sfratto o di perdita dell'abitazione permanente, c'erano affitti disponibili. Ora è impossibile e la situazione è destinata a peggiorare", afferma Alejandra Hernández.



Il porto di Granadilla, chiave per la decarbonizzazione delle Isole Canarie

La federazione delle costruzioni è soddisfatta dei progetti per il porto di Granadilla e il porto di Tenerife e chiede attenzione per il porto di Los Cristianos.



La Federazione Provinciale degli Enti di Costruzione di Santa Cruz de Tenerife, FEPECO, ha espresso una valutazione "molto positiva" dei recenti progressi del sistema portuale di Tenerife.

Questi sviluppi includono progetti decisivi per l'efficienza operativa del porto di Granadilla de Abona e per la solida difesa del porto di Tenerife.

Óscar Izquierdo, Presidente della FEPECO, ha rilasciato queste dichiarazioni dopo un recente incontro con Carlos González, responsabile dell'Autorità Portuale di Santa Cruz de Tenerife.

Durante l'incontro, Gonzalez lo ha informato dell'ottenimento di fondi FESR per la costruzione della banchina del porto meridionale.

Quest'opera, che richiederà un investimento di 60 milioni di euro, è considerata essenziale per il pieno funzionamento del nuovo molo, che sosterrà lo sviluppo dell'energia eolica offshore nelle Isole Canarie nei prossimi anni.

D'altra parte, sia Carlos González che il presidente della FEPECO concordano sulla necessità di trovare una soluzione urgente per il traffico passeggeri tra le isole nel porto di Los Cristianos ad Arona. Ciò potrebbe comportare l'ampliamento di questa infrastruttura o la costruzione di un nuovo porto.

Secondo Óscar Izquierdo, il fatto che l'Autorità Portuale di Tenerife abbia già impegnato investimenti privati per un valore di oltre 600 milioni di euro per il porto di Gra-

nadilla de Abona è un "chiaro segno dell'impulso e dell'impegno verso questa struttura, che svolge un ruolo chiave nella decarbonizzazione delle Isole Canarie".

Carlos González ha illustrato al Presidente della FEPECO anche altre misure, come l'implementazione di sistemi OPS (Onshore Power Supply) nei porti di Santa Cruz de Tenerife, Santa Cruz de La Palma e San Sebastián de La Gomera.

Quest'ultima struttura diventa così il primo porto in Spagna a offrire questo servizio di fornitura di energia elettrica alle navi all'ormeggio, che consente di spegnere i motori e ridurre il rumore, le vibrazioni e le emissioni di gas inquinanti.

La FEPECO ritiene che "queste misure hanno un impatto sul benessere dei cittadini e devono essere valorizzate nella loro giusta misura, soprattutto tenendo conto che si tratta di un piano che mira a continuare a progredire".

Infatti, l'Autorità Portuale ha elaborato un piano per l'elettrificazione di tutti i porti, con un budget di 48 milioni di euro, dai terminal container ai servizi per le navi da crociera.

Per quanto riguarda il porto di Santa Cruz de La Palma, Carlos González ha menzionato il ritardo nell'avvio dei lavori di ampliamento del molo esterno dovuto alla necessità di trovare una soluzione soddisfacente per la Direzione Generale delle Coste e al suo impatto sulla spiaggia di Bajamar.

Tuttavia, è già stata appaltata l'assistenza tecnica per realizzare lo studio di impatto ambientale.

Va notato che questo progetto, con un budget di 16 milioni di euro, permetterà l'attracco simultaneo di due grandi navi da crociera nel porto di La Palma.

Durante l'incontro, Óscar Izquierdo ha sottolineato la difesa del porto di Tenerife come "impianto vitale per lo sviluppo socio-economico dell'isola" e ha appoggiato la decisione di Carlos González di ridurre i costi di esecuzione del progetto del Muelle de Enlace per renderne possibile la realizzazione attraverso un accordo interamministrativo.

Ha inoltre evidenziato come dato empirico il fatto che il porto di Tenerife è classificato come il terzo porto più efficiente in Spagna e il nono tra i venti porti più efficienti in Europa, secondo lo studio Container Port Performance Index 2022 realizzato dalla Banca Mondiale e dalla società S&P Global.

Solo i porti di Algeciras e Barcellona precedono la struttura di Tenerife nel contesto nazionale.

Arona lancia il servizio di mediazione per evitare i processi per reati minori

di Michele Zanin

Il nuovo strumento di risoluzione dei conflitti attraverso un terzo è ripreso anche a Granadilla de Abona, il primo distretto giudiziario della regione meridionale in cui ha iniziato a essere applicato. Il servizio di mediazione per risolvere i procedimenti già avviati nei tribunali è stato avviato, per la prima volta, nel Tribunale di Istruzione numero 1 di Arona, il che contribuirà a ridurre il numero di cause in uno dei tribunali più affollati del sud dell'isola che, trattando solo questioni penali (a differenza dei tribunali misti, dove si indagano e si giudicano anche questioni civili), può affidare al servizio di mediazione solo i processi per reati minori. La mediazione intragiudiziale si applica nei casi in cui il giudice ritiene che le parti possano trovare una soluzione attraverso la figura di una terza persona nelle controversie familiari (divorzio, alimenti e custodia, tra gli altri), nei conflitti tra vicini (controversie sui confini, soprattutto) e in altri reati minori.

Come sottolineano le fonti giudiziarie, si tratta di uno strumento che rappresenta un nuovo modello di risoluzione dei conflitti attraverso un'attenzione "più personalizzata, umana e agile". Oltre all'implementazione di questa risorsa ad Arona, questo giornale ha potuto confermare che è stata ripristinata anche a Granadilla de Abona, il primo punto del sud in cui si è iniziato ad applicarla, per alleggerire il peso di un distretto giudiziario sovraccarico e sull'orlo del collasso.

Gli operatori giudiziari e i cittadini ne chiedevano da mesi la continuità nei tribunali numero 2 e numero 3, dopo che era stata sospesa una volta esaurito il budget concesso dal Governo delle Canarie a fine novembre.

Un esempio dell'efficacia di questo servizio è dato dal fatto che, durante i sette mesi dello scorso anno, è stato aggiornato il numero di reati minori portati in giudizio.

I dati parlano chiaro: dei 42 casi sottoposti a mediazione in materia penale, sono stati raggiunti 35 accordi, pari a un tasso di successo dell'83%.

Inoltre, il tempo trascorso dal rinvio alla convocazione delle parti non ha superato i 15 giorni.

In alcuni casi, sono state chiuse controversie pendenti da oltre 15 anni.

Il primo punto nel Sud della mediazione intragiudiziale - così chiamata perché si occupa di procedimenti già avviati nei tribunali - è entrato in funzione nell'aprile del 2022 su iniziativa dell'Ordine degli Avvocati di Santa Cruz de Tenerife, in collaborazione con i Tribunali di prima istanza e istruzione numero 2 e numero 3 di Granadilla, il Governo delle Isole Canarie e il Comune del Sud.

Anche gli operatori giudiziari apprezzano il clima di collaborazione che la mediazione genera e, soprattutto, il risparmio di risorse e di sforzi che rappresenta per l'Amministrazione della Giustizia. Anche l'Alta Corte di Giustizia delle Isole Canarie ha riconosciuto l'efficacia di questa iniziativa.

Il 24 marzo la Camera di Governo del TSJC ha deciso di rilasciare un "riconoscimento espresso all'Ordine degli Avvocati di Santa Cruz de Tenerife per il lavoro svolto nel distretto giudiziario di Granadilla de Abona attraverso il servizio di mediazione".

La vicepresidente dell'Ordine degli Avvocati, Mila Pacheco, ha sottolineato la qualità umana e professionale del team di mediatori, "attributi che si sono tradotti in risultati eccezionali, il che ci dà piena fiducia che il servizio continuerà ad espandersi e a migliorare in futuro".



CURSO DE LICENCIA DE NAVEGACIÓN

Sábado 2 de Septiembre de 2023

Inscríbete en oficina@fivt.org Asunto: Curso LN
Enviar en solicitud, copia DNI y teléfono de contacto
antes del 25 de Agosto (10 personas)

FEDERACIÓN INSULAR DE VELA DE TENERIFE

922 59 78 91 676 015 824
oficina@fivt.org www.fivt.org

LICENCIA DE NAVEGACIÓN (TEÓRICA+PRÁCTICAS)	150,00€
FEDERADOS	100,00€

clinica dentale

- ODONTOIATRIA
- IMPLANTOLOGIA
- PROTESI
- GNATOLOGIA
- MALOCCLUSIONI

allineatori trasparenti



ottieni i tuoi denti in solo tre giorni



clinica saber

clिकासaber.com

medicina estetica



- BOTOX FILLER BIORIVITALIZZAZIONE
- GUMMY SMILE
- FILI DI TRAZIONE
- POLINUCLEOTIDI
- RIEMPIMENTO LABBRA E NASO
- RUGHE
- BLEFAROPLASTICA
- NEI E VERRUCHE
- IPERIDROSI



COLLABORA CON NOI



Calle Almadraba n° 7b , Cabo Blanco



922 88 88 44 / 660 948 046

info@clिकासaber.com

Tutto comincia in bocca: la relazione fra cardiopatia e salute della bocca

di Dott. Alessandro Longobardi

Per quanto l'esagerata enfasi dei Dottori fai da te e dell'odontoiatria commerciale abbiano ormai raggiunto punte di allarmismo che fanno sorridere, c'è tuttavia del vero nella stretta relazione fra i batteri della bocca e alcune malattie cardiache.

Partiamo dal negare rotondamente che chiunque osservi una igiene dentale "americana" -ossessiva e dispendiosa- possa avvantaggiare con la stessa sicurezza le tasche del dentista e la sua salute.

La verità sta sempre nel mezzo. Dobbiamo intanto sottolineare che chi non cura l'igiene e la salute della bocca è spesso altrettanto disattento alla propria alimentazione e all'importanza dell'esercizio fisico.

In altre circostanze il fattore economico può incidere su una alimentazione sana e sulla possibilità concreta di rivolgersi

a un buon professionista.

Tuttavia, dentro i giusti limiti, è assolutamente corretto correlare determinate patologie cardiache alla persistente presenza di batteri nella bocca.

E' anche corretto affermare che le infezioni croniche del cavo orale possono ritardare la crescita, causare una errata genesi della struttura dei denti ed essere causa di gravi patologie cardiache infantili, ma come sempre, tutto dentro gli angusti limiti della vera medicina, oggetto, come ogni altro aspetto della vita ormai, di discussioni fra dilettanti e commercianti in cui i toni apocalittici fanno le veci degli anni spesi sui libri di scuola. Infatti, attraverso il sangue, i batteri possono raggiungere, e di fatto raggiungono in un numero abbastanza rilevante di casi, il cuore.

Si installano nei tessuti più fragili o danneggiati, preferendo quindi bambini, persone anziane,

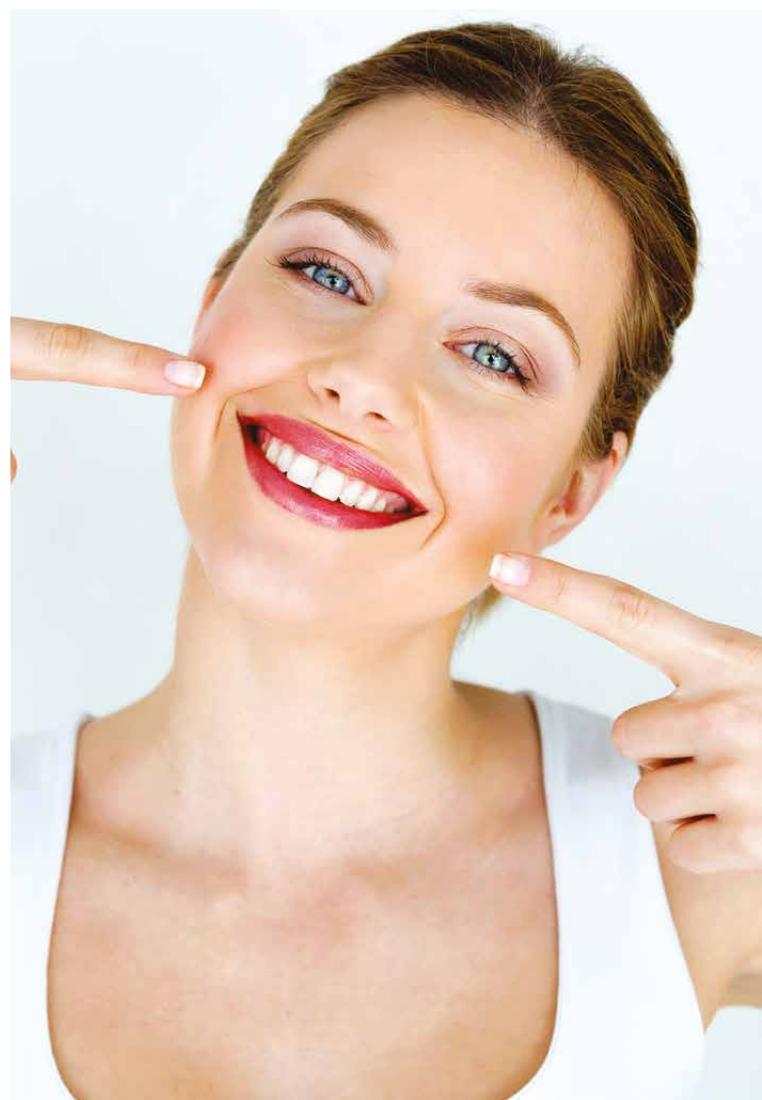
persone già debilitate. Causano infezioni croniche, come l'endocardite (infezione a livello valvolare parietale del cuore), dalle quali poi derivano patologie correlate in secondo grado ai batteri della bocca, ma tuttavia ricollegabili ad essi.

La presenza di tali batteri nel flusso sanguigno infatti, tende a provocare alti livelli della cosiddetta proteina C-reattiva, il cui alto livello di presenza nel sangue è il marcatore di uno stato di infiammazione dei vasi sanguigni. E' chiaramente accettabile quindi, che patologie successive come infarto e ictus possano essere correlate in secondo grado a una cattiva salute delle pareti del cuore o dei vasi sanguigni ma bisogna stare attenti alle igieniste sorridenti delle pubblicità delle Mercadona dei denti, che garantiscono che la pulizia dei denti previene l'infarto.

Pertanto:

SI: è imprudente non curare la salute della bocca ed è consigliabile visitare una volta o due all'anno un dentista

NO: i batteri della bocca non sono causa diretta di un immediato pericolo per la vita e l'enfasi della Mercadona della medicina in tal senso, è assolutamente fuori luogo.





È una malattia che spesso insorge subdolamente e rappresenta uno dei maggiori fattori di rischio per la patologia cardiovascolare acuta intesa, nella sua espressione più eclatante, come ictus ed infarto miocardico.

Il Diabete alimentare che descriverò oggi in questo spazio che Leggo Tenerife mi ha cortesemente messo a disposizione, è una patologia dove spesso si può riconoscere un carattere di **familiarità** anche se risulta difficile prevedere se e quando riuscirà a manifestarsi clinicamente nel singolo individuo. Viene definito anche di II° tipo per distinguerlo da quello di I° tipo che, invece, è spesso su base virale, compare in età giovanile ed è caratterizzato dalla completa assenza di produzione di insulina da parte del pancreas che è stato distrutto dal processo infettivo. Nel diabete mellito il principale elemento laboratoristico è l'**innalzamento delle glicemia a digiuno e dopo il pasto** ed il danno più evidente che lo caratterizza è la cosiddetta **microangiopatia** cioè l'alterazione dei più piccoli vasi sanguigni che, progressivamente, vanno incontro ad una riduzione del loro calibro per degenerazione della parete; tale lesione vascolare è, almeno in parte, legata ad un processo infiammatorio secondario al danno metabolico (aumento della glicemia) e, questa

Oggi parliamo di diabete mellito

alterazione, rappresenta l'elemento cardine che è alla base di tutte le complicanze che nel tempo si potrebbero realizzare.

Poiché i piccoli vasi sanguigni sono presenti in tutti i tessuti e in tutti gli organi, l'alterazione che li contraddistingue sarà ubiquitaria e, conseguentemente, diffusi saranno anche i gravi danni tissutali che tutti noi ben conosciamo.

Facciamo degli esempi: la compromissione dei vasi retinici è capace di generare la retinopatia e nel tempo la cecità; è il danno dei capillari glomerulari (unità funzionale del rene) a produrre l'insufficienza renale tipica del paziente diabetico; l'alterazione dei capillari sottocutanei partecipa a generare le classiche lesioni ulcerative che sono prevalenti agli arti inferiori e che potrebbero poi evolvere verso lesioni necrotiche talvolta causa di amputazioni. Fortunatamente queste menomazioni sono un lontano ricordo perché, una precoce diagnosi ed un adeguato trattamento, hanno reso sempre più rara tale necessità. Lo stesso danno microvascolare sarà il responsabile delle lesioni coronariche e, conseguentemente, potrà favorire l'insorgenza dell'infarto miocardico; quest'ultimo, nel paziente diabetico, potrà realizzarsi senza la comparsa del tipico dolore in relazione ad un danno neurologico anch'esso generato dalla grave lesione dei "vasa nervorum".

Eccone la spiegazione: i tronchi nervosi sono provvisti di una

microcircolazione che permette loro di essere adeguatamente nutriti; in presenza di diabete, la lesione di questi piccoli vasi genera un progressivo danno alla fibra nervosa che, alterata funzionalmente, non riesce più a trasportare il segnale doloroso. Ne deriva che, nei pazienti affetti da diabete mellito, l'infarto può realizzarsi in modo subdolo e, non identificato precocemente, può risultare più facilmente letale.

Ma andiamo a ragionare sul come e sul perché il paziente diabetico manifesti l'aumento della glicemia. Nel far questo teniamo anche a mente che, almeno in taluni casi, è necessaria la somministrazione di insulina per gestire al meglio la patologia (diabete insulino trattato). La prima domanda da porsi sarà: c'è una carenza di produzione insulinica da parte del pancreas? No, **nel diabete alimentare non c'è carenza di produzione insulinica** anzi talora ne viene prodotta anche più del necessario. Il problema è solo legato ad un'**alterazione nella capacità di dismissione rapida dell'insulina dopo l'assunzione del pasto**, verosimilmente per problematiche genetiche. Così, mentre nel soggetto normale il fisiologico brusco innalzamento della glicemia dopo l'introduzione degli alimenti comporta l'immissione in circolo di un **bolo di insulina pronta** disponibile e capace di contenere la conseguente iperglicemia, nel diabetico di II tipo, manca tale capacità e, naturalmente, subito dopo il pasto si potranno documentare valori glicemici elevati, talvolta

davvero impressionanti (anche maggiori di 600 mg/dl). È proprio questa problematica che potrebbe costringere il medico a somministrare insulina pronta in coincidenza del pasto per contrastare il brusco rialzo glicemico. Successivamente il pancreas, stimolato dallo stato iperglicemico, andrà a produrre grande quantità di insulina nelle ore successive e potrà, eventualmente, creare qualche problema di ipoglicemia tardiva se il paziente rimanesse troppo a lungo a digiuno. Proprio per tali motivi, le indicazioni che vengono date al paziente diabetico sono quelle di non saltare i pasti e di assumere alimenti privi di zuccheri semplici che, rapidamente assorbiti, potrebbero esasperare l'incremento glicemico. Per ovviare o ridurre il danno microvascolare sarà indispensabile un ottimo controllo metabolico del paziente diabetico; questo obiettivo potrà essere raggiunto sia seguendo un'adeguata dieta ed un'idonea attività fisica, sia attraverso la scelta di una terapia farmacologica

che andrà definita, nel singolo paziente, in relazione a diversi parametri che dovranno essere valutati dal Diabetologo. Al solito, di fondamentale importanza sarà il comportamento dello stesso paziente che dovrà seguire meticolosamente le raccomandazioni fatte sia in relazione allo stile di vita sia nella corretta assunzione della terapia che gli è stata prescritta. Naturalmente, come per lo stato ipertensivo, **la diagnosi di diabete mellito dovrebbe essere posta più precocemente possibile per ridurre gli effetti tardivi di questa patologia cronica.** Sarà necessario in tal senso valutare periodicamente gli esami del sangue di routine tra cui la glicemia e, laddove il soggetto fosse particolarmente a rischio anche solo per la familiarità, potrebbe essere dosata l'emoglobina glicosilata (HbA1c); per la prevenzione sarà utile anche eseguire una glicemia due ore dopo la fine del pasto o, molto banalmente, un periodico controllo dell'esame urine per verificare che in esse non siano presenti zuccheri (glicosuria).

Dr. Mauro Marchetti
Specialista in
Medicina Interna



Visite internistiche a studio e a domicilio su prenotazione per gli Italiani a Tenerife

Sono il **Dr. Mauro Marchetti**, Medico Specialista in Medicina Interna. Verrò a Tenerife, per ora periodicamente, per dare supporto agli Italiani residenti o in vacanza sull'isola.

Se hai sintomi per i quali nutri preoccupazioni o se vuoi essere rassicurato sul tuo stato di salute prenota una visita **tramite il sito** o chiamando la segreteria al numero **(+39) 347 62 39 798**.

Per conoscermi meglio
inquadra il QR code e visita
il mio sito



Il superfood dell'immortalità: previene il diabete, il cancro e migliora il sonno che pochi conoscono



di Marta Simile

Questo superfood, considerato il "fungo dell'immortalità", è stato utilizzato nella medicina tradizionale cinese ed è stato associato alla longevità e alla felicità.

Mangiare una dieta sana per tutta la vita è essenziale per prevenire non solo la malnutrizione, ma anche altre condizioni di salute legate al consumo eccessivo di grassi saturi, sale e zuccheri.

Gli esperti raccomandano di seguire una dieta equilibrata che includa proteine, carboidrati, lipidi, vitamine, minerali

e acqua, oltre ad adottare uno stile di vita sano con abitudini come l'esercizio fisico.

In questo contesto, sono emersi i superalimenti, alimenti altamente nutrienti, ricchi di sostanze nutritive e composti bioattivi benefici per la salute, che vengono presentati come un'ottima opzione da includere in una dieta equilibrata. Secondo i nutrizionisti, questi alimenti offrono un valore nutrizionale eccezionale e possono essere utilizzati nella preparazione di varie ricette salutari. Uno di questi superalimenti è il Ganoderma lucidum, conosciuto popolarmente come reishi e chiamato lingzhi in Cina.

Questo superfood, considerato il "fungo dell'immortalità", è stato utilizzato nella medicina tradizionale cinese ed è stato associato alla longevità e alla felicità.

Il Reishi è povero di calorie e grassi, ma ricco di proteine vegetali, aminoacidi essenziali, vitamine e minerali.

In questo contesto sono emersi i superalimenti, alimenti altamente nutrienti, ricchi di sostanze nutritive e di composti bioattivi benefici per la salute, che vengono presentati come un'ottima opzione da includere in una dieta equilibrata.

Secondo i nutrizionisti, questi alimenti offrono un valore nutrizionale eccezionale e possono essere utilizzati nella preparazione di varie ricette salutari. Uno di questi superalimenti è il Ganoderma lucidum, noto come reishi e chiamato lingzhi in Cina.

Questo superfood, considerato il "fungo dell'immortalità", è stato utilizzato nella medicina tradizionale cinese ed è stato associato alla longevità e alla felicità.

Il reishi è povero di calorie e grassi, ma ricco di proteine vegetali, aminoacidi essenziali, vitamine e minerali.

Inoltre, il reishi ha proprietà antiossidanti che lo rendono un alimento ideale per la rigenerazione dei tessuti e la prevenzione dell'invecchiamento cellulare.



CLÍNICA DENTAL EL CAMISÓN

Dra Giuffrida



**FISSA IL TUO APPUNTAMENTO
da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19.30**

Tel. (+34) **922 753 348**  **649 213 564**

Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez
Loc. 17/18 - Playa de las Américas - Arona

  clinicaelcamison@gmail.com

Aiuta anche a neutralizzare i radicali liberi, contribuendo a prolungare la vita di chi lo consuma.

Il portale web La Razón mette in evidenza i benefici del reishi e sottolinea che questo superfood viene utilizzato a scopo terapeutico, come antivirale per prevenire il cancro, ridurre il colesterolo e la pressione sanguigna.

Agisce come attivatore del sistema immunitario e riduce la produzione di istamina, migliorando problemi di salute come asma e bronchite.

I ricercatori cinesi suggeriscono anche che il reishi sia benefico per la circolazione sanguigna, riducendo il consumo di ossigeno del cuore e proteggendolo dalle malattie.

Il Reishi offre una serie di benefici per l'organismo, come spiega il sito web sopra citato:

1) Rafforza il sistema immunitario: i polisaccaridi e i beta-glucani presenti nel reishi stimolano il sistema immunitario e aiutano a combattere le infezioni. Inoltre, i triterpeni presenti nel fungo hanno proprietà antinfiammatorie e antiossidanti.

2) Proprietà antinfiammatorie e antiossidanti: queste proprietà del reishi aiutano a prevenire malattie croniche come diabete, artrite e cancro. Gli antiossidanti proteggono inoltre l'organismo dai radicali liberi, che possono danneggiare le cellule e causare malattie.

3) Riduzione dello stress: il reishi contiene composti in grado di ridurre i livelli di stress, migliorare l'umore e abbassare i livelli di cortisolo, l'ormone dello stress, favorendo il rilassamento.

I migliori itinerari per il birdwatching a Tenerife

Siete amanti delle escursioni e del birdwatching?

di Michele Zanin
Foto di Cristiano Collina

Allora siete fortunati, perché a Tenerife ci sono diversi percorsi che vi permettono di praticare i vostri hobby nello stesso giorno.

Con l'ampia rete di sentieri di Tenerife, non sorprende che ve ne siano di tutti i tipi, dai più complessi ai più semplici, quelli che culminano in una cascata o su una spiaggia.

Proposte infinite che spingono gli amanti della natura a volerli visitare e a scoprire i nostri paesaggi naturali.

Inoltre, l'isola possiede una grande varietà di uccelli endemici, che si trovano in diversi ecosistemi.

Per questo motivo, vi proponiamo alcuni dei migliori itinerari per il birdwatching a Tenerife.

Malpaís de Rasca
La Riserva Naturale di Malpaís de Rasca, nel comune di Arona, è una delle aree migliori per osservare la flora e la fauna.

Gli habitat dei cardoni-tabacco costieri e dell'entroterra. Ed è anche un punto perfetto per osservare varie specie di uccelli marini e aironi.

Il percorso attraverso i Malpaís de Rasca vi sorprenderà con il suo paesaggio, formato da bracci di lava vulcanica che hanno creato i malpaís.

È possibile fare un giro circolare partendo da El Palm Mar verso Las Galletas.

Uno dei punti iconici di questo percorso è il faro di Punta de Rasca. Stagno di Erjos

Tra i comuni del Silos e del Tanque si trovano le Charcas di Erjos,

formati durante la stagione delle piogge nelle tracce lasciate dall'estrazione di inerti e terra avvenuta tra gli anni '70 e '80 del XX secolo.

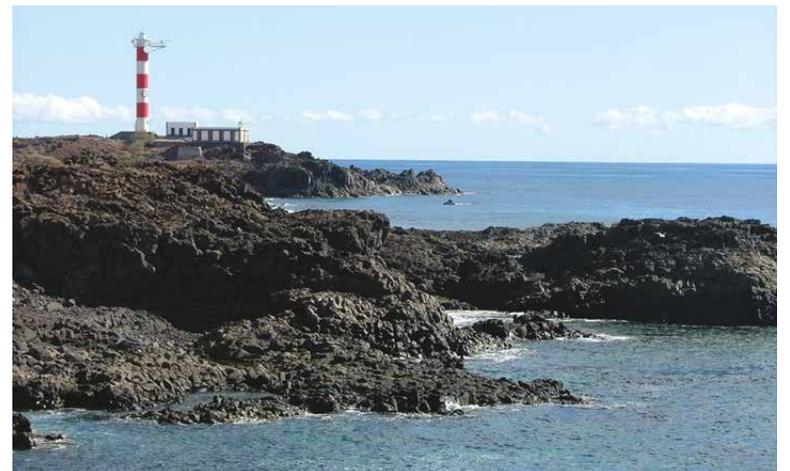
Sono un punto perfetto per osservare uccelli legati all'ambiente acquatico, come lo scorfano, la folaga, il beccaccino e l'airone cinerino.

Altri uccelli che si vedono spesso in modo più irregolare sono l'alpispia o cutrettola, il codiroso e il guincho o falco pescatore.

Inoltre, questa è una zona di passaggio obbligato per gli uccelli migratori.

Nei dintorni delle Charcas de Erjos si possono percorrere diversi itinerari che invitano gli escursionisti ad apprezzare l'enorme natura che li circonda.

I percorsi sono di diversa difficoltà, per cui si adattano a tutti gli escur-



sionisti. Si può andare da un percorso breve di quattro chilometri a uno più difficile di 21 chilometri che raggiunge il Monte del Agua, Punta Hidalgo

La zona di Punta Hidalgo a La Laguna, ha una grande varietà di uccelli che possono essere osservati. Infatti, sul sentiero costiero del Faro de La Punta, noto anche come Camino de San Juanito o Camino de la Costa, è stato collocato alcuni anni fa un punto di osservazione degli uccelli.

Si tratta di un sentiero molto semplice, ma che offre la possibilità di osservare una vasta gamma di uccelli. Il piviere grigio, l'airone grigio o la sterna comune sono solo alcune delle specie che si possono osservare nella zona, come risulta

dai pannelli informativi situati in questo punto di osservazione degli uccelli.

Il sentiero inizia a Playa del Roquete e raggiunge l'Eremo di San Juanito, passando per il faro e il Charco La Arena.

Andare con l'equipaggiamento adeguato, con calzature adatte a camminare in zone sterrate o rocciose. Portare acqua in abbondanza per tutto il percorso e provviste sufficienti. Indossare una protezione solare e un berretto o un cappello per proteggersi dal sole.

È estremamente importante non disturbare o intervenire nel normale sviluppo della vita degli uccelli e delle altre specie animali e vegetali della zona.





PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - CONVERSIONE E RINNOVO PATENTI

PASSAGGI DI PROPRIETÀ - NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI

ASSICURAZIONI E COMMERCIALISTA IN SEDE

MARCO: 628 451 274 - PIERA: 648 411 922

CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - WWW.PRATICHEAUTOTENERIFE.COM



Inscrita en el Registro Nacional de Asociaciones

IN COLLABORAZIONE CON:





SERVIZI ASSISTENZIALI - PREVIDENZIALI - FISCALI




• PENSIONE CONTRIBUTIVA	• DEFISCALIZZAZIONE PENSIONE
• PENSIONE DI INVALIDITA'	• MODELLO RED/EST
• PENSIONE DI REVERSIBILITA'	• RECUPERO RATEI NON PAGATI
• RICOSTITUZIONE PENSIONE	• STAMPA CERTIFICAZIONE UNICA
• TRASFERIMENTO PENSIONE	• STAMPA OBISM
• CAMBIO UFFICIO PAGATORE	• CERTIFICATO ESISTENZA IN VITA
• ESTRATTO CONTRIBUTIVO	• CALCOLO PENSIONE
• RICHIESTA NIE	• RILASCIO SPID
• RICHIESTA ISCRIZIONE AIRE	• RICHIESTA CERTIFICATO DIGITALE

• MODELLO 730	• MODELLO RED
• MODELLO UNICO	• MODELLO DETRAZIONI
• RICHIESTA MODELLO S1	• VISURE CATASTALI

DOVE SIAMO:

CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - 38650

S.C. DE TENERIFE (PRESSO PRATICHE AUTO TENERIFE)

 **CELL / WHATSAPP: +34 624867041**

 **E-MAIL: associazione@fnacanarie.it**

 **FACEBOOK: FNA Canarie - Servizi Assistenziali**

ORARIO: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 09.30 ALLE 14.00

Il sud di Tenerife deve affrontare la perdita di spiagge a causa del cambiamento climatico e dell'azione umana

La parte meridionale dell'isola è quella delle Canarie le cui spiagge hanno subito le maggiori trasformazioni negli ultimi decenni, lasciandole senza strumenti naturali per far fronte al riscaldamento globale.

di Franco Leonardi
Foto di Cristiano Collina

L'innalzamento del livello del mare interesserà 147 spiagge entro il 2050

Il tratto di costa compreso tra i calanchi di Rasca, Arona e Guía de Isora è una delle zone delle Canarie che ha subito le maggiori trasformazioni negli ultimi decenni, al punto da creare un ambiente che non ha più nulla a che vedere con quello che era e che rischia seriamente di scomparire.

"Stiamo assistendo a una massiccia perdita di spiagge naturali a causa dell'azione dell'uomo", avverte Néstor Marrero Rodríguez, dottore di ricerca in Geografia e ricercatore presso l'Istituto di Oceanografia e Cambiamento Climatico Globale (IOGAG) dell'Università di Las Palmas de Gran Canaria, che avverte anche che le trasformazioni intraprese dall'uomo stanno lasciando le spiagge indifese contro gli effetti del cambiamento climatico.

Marrero Rodríguez fa parte di un'équipe che negli ultimi mesi ha analizzato i cambiamenti, le trasformazioni e il comportamento di 450 spiagge in tutte le Isole Canarie, un'indagine alla quale partecipano lo stesso IOGAG e il Dipartimento di Geografia e Storia dell'Università di La Laguna.

È evidente che le maggiori trasformazioni sono avvenute nella fascia costiera tra i calanchi di Rasca e il comune di Guía de Isora, insieme al sud di Gran Canaria.

Oltre ad analizzare l'azione umana sulle spiagge, il team di ricercatori ha analizzato le recensioni lasciate dai visitatori su Google Maps e ha intervistato 850 persone sui gusti della popolazione straniera e residente.

"Continuiamo a trasformare il litorale per piacere.

Non stiamo 'vendendo' ciò che sono le Isole Canarie, ma lo stiamo cambiando per adattarlo alle preferenze dei turisti", spiega l'esperto, che sottolinea le prime conclusioni sui gusti, tratte dalle recensioni online mentre i sondaggi effettuati sono in fase di ordinamento e studio.

Le preferenze indicano che gli utenti delle spiagge preferiscono che le spiagge siano di sabbia naturale, in secondo luogo di sabbia trasformata (sabbia bionda, ad esempio, dove la sabbia era originariamente nera) e in terzo luogo di sassi e ghiaia.

Questo, però, sarebbe contrario a quanto accaduto negli ultimi decenni.

"Storicamente si è ritenuto che la sabbia bionda fosse da preferire alla sabbia nera naturale o al sassi", afferma Néstor Marrero, che sottolinea anche che "trasformare le spiagge costa molto denaro.

Una ricarica di sabbia, ad esempio, costa 500.000 euro, mentre i progetti di costruzione di una nuova spiaggia possono costare fino a 25,4 milioni di euro, in casi come Santa Cruz de La Palma", ricorda il ricercatore.



Lo studio ha valutato otto tipi di cambiamenti nelle spiagge delle Canarie: il colore dei sedimenti, la dimensione dei grani, l'eventuale ripascimento, la costruzione di infrastrutture per modificare le onde, la creazione di spiagge artificiali dove non ce n'erano, la creazione o meno di passeggiate costiere, la costruzione di porti turistici e la modifica delle superfici delle spiagge.

Una delle conclusioni della ricerca è che le spiagge hanno una memoria.

A El Médano, ad esempio, la dinamica delle dune corrisponde ancora alle alterazioni subite dall'estrazione di aggregati più di quarant'anni fa.

Inoltre, quando le spiagge non hanno subito interventi umani, sono in grado di rispondere o difendersi da cambiamenti come l'innalzamento del livello

del mare, le mareggiate o la riduzione dell'apporto di sedimenti.

Uno di questi meccanismi è che, di fronte alle tempeste stagionali, perdono la sabbia e si riempiono di ghiaino finché non recuperano la normalità e il ghiaino lascia di nuovo il posto alla sabbia per l'arrivo dell'estate.

Cosa si può fare per rimediare a questa situazione?

Per il ricercatore, "abbiamo una costa così trasformata nel sud di Tenerife che è impensabile rinaturalizzarla tutta.

La cosa più opportuna sarebbe ripristinare le caratteristiche naturali nei tratti in cui è possibile, conservare il litorale che non è ancora stato alterato e che le università e l'amministrazione si uniscano quando si tratta di intraprendere tra-

sformazioni, perché la realtà è che stiamo distruggendo il litorale a passi da gigante.

Idealmente, la gestione dovrebbe basarsi sulla ricerca scientifica.

"Nei prossimi decenni, le spiagge subiranno uno stress significativo a causa del cambiamento climatico e la trasformazione umana le ha lasciate senza strumenti naturali per adattarsi. Con l'innalzamento del livello del mare, molte di queste spiagge, così come le conosciamo, non sopravvivranno perché abbiamo modificato il processo di risposta naturale a diversi fenomeni. Un esempio è dato dal fatto che le spiagge non hanno spazio nell'entroterra per riposizionarsi a causa della costruzione di passeggiate costiere.

Santa Barbara
MOZZARELLA
LECHE DE VACA

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

Due dei migliori hotel della Spagna sono a Tenerife, secondo Tripadvisor

Il sud dell'isola di Tenerife, indipendentemente dal periodo dell'anno, ci invita a immergerci nella leggendaria calma delle Canarie.



di Michele Zanin

Più precisamente, nel miglio d'oro di Costa Adeje, si trova l'Iberostar Grand El Mirador, premiato come il secondo miglior hotel in Spagna nella classifica "Top 25 hotels" e il secondo miglior hotel di lusso in Spagna secondo il portale Trip Advisor, nei suoi Travellers' Choice Awards, che ogni anno premiano i migliori hotel del mondo in diverse categorie. L'Iberostar Grand El Mirador, situato sull'idilliaca spiaggia del Duque, non ha lasciato indifferenti i viaggiatori che hanno scel-

to i suoi servizi nell'ultimo anno, deliziati dalla decorazione meticolosa e romantica dell'hotel in cui spicca la sua grande terrazza semicircolare, che si collega a una delle enormi piscine esterne. Distinguendosi per la qualità della sua gastronomia locale, la struttura dispone di tre ristoranti che servono piatti della cucina canaria e internazionale: il ristorante El Mirador, dove si può gustare lo "show cooking", El Cenador, caratterizzato dallo stile coloniale, e La Périgola, con ricette innovative di frutti di mare e pesce fresco di alta cucina.

Tra i vari riconoscimenti della catena, l'hotel Iberostar Selection Anthelia, situato tra giardini privilegiati ai piedi della spiaggia di Feñabé, si posiziona, oltre che tra i "Top 10 Hotels", come il secondo miglior hotel "All Inclusive" del Paese.

La sua architettura unica e le sue eccellenti strutture hanno colpito i viaggiatori che stanno progettando nuove esperienze in famiglia, poiché l'hotel è stato progettato sia per i bambini che per gli adulti, combinando la sua spa all'avanguardia e un'ampia gamma di ristoranti dove poter assag-

giare la gastronomia locale all'interno di un servizio "All Inclusive" senza eguali.

Nelle Isole Canarie, la catena alberghiera si è aggiudicata anche il primo posto per il miglior hotel all-inclusive della Spagna, l'Iberostar Playa Gaviotas Park, e il quarto miglior hotel della stessa classifica, l'Iberostar Selection Fuerteventura Palace, sull'isola di Fuerteventura.

L'ottava posizione nella top 10 "All Inclusive" del Paese, sull'isola di Lanzarote, va a un'altra struttura della compagnia, l'Iberostar Selection Lanzarote Park.

Santa Cruz appalta la riparazione del frangiflutti di Las Teresitas che comprenderà un solarium e un accesso al mare

La capitale riceve 5,3 milioni di euro dall'Europa per la realizzazione di 17 progetti di sostenibilità turistica, tra cui la diga sulla spiaggia principale, che riceverà 1,1 milioni di euro.

dalla Redazione

Le Isole Canarie promuoveranno tre progetti di sostenibilità turistica con 2,6 milioni di fondi Next Generation.

Santa Cruz ha chiuso il mese di giugno con 5.393.555 euro in più nei suoi conti grazie alle entrate derivanti dalla sovvenzione dei fondi europei Next Generation per il turismo sostenibile.

Il Dipartimento di Sostenibilità Ambientale, diretto da Carlos Tarife, ha presentato 17 progetti che hanno ottenuto il sostegno del Piano di Recupero, Trasformazione e Resilienza.

In questo modo, la sovvenzione sarà utilizzata per finanziare i costi di redazione dei progetti, la gestione e l'esecuzione dei lavori, le campagne pubblicitarie e di sensibilizzazione, i servizi, le forniture, ecc. derivanti dalle azioni da realizzare.

Tra questi c'è la riparazione del frangiflutti nord-orientale della spiaggia di Las Teresitas, un progetto già redatto, del valore di 2,2 milioni di euro, che riceverà 1,1 milioni di euro dall'Europa.

Non appena la Direzione Generale delle Coste autorizzerà l'intervento, il Concistoro potrà indire la gara d'appalto, che verrà effet-

tuata quest'anno.

Questo progetto prevede la sostituzione dei frangiflutti in aree localizzate con mancanza di blocchi, la sostituzione di pietre di medie dimensioni, il rifacimento della pavimentazione, l'installazione di piccoli pontili, nuove scale di accesso alla zona balneare e un nuovo solarium.

Insieme a questo progetto, un altro di quelli che suscita maggiori aspettative è la pista ciclopeditonale dal Palmetum a Valleseco, che riceve un finanziamento di 1,5 milioni di euro.

Il progetto è in fase di stallo perché il tracciato invade il terreno

dell'Autorità Portuale e si sta cercando una soluzione tecnica per poter procedere.

Gli altri progetti che hanno beneficiato di questa sovvenzione europea sono: Studio e progettazione del sistema di mobilità sostenibile nella fascia turistica costiera (32.100 euro); Piano di segnaletica turistica intelligente (417.300); Sviluppo di contenuti digitali per l'informazione dei visitatori (160.500); Sistema di intelligenza turistica della destinazione (192.600); Installazione di segnaletica dinamica per l'informazione dei conducenti nella zona di San Andrés (214.000); Analisi e creazione di prodotti turistici (101.650); Promozione e marketing turistico (149.800); Ufficio turistico del nodo di scambio dei trasporti (294.250); Ufficio turistico per i servizi delle navi da crociera (128.400); Ufficio turistico del Palazzo del Turismo presso il nodo di scambio dei trasporti (294.250); Ufficio turistico per i servizi delle navi da crociera (128.400); Promozione e marketing turistico (149.800); Ufficio del turismo presso il nodo di scambio dei trasporti (294.250); Ufficio del turismo per le navi da



crociera (128.400); Ufficio del turismo presso il Palacio de Carta (374.500); Passeggiata con manifesto del Carnevale (123.050); Autoguida del Carnevale di Santa Cruz (128.400); Percorso turistico autoguidato del Carnevale di Santa Cruz (85.600); Piano di promozione MICE (Congresso) (321.000); Sensibilizzazione e promozione della mobilità sostenibile sulla fascia turistica costiera (85.600); Miglioramento della casa del Carnevale (288.900).

Una volta concessa la sovvenzione, deve essere elaborata la corrispondente variazione di bilancio sotto forma di generazione di credito per l'importo concesso al fine di far fronte alle spese derivanti dalle azioni da realizzare nell'ambito del progetto approvato, la cui contrattazione, come indicato nel fascicolo di riferimento, deve iniziare nell'esercizio finanziario in corso al fine di rispettare la scadenza per l'esecuzione della sovvenzione concessa.





Una città delle Isole Canarie, miglior posto al mondo per il telelavoro

Secondo lo studio, condotto sul database degli utenti del sito olandese, quattro delle dieci migliori destinazioni al mondo per vivere e telelavorare si trovano in Spagna

di Franco Leonardi

Foto di David Marquina Reyes

Il governo delle Isole Canarie regola il telelavoro per i suoi dipendenti pubblici.

La Spagna è la migliore destinazione al mondo per il telelavoro, secondo un'indagine condotta dal motore di ricerca di voli [CheapTickets.nl](#), in un'analisi di oltre 120 destinazioni in tutto il mondo, tenendo conto della qualità della vita, degli standard di telecomunicazione, dell'accessibilità e del clima.

Tra queste, la città canaria di Las Palmas de Gran Canaria è stata in-

coronata come la migliore.

Secondo lo studio, condotto sul database degli utenti del sito olandese, quattro delle dieci migliori destinazioni al mondo per vivere e telelavorare si trovano in Spagna. Anzi, tre di esse sono tra le prime cinque.

In cima alla classifica, basata su una serie di questionari e sondaggi sui social network, c'è Las Palmas de Gran Canaria, seguita da Lisbona e Malaga.

Siviglia, invece, si trova in settima posizione in questa classifica.

Secondo questo studio, gli olandesi preferiscono vivere e telelavorare nei Paesi europei rispetto alle destinazioni asiatiche.

Sebbene l'Oriente sia la scelta preferita dalla Generazione Zeta nei Paesi Bassi per lunghi periodi di telelavoro, la maggior parte degli utenti di [CheapTickets.nl](#) preferisce rimanere nel vecchio continente perché preferisce "una vita notturna vivace e dove si può gustare cibo delizioso".

Ma si può lavorare bene anche nella propria camera d'albergo o in un appartamento durante il giorno".

L'elenco delle migliori città al mondo per lavorare da remoto comprende Las Palmas de Gran Canaria (Spagna), Lisbona (Portogallo), Malaga (Spagna), Palma de Maiorca (Spagna), Heraklion (Grecia), Porto (Portogallo), Siviglia (Spa-

gna), Aalborg (Danimarca), Nizza (Francia) e Vienna (Austria).

Uno degli intervistati da [CheapTickets.nl](#) è Job Willems, uno specialista di risorse umane specializzato nel reclutamento di persone disposte a lavorare in telelavoro da qualsiasi parte del mondo.

Da quattro anni viaggia per il mondo e ha già vissuto e lavorato in circa 25 Paesi diversi.

Dice di conoscere bene le prime dieci destinazioni.

"Non mi sorprende che Las Palmas de Gran Canaria sia al primo posto.

Ci sono stato tre volte, per lunghi periodi di tempo. C'è una grande

comunità di nomadi digitali, quindi è facile incontrare persone che la pensano come me.

La spiaggia si trova nella città stessa e il tempo è buono tutto l'anno. È l'ideale se si vuole camminare, fare surf e lavorare", dice.

Secondo l'esperto, la vita è anche abbastanza economica: "Si paga 1,60 euro per una tazza di caffè, si può mangiare fuori per 10 euro, si può avere una birra per 2 euro; molto più economico che nei Paesi Bassi.

A tutto questo si aggiungono l'aria pulita e l'accessibilità della città, che non è né troppo piccola né troppo grande".

La locomotiva F6: Un simbolo storico di trasporto nel porto di Santa Cruz

di Franco Leonardi

Foto di Carlos Teixidor

Tra il giugno 1924 e il marzo 1928, cinque locomotive a vapore, fabbricate a Kassel (Germania), arrivarono nel porto di Santa Cruz de Tenerife. Locomotive da Henschel & Sohn, importate dalla società Siemens Schuckert, la società che si era aggiudicata l'appalto per i lavori portuali in corso.

Per mezzo di una linea ferroviaria di oltre 3 chilometri, queste locomotive erano incaricate di trasporto dalla cava di La Jurada a Valleseco.

Le diverse dimensioni con cui sono stati formati i frangiflutti dei moli Sud, Ribera e Nord, i viali Marittimo e Anaga e il vuoto lasciato e il vuoto lasciato dal castello di San Cristóbal e dall'insenatura di Blas Díaz.

Blas Díaz, che avrebbe dato origine a Plaza de España e agli appezzamenti di terreno su cui sorgevano il Cabildo e il Cabildo Insular, dove furono costruiti il palazzo del Cabildo Insular e il palazzo dei Correos y Telégrafos.

Poiché questo sistema si rivelò insufficiente, fu costruito un molo di fronte alla cava di La Jurada, un molo di 88,46 metri, dove le chiatte venivano riempite con le pietre portate dalle suddette locomotive e da una flotta di camion,

lasciandole e una flotta di autocarri, che sono stati poi calati in mare per formare la diga foranea della banchina sud. Quando le locomotive vennero bloccate dal servizio nel 1965, la F6 fu l'unica a non essere avviata alla rottamazione, poiché era in condizioni tecniche migliori rispetto alle altre locomotive e fu abbandonata nella cava di La Jurada.

La locomotiva F6, modello 0-2-2-T, numero di produzione 20.320, è lunga 7,20 metri, larga 2,30 metri e alta 3,30 metri.

Il suo peso netto è di 16.400 kg. I suoi due assi accoppiati, con una distanza di 1,80 metri, sono dotati di ruote di 0,80 metri di diametro.

Con una potenza di 160 cavalli a vapore, raggiungeva una velocità di 30 chilometri all'ora e aveva una forza di trazione di 3.720 chilogrammi.

Il serbatoio dell'acqua, di 2,6 metri cubi, aveva una pressione di 13 atmosfere.

Nel 1984, il Consiglio dei lavori portuali l'ha montata e installata all'ingresso pedonale del porto alla banchina di Plaza de España insieme ad altri elementi storici (la gru a vapore, la gru e l'elica del Crucero Canarias).

Nel 1991, con la scomparsa del suddetto complesso storico, a causa dei lavori di



ristrutturazione effettuati all'ingresso del Porto, la locomotiva F6 fu stata immagazzinata nel sito che l'Autorità Portuale possiede all'incrocio di Avenida de Anaga e l'Avenida José Martí (di fronte al Club Nautico) fino a quando, in seguito, la locomotiva F6 è stata nel 2008, è stata restaurata e dipinta nei suoi colori originali ed è stata collocata sul retro dell'edificio dell'edificio Puerto-Ciudad, sulle vecchie rotaie su cui un tempo viaggiava.

Il lavoro di restauro, effettuato dai tecnici dell'Autorità Portuale, consisteva in una pulizia accurata dell'esterno e degli interni, sostituendo le parti arrug-

ginate e deteriorate con altre in acciaio, simili a quelle originali.

Sono state sostituite anche le lenti del faro e sono state installate delle visiere in cabina.

Per ottenere i colori originali di fabbrica sono stati applicati diversi rivestimenti e trattamenti antiruggine per la sua conservazione.

Nel 2010, a causa dei lavori sulla Vía Litoral di Santa Cruz de Tenerife, la locomotiva F6 è stata collocata davanti alla cava di La Jurada, nel quartiere di Valleseco, il luogo a cui apparteneva veramente, poiché era il suo punto di partenza.

Le Isole Canarie sfidano la catastrofe del Titan con il turismo subacqueo

Non è necessario essere milionari per immergersi nell'Oceano Atlantico



che se ne sono impossessati come un grande castello di metallo sotto il mare, a ricordo delle origini pescherecce della zona.

Gli occhi dei passeggeri scrutano i fondali alla ricerca di saraghi, cefali, pesci vecchi, pesci trombetta, grugnitori e persino di qualche murena o cernia.

"Il momento critico è l'immersione", spiega il pilota Sergio Sosa alla ABC, in un'intervista circondata da schermi, sistemi elettrici e di navigazione. Controllare la zavorra, le maree e la stabilità sono alcune delle sfide che i piloti devono affrontare in questi momenti delicati.

"Un sottomarino non è un ambiente statico, naviga in un ambiente naturale, soggetto a cambiamenti del fondo, maree, correnti e anche a giorni di mare mosso", sottolinea Sosa. Prima di iniziare il viaggio, il team tecnico del sottomarino completa un protocollo di controllo attraverso una lista di controllo completa, che assicura che tutti i sistemi siano nei valori corretti. In caso di condizioni dubbie, viene eseguita un'immersione di prova. I piloti sono sottoposti a un'intensa formazione teorica e pratica, oltre che ad addestramenti periodici, esercitazioni, verifiche esterne e controlli da parte di certificatori. Sono professionisti della marina mercantile, la più alta qualifica per la navigazione.

L'avventura sottomarina visita due navi affondate e la barriera corallina artificiale di Atlantide, che permette di sognare il continente perduto. Mante, pesci martello e tartarughe sono solo alcuni dei compagni di viaggio.

"Il paragone con il Titan è assolutamente impossibile", afferma la direttrice della compagnia Judith Darias. "Il nostro sottomarino è il più sicuro sul mercato e non ci sono stati incidenti nella storia della nostra azienda".

Scendere la scala verticale e chiudere il portello è un'operazione a cui la signora Darias è più che abituata, perché di solito viaggia più volte alla settimana con la nave.

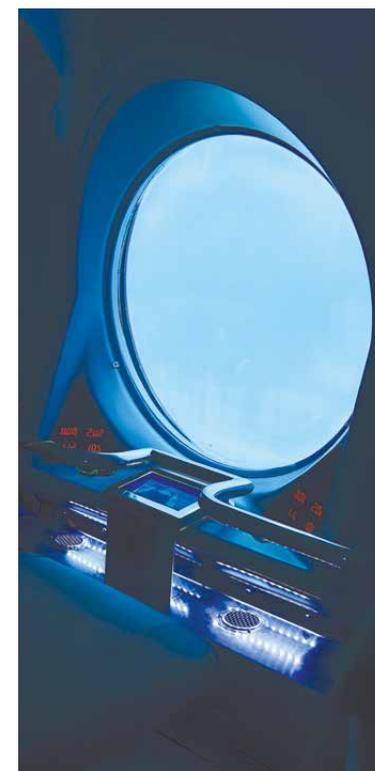
"È un'attività completamente controllata e progettata in sicurezza" che offre un'esperienza unica e la possibilità di avvicinarsi a navi affondate da decenni. Submarine Adventure ha iniziato diversi anni

fa su iniziativa privata un progetto di rigenerazione dei fondali di Puerto de Mogán, grazie a barriere artificiali con più di 320 elementi "progettati per i pesci e, sullo sfondo, per il divertimento dei turisti", dice Darias.

Pisces VI, capace di scendere a più di 2.000 metri di profondità. Il sottomarino turistico di Mogán non è l'unico sommergibile che solca le acque delle Canarie. A Tenerife si trova anche il Pisces VI, un dispositivo più sofisticato progettato per solcare le acque più profonde dell'Atlantico.

Può immergersi in qualsiasi parte del mondo, con un pilota e tre passeggeri a bordo, e scendere fino a 2.180 metri di profondità. Sebbene sia orientato più a missioni scientifiche e di esplorazione che al turismo, sta già studiando la possibilità di immergersi con scienziati e persone interessate alle profondità dell'oceano, circondati da squali.

È il primo sottomarino a scoprire i nuovi fondali dell'isola di La Palma dopo l'eruzione. Tra le altre missioni allo studio, ha quella di effettuare immersioni nella terra vergine del vulcano Cumbre Vieja.



Alla ricerca di acque profonde

Le acque profonde vicino alla costa in un arcipelago vulcanologicamente attivo sono il motivo principale per cui la società americana proprietaria del sottomarino ha attraversato mezzo pianeta per stabilirsi alle Canarie.

I proprietari del Pisces VI affermano che l'insediamento sull'isola di Tenerife è finalizzato alla scoperta delle sorprendenti caratteristiche geologiche e biologiche dei fondali marini di Tenerife, in missioni quali la raccolta di dati per la scienza, il turismo oceanico profondo, la produzione cinematografica, la divulgazione, il rilevamento e il recupero archeologico.

di Franco Leonardi
Foto di Chiang Benjamin

I piccoli sottomarini commerciali delle Isole Canarie soddisfano la voglia di avventura dei turisti che non sono stati scoraggiati dall'incidente dell'OceanGate.

Che cos'è una "implosione catastrofica" e perché è avvenuta sul sottomarino Titan?

Scoprire i segreti delle profondità marine, conquistare gli abissi oceanici, scoprire i misteri delle navi affondate che sono rimaste per sempre sul fondo dell'Atlantico? L'interesse per la ricerca dell'ignoto che ha portato i passeggeri del sommergibile Titan a oltre 3.000 metri è condiviso da migliaia di persone, 60.000 all'anno per la precisione. Queste sono le cifre gestite da Submarine Adventure, l'unica compagnia di sottomarini turistici di Gran Canaria, che ha otto immersioni giornaliere per 42 passeggeri. Le Isole Canarie sono uno dei pochi luoghi in Europa in

cui qualsiasi cittadino può viaggiare in sottomarino, e questa compagnia porta residenti e soprattutto turisti alla scoperta delle ricchezze del mare canario da più di 30 anni, con zero incidenti nella sua storia. Nonostante il tragico esito della ricerca del Titanic da parte del sommergibile Titan, le prenotazioni per visitare i fondali marini in sottomarino non sono state influenzate e i passeggeri affermano di non avere dubbi o timori riguardo all'esperienza.

Un viaggio incredibile

Il silenzio del mare, il rumore dei motori, la danza dei pesci intorno al sottomarino portano alla vertigine iniziale di entrare nell'ignoto, e poi a un viaggio tanto sorprendente quanto affascinante. È a questo punto che i turisti mettono il naso all'oblò e si godono i resti di questi giganti naufragati. Il primo ad apparire è il Cermona II, un peschereccio con scafo in acciaio lungo 32 metri. È circondato dai banchi di pesci

2023 OPEN WATER SERIES

5 AGOSTO

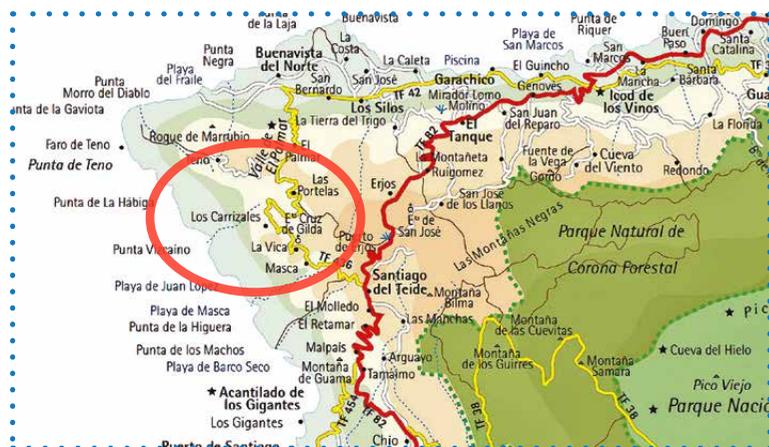
SAN SEBASTIÁN OPEN WATER LA GOMERA

2.500m
5.000m
10.000m

TURISMO DE ISLAS CANARIAS
ISLAS CANARIAS
GOBIERNO DE CANARIAS
CANARIAS AVANZA CON EUROPA
UNION EUROPEA
FCN
SILBO BALEARENSE

WWW.OPENWATERSERIES.ES

Viaggio nel tempo a Los Carrizales



di Francesco D'Alessandro

Cari amici senderisti, oggi vi parlerò di uno splendido e poco noto percorso nel mio prediletto altopiano di Teno. Inoltrandoci per circa 200 mt sulla deviazione verso il paesino di Los Carrizales, indicata da una segnaletica dopo quasi 9 km sulla TF-436 che da Santiago del Teide corre a Buenavista attraverso la celeberrima Masca, in corrispondenza di una curva a gomito vedremo un edificio disabitato fronteggiato da un piccolo spiazzo in cui parcheggiare. Il percorso inizia a pochi metri su una comoda pista, che però presto si restringe e inerpandosi diventa sassosa... il primo batticuore ce lo dà già da lontano la visione di una spettacolare e vertiginosa scalinata di grossi sassi, incredibilmente costruita in altri tempi a sola forza di braccia, alla cui sommità ci attendono un'implacabile svolta ad angolo acuto sospesa sul precipizio e subito dopo lo splendido cromatismo del bru-

no della montagna sul fondale blu dell'oceano. Il secondo nodo in gola ce lo propone più avanti una stretta e scivolosa discesa, che curvando bruscamente a destra lascia indovinare sul margine sinistro il burrone direttamente sottostante... oltrepassato anche quest'ostacolo e la successiva serpeggiante salita, oltre uno sperone roccioso inizia la discesa verso il mare, inaspettatamente interrotta a metà strada dalla sorprendente apparizione di un'isolata casa diroccata, fronteggiata da una "era", come qui chiamano gli ampi spazi circolari delimitati da pietre in cui gli agricoltori trebbiavano i cereali. Da lì si ammira l'abbacinante panorama dell'isola della Gomera sospesa tra oceano e cielo, ma rattrista la visione - oggi così frequente a Tenerife - di una casa colonica in rovina e dei desolatamente abbandonati campi circostanti, in cui tempo fa una famiglia di agricoltori produceva cibo per sé e per gli



abitanti della città, ai quali poteva venderlo solo trasportandolo per chilometri sullo stesso scosceso sentiero che noi oggi con piacevole batticuore percorriamo per diletto... ma che per quegli umili eroi di una tanto dura e oggi quasi inconcepibile esistenza era l'imprescindibile via di sopravvivenza. Tempo fa in quella casa e in quei campi hanno vissuto, amato, sofferto e faticato persone, giocato e riso bambini che poi nell'alternarsi delle stagioni vi sono diventati adulti e anziani... ed al crepuscolo, dopo una giornata di duro lavoro, doveva essere piacevole sedersi sul muretto dell'era - proprio dove anche noi due ci siamo seduti - ad contemplare la sagoma azzurrina della Gomera tra gli ultimi bagliori del sole cadente nell'oceano, ed a sognare il chimerico e irraggiungibile mondo oltre la guardiana isola dirimpettaia. Ora solo gli escursionisti ogni



tanto rompono il silenzio che regna nella casa abbandonata dal tetto sfondato e nei campi dove una volta i suoi abitanti con dura fatica ricevevano sostentamento dalla Terra. Non recrimino sull'inevitabile... ma attraverso i decenni o

i secoli mi è sembrato di udire le loro voci nell'era, e ho rivolto a quegli eroi di altri tempi un pensiero reverente e grato, fantasticando che una sera stellata, tanto tempo fa oltre i gorghi del tempo, il vento possa avergli bisbigliato il mio saluto.



somos
PARAGLIDING TENERIFE

Voli in tandem
Scuola parapendio
Servizio assistenza Piloti
Punto decollo

PER PRENOTAZIONI:
(+34) 643 58 63 68
www.somosparaglidingtenerife.com

f i y t v

Un nuovo metodo di pagamento nei negozi in Spagna non esente da pericoli

È pensato per acquisti i cui prezzi non sono molto elevati, come la moda, lo sport o i prodotti elettronici

dalla Redazione

Può anche generare una falsa sensazione di risparmio immediato e, quindi, c'è un rischio reale di sovraindebitamento.

L'errore che commettiamo quando paghiamo con la carta può costarci un'enorme quantità di denaro.

La rivoluzione digitale ha trasformato il modo in cui gestiamo i nostri acquisti, soprattutto per quanto riguarda i metodi di dilazione dei pagamenti nei punti vendita.

A questo proposito, la Banca di Spagna, in un articolo pubblicato sul suo blog, ha spiegato i dettagli di una nuova tendenza, nota come "Buy Now, Pay Later"

("BNPL"), offerta da esercizi commerciali, banche, istituti finanziari e Fintech.

Immaginate una situazione del genere: avete ceduto alla tentazione e siete arrivati alla cassa con una pila di vestiti. Forse pensate che non avreste dovuto prendere l'ultimo paio di pantaloni, ma la cassiera vi offre una soluzione rapida: "compra ora, paga dopo". Questa pratica consiste nel frazionare e dilazionare i pagamenti degli acquisti effettuati, sia nei negozi fisici che online.

È pensata per acquisti i cui prezzi non è molto elevato, come ad esempio articoli di moda, sport o elettronica.

In questo modo, al momento dell'acquisto, il consumatore può decidere se dilazionare il pagamento attraverso un credito concesso quasi automaticamente, da restituire in rate mensili.

Questi "crediti" possono avere o meno interessi e commissioni, a seconda dell'offerta dell'ente, anche se è comune che non li abbiano. Tuttavia, è importante tenere presente che se una delle rate concordate non viene pagata, l'ente potrebbe addebitare gli interessi di mora e le commissioni per il mancato pagamento, aumentando notevolmente il costo del prestito ricevuto.

In Spagna è sempre più frequente

trovare questo metodo di pagamento differito sia negli acquisti online che nei negozi fisici.

In linea di principio, uno dei principali vantaggi per il consumatore del "compra ora, paga dopo" è la rapidità del processo di approvazione, oltre alla flessibilità finanziaria, poiché è possibile pagare in un secondo momento ciò che viene acquistato in quel momento. Tuttavia, la Banca di Spagna raccomanda di essere consapevoli dei rischi connessi a questo metodo prima di utilizzarlo:

Da un lato, il "compra ora e paga dopo" può generare una falsa sensazione di risparmio immediato e, quindi, c'è un rischio reale

di indebitamento eccessivo se si finanziano più acquisti con questo sistema e le spese aumentano notevolmente nei mesi successivi, compromettendo il denaro disponibile a medio e lungo termine. D'altra parte, non essendo percepito come un credito, non si presta la stessa attenzione alle informazioni ricevute durante il processo di commercializzazione e di contrattazione come avverrebbe con qualsiasi altro tipo di finanziamento.

Questo può portare a sorprese in futuro, come l'addebito di commissioni e interessi.



di Franco Leonardi

BBVA lancia un piano per chiudere le filiali più giorni alla settimana e risparmiare sui costi.

BBVA sta dando una nuova svolta alla sua strategia e sta lanciando un piano per chiudere le sue filiali alcuni giorni alla settimana di fronte alla spinta dei canali digitali. La banca ha lanciato un test pilota, con una manciata di filiali, per aprire la sua rete di sportelli al pubblico solo in alcuni giorni, invece che dal lunedì al venerdì come avviene attualmente, secondo quanto riportato da THE OBJECTIVE.

La banca, con questa iniziativa, ha deciso che i lavoratori delle filiali interessate ruoteranno da una all'altra a seconda di quando avverranno le aperture, al fine di rafforzare la struttura ed evitare ulteriori licenziamenti.

Le filiali BBVA scelte si trovano principalmente nelle zone rurali, dove il personale è composto da una sola persona, ma ce ne sono

BBVA lancia un piano per chiudere le filiali più giorni alla settimana e risparmiare sui costi

La banca lancia un piano pilota per aprire le filiali alternativamente il lunedì, mercoledì e venerdì o il martedì e giovedì

anche alcune nei centri delle grandi città.

Il sistema, in linea di principio, prevede che ci siano centri a disposizione dei clienti il lunedì, mercoledì e venerdì o il martedì e giovedì.

In questo modo, BBVA alternerà queste aperture a seconda delle esigenze di ogni momento.

Per il momento si tratta solo di un progetto pilota, per cui BBVA ne studierà i risultati per estendere questo modello a tutto il Paese o per fare marcia indietro.

Fonti ufficiali della banca sottolineano che "si stanno effettuando test in molte aree, come nel modello di distribuzione, dove si stanno analizzando sia le sedi che le allocazioni, cercando sempre di fornire un buon servizio ai clienti". BBVA ha attualmente la terza rete in Spagna, con 1.883 filiali, superata solo da Caixabank e Santander, dopo aver effettuato la chiusura definitiva di un quinto di esse (poco più di 400) nel quadro del Piano di Regolamen-

tazione dell'Occupazione (ERE) che ha interessato quasi 3.000 dei suoi lavoratori dopo la pandemia. Fonti sindacali considerano il piano infelice.

Dalla CGT, ad esempio, fanno sapere che con la misura la banca intende minimizzare i costi, ma spiegano che bisognerebbe tenere conto di altri fattori, come l'adattamento sia della forza lavoro che della clientela.

A questo proposito, fanno notare che BBVA ha attualmente bisogno di forza lavoro e che può assumere nuovi dipendenti, visto che sta ottenendo risultati record. BBVA guadagna 1,651 miliardi di euro a marzo, con un aumento del 36,4%, e realizza il miglior utile ricorrente della sua storia.

Il gruppo guidato da Carlos Torres, come tutti gli altri, sta riducendo da tempo il numero di filiali in Spagna per migliorare l'efficienza e adattarsi a un ambiente sempre più digitale.

Nel suo caso, ha anche ridotto la rete di agenti, cioè di collaborato-

ri che offrono i suoi prodotti e servizi, soprattutto nelle aree rurali. All'inizio di quest'anno, BBVA ha rescisso i contratti di un quarto di questi liberi professionisti, mantenendone solo 319.

Il lancio del piano di chiusura delle filiali per più giorni alla settimana coincide con l'inizio dell'estate.

La scelta non è casuale, poiché in questo periodo dell'anno, a causa delle vacanze, le banche hanno meno clienti e il servizio clienti è ridotto in gran parte della rete.

La decisione rappresenta un ulteriore passo avanti nell'impegno di BBVA di incrementare le vendite attraverso i canali digitali.

Secondo i suoi dati, il 64% dei nuovi clienti che attira proviene già dai telefoni cellulari e da Internet e il 49% di tutti gli utenti opera attraverso sistemi remoti.

I dati gestiti dall'entità riflettono un aumento della commercializzazione dei prodotti attraverso i canali remoti.

Così, il 74% delle transazioni che

effettua sono digitali, mentre il 54% di esse non sono faccia a faccia, misurate in termini di valore economico.

BBVA, come altre banche, difende l'esistenza delle filiali, ma l'intero settore sta cercando di ridurre il più possibile la rete e di lasciarla alle operazioni che richiedono consulenza per ottenere redditività.

Di conseguenza, i cittadini vengono dirottati verso l'uso degli sportelli bancomat per, ad esempio, prelevare denaro o aggiornare il libretto.

Un libretto, però, che è sempre più in disuso.

Anche in altri Paesi in cui opera, BBVA sta cercando di ridurre il servizio faccia a faccia, anche se non in tutti ci sta riuscendo.

In Venezuela, il regime di Nicolás Maduro ha da tempo silurato le chiusure di filiali proposte dal gruppo spagnolo per ridurre i suoi costi strutturali, come riportato recentemente da questo giornale.

Santa Cruz de Tenerife, la città spagnola con il maggior numero di abitazioni vuote

Las Palmas de Gran Canaria è al quarto posto, con il 14,3% del patrimonio abitativo in questa situazione

di Marco Bortolan

Foto di Cristiano Collina

Per le famiglie sta diventando sempre più difficile acquistare o affittare una casa nelle Isole Canarie

Le due capitali delle Isole Canarie sono in cima alla lista delle città spagnole con il maggior numero di case vuote in proporzione alle loro dimensioni: Santa Cruz de Tenerife è la prima del Paese, con il 17,3% dell'intero patrimonio abitativo in questa situazione, e Las Palmas de Gran Canaria è al quarto posto, con il 14,3%.

Secondo l'ultimo studio dei Censimenti della Popolazione e delle Abitazioni dell'Istituto Nazionale di Statistica (INE), corrispondente al 2021 e reso pubblico ora, le città spagnole con più di 200.000 abitanti in cui il fenomeno delle abitazioni vuote si è verificato sono le più grandi.

Il fenomeno delle abitazioni vuote ha un peso maggiore a Santa Cruz de Tenerife (17,3% del totale delle abitazioni), Vigo (15,1%), La Coruña (14,3%), Cartagena (13,3%), Almería (9,9%), Tarrasa (9,5%), Barcellona (9,3%) e Valencia (8,8%).

Ma se l'attenzione si sposta sui comuni con più di 10.000 abitanti, si nota che cinque comuni canari sono tra i 20 in Spagna con la più alta percentuale di case vuote, con Tías (Lanzarote) in cima alla lista, con quasi la metà del suo patrimonio abitativo.

In questo comune turistico di Lanzarote, il 48,0% delle abitazioni è vuoto. Seguono Antigua (Fuerteventura), al sesto posto, con un tasso del 37,2%; Santiago

del Teide (Tenerife), al nono posto, con il 35,7%; Mogán (Gran Canaria), al quattordicesimo posto, con il 33,4%; e San Miguel de Abona (Tenerife), con il 33,1%.

Secondo l'INE, "un'abitazione familiare è considerata non occupata o vuota quando non è la residenza abituale di alcuna persona, né è utilizzata stagionalmente, periodicamente o sporadicamente da qualcuno.

Si tratta di abitazioni disabitate. Nel 2021 in Spagna c'erano più di 3,8 milioni di case vuote, quasi una su sette, e quasi la metà - il 45% - si trovava in comuni con meno di 10.000 abitanti.

Di queste 3.837.328 case vuote, 1.173.031, il 30%, si trovavano in comuni con un numero di abitanti compreso tra 1.000 e 10.000, dove rappresentavano il 21,6% del totale e un tasso di 14,5 per 100 abitanti.

Queste cifre erano più alte nelle città con meno di 1.000 abitanti, dove c'erano 557.377 case vuote, il 14,4% di quelle in Spagna, ma che rappresentavano un terzo del numero totale di case in queste città e un tasso di 38,3 per 100 abitanti. Al contrario, le città con più di 250.000 abitanti, dove risiedeva il 23,8% della popolazione, contenevano solo il 10,5% del numero totale di abitazioni vuote e il loro tasso scendeva a soli 3,6 per 100 abitanti.

L'INE ha ottenuto questi dati da quella che considera una "importante innovazione": l'elaborazione di una classificazione delle abitazioni in base al loro grado di utilizzo sulla base dei dati di consumo elettrico.



I Censimenti della popolazione e delle abitazioni dell'INE, oltre a confermare - come già riportato lo scorso novembre - che la popolazione residente in Spagna al 1° gennaio 2021 era di 47.400.798 abitanti, rivelano anche che il numero di famiglie monopersonali in Spagna era di 5.001.166 nel 2021, con una percentuale di persone che vivevano da sole pari a 1.000.000 nel 2021.

La stragrande maggioranza della popolazione risiede in abitazioni familiari convenzionali, di cui 18.536.616 con persone registrate - l'INE le chiama abitazioni "principali" - e 8.087.092 non registrate - l'INE le chiama abitazioni "non principali" -, il che significa che esistono 26.623.708 abitazioni.

Analizzando l'anno di costruzione, questa statistica rivela che tra il 2011 e il 2021 c'è stato un aumento di 734.655 abitazioni in Spagna, pari a una media di oltre 200 al giorno. Ci sono anche 2.607 "alloggi", che includono ad esempio baracche e roulotte, in cui sono registrate 7.199 persone - l'INE avverte che questo non è il numero totale di persone "senza fissa dimora" - e 14.066 "stabilimenti collettivi" - residenze, case, prigioni o conventi - in cui sono state registrate 333.826 persone nel 2021. Il numero medio di componenti per famiglia è sceso a 2,54 persone nel 2021 da 2,58 nel 2011, continuando il declino osservato negli ultimi 50 anni, e le famiglie più frequenti nel 2021

sono quelle di due persone, che rappresentano il 28,1% del totale, anche se questo gruppo è diminuito di 238.091 famiglie in dieci anni. Anche le famiglie di tre e quattro persone sono diminuite, mentre il numero di famiglie di cinque o più persone è cresciuto di 194.227 unità in 10 anni.

Tre famiglie su quattro, il 75,5%, erano proprietarie della propria casa nel 2021, rispetto al 78,9% di dieci anni prima, mentre la percentuale di abitazioni in affitto è cresciuta al 16,1% del totale.

Barcellona (31,1%) e Girona (30,9%) sono i capoluoghi con la più alta percentuale di case in affitto nel 2021, mentre Huelva (8,6%) e Jaén (9,8%) presentano le percentuali più basse.

MyR TECNOSERVICIOS
MASSIMO ARREGLA TODO
NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería
Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
Hornos - Cocinas
Hierro y Acero
Fregaderos
Reformas - Mantenimiento
Limpieza



Tel / WhatsApp: +34 642 132 923
C/ Paraíso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
arregla.todo2015@gmail.com



TENERIFE VIVE
ASESORES DE SERVICIOS



Luce a costo fisso
per le bollette di casa mensili:
30, 50, 70, 90 €



Per informazioni: 
Davide  (+34) 642.940.339

RICHIEDI LA TUA QUOTA FISSA

Candelaria

la Patrona delle Isole!

Nuestra Señora de Candelaria o Virgen de la Candelaria è una devozione mariana della Chiesa cattolica

di Bina Bianchini

Foto di Cristiano Collina

La sua immagine (statua) si trova nella cappella della Basilica di Nuestra Señora de la Candelaria, nel comune di Candelaria a Tenerife.

L'immagine è venerata nell'arcipelago delle Canarie, soprattutto sull'isola di Tenerife (luogo della sua apparizione), dove è popolarmente conosciuta come La Morenita, perché classificata nel gruppo delle Vergini nere.

La Vergine della Candelaria è conosciuta come il "più grande tesoro" dell'arcipelago canario.

Il resoconto canonico dell'apparizione agli aborigeni Guanche dell'immagine della Vergine della Candelaria nelle Isole Canarie è stato scritto nel 1594 dallo storico religioso spagnolo Fray Alonso de Espinosa ed è contenuto in due libri, che sono di fatto i più antichi libri stampati che trattano delle Isole Canarie.

Non c'è accordo sull'anno dell'apparizione, ma l'opinione maggioritaria è che la Madonna sia apparsa alla foce del barranco di Chimisay, nel comune canario di Güímar, 95 anni prima della conquista di Tenerife, cioè tra il 1392 e il 1401.

Si tratta quindi della prima apparizione mariana nelle Isole Canarie. Fray Alonso de Espinosa descris-

se la storia nel 1594.

Secondo la leggenda raccontata da Fray Alonso de Espinosa, due pastori guanches stavano rinchiodando il loro bestiame nelle grotte quando notarono che il bestiame si agitava e non voleva entrare.

Cercando la causa, guardarono verso l'imboccatura del Barranco de Chimisay e videro la figura di una donna su una roccia, quasi al limite del mare, che credettero animata.

Poiché era vietato agli uomini parlare o avvicinarsi alle donne nelle zone disabitate, le fecero segno di ritirarsi per consentire il passaggio del bestiame.

Ma quando cercò di farlo uno dei due pastori, il suo braccio si afflosciò e non riuscì più a muoversi per fare il segno.

L'altro pastore voleva colpirla con il suo coltello.

Ma invece di ferirla, fu ferito lui stesso. Spaventati, i due pastori fuggirono a Chinguaro, la grotta-palazzo del mencey Acaymo, per raccontargli l'accaduto. Il mencey andò con i suoi consiglieri.

La donna non rispose, ma nessuno osò toccarla.

Il mencey decise che i due pastori che erano già stati feriti dovessero prenderla in braccio e portarla al palazzo.

Quando entrarono in contatto con



l'immagine, furono guariti.

I mencey capirono che quella donna con un bambino in braccio era qualcosa di soprannaturale.

Il re stesso voleva portarla in braccio, ma dopo un po', a causa del peso, dovette chiedere aiuto. Oggi c'è una croce nel luogo dell'apparizione e un santuario di Nostra Signora del Soccorso nel punto in cui il re chiese aiuto. Fu portata in una grotta vicino al palazzo del re, oggi trasformata in cappella.

In seguito, un giovane di nome Antón Guanche, che era stato preso come schiavo dai castigliani e che era riuscito a fuggire e a tornare nella sua isola, riconobbe la Vergine Maria nell'immagine miracolosa.

Dopo essersi fatto battezzare, raccontò al mencey e alla sua corte la fede cristiana di cui era portatore. In questo modo la Vergine fu co-

nosciuta come "Madre del Sostenitore del Cielo e della Terra" (Guanche: Axmayex Guayaxerax Achoron Achaman o Chaxiraxi) e fu trasferita nella Grotta di Achbinico (dietro l'attuale Basilica della Candelaria) per essere venerata pubblicamente.

Versioni di altri cronisti

Secondo don José Rodríguez Moure, una sera lontana, due pastori stavano conducendo un gregge di capre lungo la costa di Güímar e, mentre percorrevano una curva della strada, vicino all'imboccatura del barranco di Chinguaro, uno di loro scoprì "una piccola donna con un bambino sul braccio destro, vestita con abiti diversi da quelli indossati dalle donne del paese, che stava in piedi su una roccia e lo guardava fissamente".

Così l'illustre domenicano di La Laguna inizia il racconto che scrisse durante il suo soggiorno nel convento di Candelaria, di cui curò l'archivio e dal quale si illustrò per comporre il libro "La historia de la devoción del pueblo canario a Nuestra Señora de Candelaria".

Racconta che l'indovino Guadameñe (un sacerdote aborigeno) aveva predetto molto tempo prima che "entro pochi grandi uccelli dalle ali bianche, altri popoli sarebbero arrivati sull'isola via mare e l'avrebbero governata".

Queste previsioni, che facevano parte delle paure e delle credenze del popolo guanches, erano di dominio comune e avevano portato i mencey a concordare che ognuno di loro si sarebbe occupato del proprio territorio e che gli altri gli avrebbero dato l'aiuto necessario in caso di pericolo.

Antón Guanche convinse il mencey di Güímar che l'immagine non doveva risiedere nella casa del mencey stesso, ma doveva avere una casa propria, scegliendo a tal fine l'espelunca di Achbinico, in riva al mare, dove ancora oggi si conserva il culto di San Blas martire.

La leggenda cresce intorno all'immagine della Vergine che, nelle sue diverse varianti, traccia solchi profondi nella coscienza religiosa del nuovo popolo canario che si produce con l'incrocio delle due culture.

Un dipinto del XVIII secolo che raffigura la Vergine con i due pastori guanches e il mencey Acaymo de Güímar.

Il dipinto si trova nella Ermita de las Angustias, nel comune di Icod de los Vinos, nel nord di Tenerife. Nel 1497, l'Adelantado delle Canarie, Alonso Fernández de Lugo, celebrò la prima Fiesta de las Candelas nella Cueva de San Blas, in coincidenza con la festa della Purificazione della Vergine.

Questo evento è considerato l'inizio della devozione cristiana alla Candelaria.

L'immagine fu rubata dagli spagnoli, ma fu restituita dopo una pestilenza che essi attribuirono al furto sacrilego.

Il culto della Vergine della Candelaria si diffuse in tutte le isole dell'arcipelago fin dai primi tempi dopo la colonizzazione, un culto diffuso soprattutto dall'Ordine Domenicano, che ancora oggi è custode del suo santuario.

A partire da questo momento, in tutte le isole dell'arcipelago cominciarono a sorgere chiese e cappelle sotto il patrocinio de



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

"La Candelaria".

Questa devozione divenne così popolare tra tutti gli abitanti delle Canarie fin da questi primi tempi che di fatto sull'isola di Gran Canaria, in particolare a Teror (dove si venera la Virgen del Pino), esisteva una Confraternita de La Candelaria, fondata dal frate domenicano Fray Lorenzo del Prado, probabilmente nell'ultimo terzo del XVI secolo.

Dalle Isole Canarie la devozione si diffuse in America. Hernán Cortés portava al collo una medaglia con questa immagine. I santi canari Pedro de Betancur (Fra Pedro) e José de Anchieta (Padre Anchieta) pregavano la Madonna della Candelaria.

Oltre alle suore con fama di santità: María de Jesús de León y Delgado (la Piccola Serva di Dio) e la gran canaria Suor Catalina de San Mateo, oltre a molti altri religiosi delle isole.

Il 2 febbraio 1672 fu consacrata la prima chiesa della Candelaria, data la scarsa capacità e lo stato fatiscente del precedente santuario. Questa chiesa fu distrutta da un incendio (così come il convento) il 15 febbraio 1789, riducendo in cenere l'archivio e l'importante biblioteca della chiesa adiacente. I religiosi e i vicini riuscirono a salvare l'immagine della Vergine e altre sculture, che furono conservate nella grotta di San Blas, dove rimasero per 14 anni.

Nella notte tra il 6 e il 7 novembre 1826, l'immagine andò perduta a causa di un'alluvione che causò

numerosi danni, spazzando via il castello di San Pedro e trascinando in mare l'immagine della Vergine, l'eremo e parte del convento.

Le coste vennero sorvegliate, vennero inviate navi per setacciare i mari tra le isole, venne spostato il litorale dalla spiaggia alla Grotta di San Blas, ma tutto fu inutile, poiché l'immagine non comparve.

Dopo una ricerca infruttuosa, si decise di commissionare una nuova scultura per sostituire quella mancante.

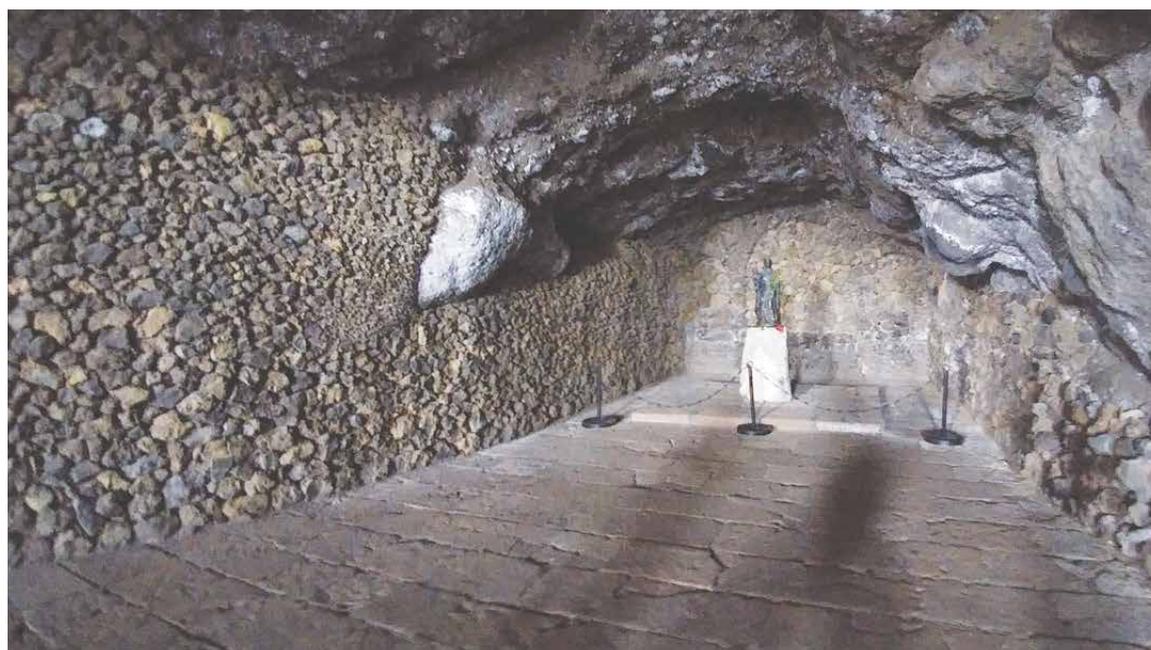
A questo scopo fu scelto lo scultore Fernando Estévez di Orotava, ed è questa immagine che si può ammirare oggi nella Basilica della Vergine.

Nel 1947 fu nominato vescovo di Tenerife Domingo Pérez Cáceres, che promosse la costruzione di una basilica monumentale per magnificare la devozione alla Vergine.

Su progetto dell'architetto José Enrique Marrero Regalado, la Basilica di Nuestra Señora de la Candelaria fu completata nel 1959.

Il Papa Clemente VIII la nominò patrona delle Isole Canarie e della sua fino ad allora unica sede vescovile.

Al giorno d'oggi, uno dei temi che più attira l'attenzione dei fedeli è il rituale segreto della vestizione della Vergine, poiché nelle date intorno al 2 febbraio e al 15 agosto, l'immagine viene segretamente calata dalla sala di vestizione al trono processionale in baldacchino argentato, dove



CANARIAS
remember
90's FEST
23

TENERIFE
CANDELARIA
(Plaza Basilica)
26
AGOSTO
2023

TOMATICKET.es

viene vestita con i mantelli festivi. Questo compito viene svolto da un gruppo di volontari e dai frati, tutti uomini, cosa molto particolare quando è consuetudine che le immagini mariane abbiano una corte di cameriere donne.

La Virgen de Candelaria ha un totale di circa trenta mantelli, tra cui quelli di uso quotidiano, quelli per le feste e quelli per le occasioni importanti.

L'immagine viene portata a mano fino al trono, dove viene vestita e su di essa vengono posti i numerosi gioielli, frutto di donazioni.

Questo "rituale" di vestizione della Vergine si svolge anche nel corso dell'anno, quando il colore dei manti viene cambiato a seconda delle stagioni liturgiche.

Manti blu in un numero infinito di sfumature (azzurro, blu, turchese, ecc.).

Quello azzurro è un dono della comunità indù delle Isole Canarie. Mantelli rossi in un'infinità di sfumature (chiaro, fuoco, marrone, ecc.).

Alcuni sono stati regalati dalla co-

munità domenicana di Candelaria e dalla comunità indù.

Manto verde (due della stessa tonalità, più un altro verde damascato). Uno di questi è stato donato da una famiglia di Garachico che attualmente vive a Madrid.

Manto viola o penitenziale.

Manto salmone o rosa.

Mantelli bianchi e in tessuto (avorio, beige, ecc.).

Manto dorato (quello originale della Vergine).

Manto marrone.

Mantello d'oro antico.

Manto fucsia, noto anche come "Manto del 15 agosto".

È stato donato da un devoto anonimo ed è stato presentato in anteprima alle Feste di agosto 2013.

È un manto di velluto molto pregiato con ricami in oro e ha la particolarità di fondere il simbolismo della Vergine (la candela) con quello della festa dell'Assunzione, che si celebra il 15 agosto (da qui il nome popolare).

Corone e gioielli:

La corona quotidiana è quella che

indossa nel camerino.

La corona d'uscita che indossa nei giorni di festa. Diverse candele d'oro. Rosari d'oro e pietre semipreziose. Vari braccialetti e anelli. La Madonna della Candelaria è la santa protettrice delle Isole Canarie. La festa in suo onore si svolge in piena estate, il 15 agosto, nel paese costiero di Candelaria.

In questa giornata sono tantissimi i pellegrini che giungono da ogni luogo dell'isola a rendere omaggio alla Santa Patrona.

Molti trascorrono la notte precedente lungo la strada che conduce in paese.

Durante questa festa, strettamente legata al mondo aborigeno, il pomeriggio del 14 agosto si svolge la tradizionale offerta floreale o il pellegrinaggio della Madonna, con la partecipazione di vari gruppi folcloristici.

Nella Piazza della Basilica viene rappresentata la cerimonia della sua apparizione ai Guanches, secondo la tradizione.



Schermi per vedere
tutta la SERIE A
la LIGA
la FORMULA 1
la MOTO GP



Café Epoca

BAR RESTAURANTE

Tutti i giorni dalle 7 alle 23
Domenica dalle 8 alle 23

Av. Antonio Dominguez, 9,
Playa de la Américas El Camison

12 de Agosto
a las 10:00 en la plaza de la Iglesia
Tejina 2023

MKV
VI Atalaya
Vertical Trail

45% Pendiente Máxima
35% Pendiente Media
+560m Desnivel
2,2Km

35%
250 Plazas!!!!

VII Carrera Popular Los Abrigos



5Km | 27 Agosto 2023

Desde las 9:00
Muelle Los Abrigos



Tenerife





PUNTA DEL HIDALGO

FARO DE ANAGA

ANAGA

TACORONTE

LA LAGUNA

SANTA CRUZ

AEROPORTO DE LOS RODEOS

PUERTO DE LA CRUZ

CANDELARIA

GUIMAR

TAJAO

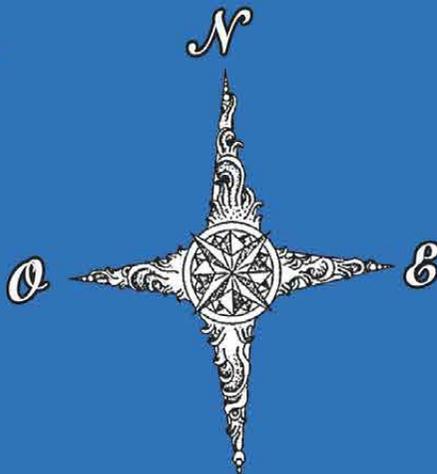
MEDANO



#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per info e prezzi spazi pubblicitari:

- ✓ scrivere un E-mail a: info@leggotenerife.com
- ✓ chiamare dalla Spagna il numero 632 027 222
- ✓ chiamare dall'Italia il numero 333 5229413
- ✓ consultare il sito: www.leggotenerife.com



SUNBLAST

12 AGOSTO
GOLF COSTA ADEJE

NFO:
ARRA.WORLD

PLA

Puerto de la Cruz ospiterà 8ª edizione del Phe Festival

di Bina Bianchini

Il 18 e 19 agosto, Puerto de la Cruz ospiterà l'ottava edizione del Phe Festival, che comprenderà un'eclettica line-up artistica che si traduce in oltre venti ore di musica dal vivo e che vedrà la partecipazione della band britannica Orbital, in quella che sarà la loro prima esibizione dal vivo nelle Isole Canarie, e del rapper argentino Trueno, anch'egli al debutto sui palchi dell'arcipelago.

Il sindaco di Puerto de la Cruz e assessore alla Cultura, Marco González, ha sottolineato che si tratta di "un appuntamento eccezionale nel calendario estivo dei festival delle Canarie e di un evento che è un punto di riferimento a livello isolano e nazionale".

"Ci sono molti festival, ma pochi con la consapevolezza che si tiene a Puerto de la Cruz e un vero impegno per il suo ambiente", ha detto Gonzalez.

Da parte sua, il vicepresidente del Cabildo di Tenerife e assessore al Turismo dell'isola, Lope Afonso, si è congratulato con

l'organizzazione del Phe Festival per essere "una realtà non più emergente ma ormai un prodotto consolidato e di successo".

"Otto anni fa il Phe Festival è arrivato a Puerto de la Cruz per raccontare cos'era la musica indie, essendo il primo festival del suo genere. Il successo è stato tale che dopo otto edizioni è diventato un riferimento nazionale e internazionale".

Anche l'assessore alla Cultura dell'isola, José Carlos Acha, ha apprezzato l'impegno del Phe Festival in questa nuova edizione e il fatto che lavori con la musica e la cultura insieme al turismo e alla partecipazione dell'ambiente sociale.

"Apprezziamo l'esempio che rappresenta per altre iniziative, un evento con una proposta e dei valori che possono essere replicati, pensato per un pubblico eterogeneo in termini di età e gusti, musicalmente eclettico ma appropriato nella sua combinazione", ha detto Acha. Da parte sua, Ulises Acosta, co-direttore del Phe Festival, ha sottolineato che si continua a

puntare su un evento di medie dimensioni, seguendo un modello quasi gourmet ma senza perdere il carattere popolare, e si lavora con capacità limitate "per vivere l'esperienza con comodità, svago e un modo piacevole di viverla, evitando code e folle".

Ha inoltre ricordato che quest'anno "i prezzi di accesso e di consumo rimangono molto accessibili (...) per generare un'esperienza di vacanza di qualità".

Orbital, The Reytons, Second, Jimena Amarillo, Sexy Zebras, Bala, Rocío Saiz, Adora e Antiplancton sono gli artisti che saranno protagonisti della prima giornata di esibizioni live, venerdì 18 sui due consueti palchi del festival; mentre sabato 19 sarà la volta di Trueno, Arde Bogotá, Natalia Lacunza, Shinova, Rocío Márquez & Bronquio, Morreo, Ghouljaboy, Hoonine e Zurych.

Gli abbonamenti e i biglietti giornalieri per assistere al festival sono in vendita sulla piattaforma Tickety.es

<https://bit.ly/44U95jn>

PHE FESTIVAL
18-19 AGOSTO 2023



viernes 18

ORBITAL
THE REYTONS
SECOND
SEXY ZEBRAS
JIMENA AMARILLO
BALA · ROCÍO SAIZ
ADORA · ANTIPLANCTON

sábado 19

TRUENO
ARDE BOGOTÁ
NATALIA LACUNZA
SHINOVA
ROCÍO MÁRQUEZ & BRONQUIO
MORREO · GHOULJABOY
ZURYCH · HOONINE

phefestival.es #EsplendorEnElPuerto #ALaOctavaPotencia

Phe

Che cos'è la Settimana bavarese - Oktoberfest?



dalla Redazione
Foto da tenerifeoktoberfest.com

L'origine di questa celebrazione risale al 1973, quando il CENTRO DE INICIATIVAS TURISTICAS PUERTO DE LA CRUZ decise di invitare un'orchestra bavarese a tenere una serie di concerti in città. All'epoca fu contattato un gruppo della città di Leinach (appartenente al distretto di Würzburg, in Baviera). Da allora, questo evento si ripete, evidenziando un interessante scambio culturale tra la popolazione locale e la colonia tedesca alla periferia nord dell'isola di Tenerife.

Le strade e gli hotel di Puerto de la Cruz saranno le sedi dei concerti di quest'anno. Coinvolgimento dei settori della ristorazione e della ricettività. Gli hotel, i bar e i ristoranti della città svolgono un ruolo importante in questo festival, con concerti e la preparazione

di diversi piatti tipici tedeschi da gustare durante tutta la settimana.

Quest'anno, nel 2023, ricorrono i 50 anni dall'istituzione della Settimana bavarese, avvenuta nel 1973, che la rende la festa della birra più antica della Spagna.

Una tale ricorrenza merita un'edizione speciale con diverse novità. Durante la settimana dal 27 al 31 agosto, si svolgeranno i Mini - Oktoberfest in varie località di Puerto de La Cruz, per lasciare spazio all'Oktoberfest in Plaza de Europa durante il fine settimana dall'1 al 3 settembre 2023.

Quest'anno, come novità, si terrà una Mini - Oktoberfest nel comune di La Orotava il 27 agosto.

Dopo il successo della Dogtoberfest dello scorso anno, ripeteremo questa iniziativa per gli animali domestici domenica 3 settembre.



Il restauro della grande casa di La Gorvorana (*Los Realejos*) costa 8,2 milioni di euro

Il sindaco solleciterà il Cabildo di Tenerife e il Governo delle Canarie a fornire un cofinanziamento pluriennale per l'esecuzione e la riconversione dell'edificio in uno spazio culturale e turistico

di Daniele Dal Maso

Foto di planetacanario.com

Il sindaco di Los Realejos, Adolfo Gonzalez, e il rappresentante del gruppo di redazione del progetto di Riabilitazione, conservazione, consolidamento e restauro della Hacienda de La Gorvorana, l'architetto Fernando Arocha, che si è aggiudicato la redazione del progetto, hanno presentato il documento tecnico che propone l'esecuzione di questo richiesto intervento, con un budget di 8.227.687 euro.

"Un documento che ci avvicina alla tanto attesa ristrutturazione integrale di questo edificio simbolo del catalogo del patrimonio del Real de Real e punto di riferimento nella storia delle Canarie per il suo recupero e la sua conversione in uno spazio culturale e turistico", ha dichiarato il sindaco.

"Dopo un'analisi esaustiva e un lavoro tecnico, abbiamo finalmente il documento che ci offre una valutazione molto più realistica del costo di riabilitazione e messa in uso di questa infrastruttura storica, circa 8,2 milioni di euro, difficilmente ipotizzabile dalle casse comunali, per cui mi impegno immediatamente ad avviare le trattative con il Cabildo di Tenerife e il Governo delle Isole Canarie per ottenere un cofinanziamento pluriennale dell'esecuzione materiale del progetto", ha dichiarato Adolfo Gonzalez.

Il documento presentato dal team di redazione, composto da Fernando Arocha Ferreiro, Carlos Arocha Isidro, Pedro Domínguez Anadón e Deiene González Uriarte, conta circa 2.400 pagine, iniziando la sua meticolosa stesura da un rilievo topografico con studio millimetrico al dettaglio della tenuta nel suo complesso e per parti, con tecnologie avanzate come la scansione 3D, per continuare ad arricchirlo da una prospettiva multidisciplinare.

A questo proposito, Fernando Arocha ha dichiarato che "durante tutto il processo di studio e redazione si è riunito un gruppo di professionisti di diversi settori composto da una ventina di persone tra cui architetti, paesaggisti, storici, specialisti in architettura del legno, restauratori o esperti di flora e giardinaggio, tra gli altri, ognuno con i propri contributi tecnici, che si sono aggiunti ai risultati di un precedente processo di partecipazione dei cittadini comunali e ad altri contributi dell'Università Europea delle Isole Canarie o del Collegio degli Architetti di Tenerife".

Questo ambizioso progetto comprende un'analisi esaustiva e una descrizione storica dell'hacienda e dei suoi dintorni, lo sfondo e il contesto, i valori del patrimonio, i diversi elementi costruttivi e le loro fasi, la loro evoluzione nel tempo, nonché lo stato di conservazione dettagliato di ogni singolo elemento dell'edificio, "per



comprenderne l'origine e lo stato attuale e poter proporre la migliore soluzione futura", ha sottolineato González.

Il funzionario ha sottolineato lo stretto coordinamento e la collaborazione durante tutto il processo tra il team di redazione e il Dipartimento di Urbanistica del Comune, al fine di risolvere le difficoltà di accesso all'edificio per il lavoro tecnico stesso e di intervenire nel puntellamento e nell'adozione di misure di sicurezza strutturale in alcune aree per evitare crolli.

Per quanto riguarda i rischi di conservazione che l'edificio deve ancora affrontare, e in considerazione dell'interesse storico generato dagli affreschi che il famoso artista Francisco Bonnín ha dipinto sulle pareti interne di questa dimora, l'architetto ha spiegato che "sono stati rimossi e portati in un laboratorio di restauro per essere restituiti al loro luogo d'origine non appena sarà intrapreso il restauro dell'hacienda".

Tra gli altri spazi, l'hacienda ristrutturata avrà un'area amministrativa, due sale espositive,

un'area polifunzionale nel cortile centrale all'aperto di oltre 750 metri quadrati, una sala conferenze con 100 posti a sedere, sale per laboratori e formazione, sale per studi o usi culturali, un'area per la residenza temporanea di artisti o insegnanti, un guardaroba, servizi igienici e una caffetteria.

L'area dei servizi e delle attrezzature ingegneristiche, come la protezione antincendio, i macchinari e la sala di installazione, sono previsti per essere integrati in un ex terreno agricolo nel seminterrato dell'edificio annesso.

NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112

Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400

Polizia: 922 378448/498/450

Uff. del Catasto: 922 378458

Mercato Municipale: 922 386158

Lago Martiánez: 922 371321

Biblioteca: 922 380015

Uff. per il Consumatore: 922 387060

Taxi 24 h: 922 385818

Coop. Taxi S. Telmo: 902205002

CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549

CRUZ ROJA: 922 383812/ 383812

Uff. info turistiche: 922 386000

Ambulancias: 922 383812

Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821

Emergenza Marittima: 900202202

Protezione civile: 922 383258

Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h.

17.00 pomeriggio Aperto 24h

Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz

2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h

Calle Alemania, 4 38400

Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551

Urgencias Veterinaria

1) Hospital Veterinario Tenerife nord

Urgenze 24h - Camino los Perales, 1

La Orotava (vicino El Durazno)

Tel. 922 333476 - 635605834

2) Clínica Veterinaria El Mayorazgo

Urgenze 24h

Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava

Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905

Mercati del Agricultor Tenerife Nord

I Mercati del Agricultor sono dei mercati agricoli per lo più a Km ZERO, i contadini espongono e vendono la propria merce coltivata, infatti si trova verdura e frutta decisamente migliore che nei supermercati.

In alcuni di essi si possono degustare anche i vini locali e qualche tapas, essendo gli stessi agricoltori anche gestori di guachinche presso le loro abitazioni. Ecco qui le località:

Ycoden - Daute - Mercado del Agricultor de La Guancha

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo de Productos Agrícolas, Valle de La Orotava

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 13.30

Mercadillo del Agricultor de la Matanza de Acentejo

Orario: Sabato dalle 8 alle 15 Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo del Agricultor de Tacoronte

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo del Agricultor de El Rosario

Orario: Sabato e Domenica dalle 9 alle 14

Mercado municipal de La Laguna

Orario: tutti i giorni dalle 7 alle 14

Mercadillo del Agricultor de Tegueste

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14



LEGGO TENERIFE POINT

Punti di distribuzione nelle località del nord dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222

PUERTO DE LA CRUZ distretto La Paz:

- Agenzia immobiliare IHouse
- Bar Euforia
- Bar/pasticceria La Aderno
- Pizzeria Arianna
- Bar Torino

PUERTO DE LA CRUZ distretto centro, Martianez e Playa jardin:

- La tasquita
- Bar gelateria Illy, delizia
- Ex dogana
- Ayuntamiento
- Biblioteca comunale
- Ufficio del turismo
- Alkimia, frutteria ecologica
- Accademia italiana
- Ristorante Mi piace
- Laghi Martianez
- Gymnasio Bahía
- Loro Park

LOS REALEJOS Toscal longuera:

- Pomodoro e basilico

LA OROTAVA zona Mayorazgo y centro

- Pizzeria Azzurra
- Pizzeria gusto italiano
- Sapori italiani
- Bar la tazza d'oro

SANTA URSULA:

- Caff. Pizzeria Las Palmeras

LA MATANZA:

- Mercadillo comunale

Il cimitero di La Orotava e le sepolture nelle chiese

Il cimitero fu benedetto il 19 luglio 1823, quando non c'era più spazio disponibile per le sepolture nelle chiese, cappelle e conventi della città.

di Bina Bianchini
Foto di Cristiano Collina
e facebook Parroquia De San Juan Bautista La Orotava

Il 19 luglio 1823, 36 anni dopo che il re Carlo III aveva proibito per ordine reale le sepolture nelle chiese, il cimitero cattolico di La Villa de La Orotava fu ufficialmente benedetto dal vicario e beneficiario della parrocchia di La Concepción de La Orotava Domingo Curras Abreu.

Il cimitero era già all'epoca una necessità impellente per il paese, poiché sia le chiese che gli eremi non riuscivano più a far fronte a tante sepolture e i due cimiteri provvisori creati d'urgenza nel 1816 (nella demolita chiesa di San Francisco) e nel 1821 (nel sop-

presso convento dei Padri Agostiniani) non aiutavano a risolvere il problema.

Per anni e come era consuetudine in tutti i luoghi, i fedeli venivano sepolti nelle chiese, e nel caso di La Orotava furono dapprima sepolti nella chiesa della Concepción, la cui cura risale non a caso al 1503, ma ben presto si cominciò a seppellire anche in tutti i conventi e gli eremi del comune. Il fatto che La Orotava abbia impiegato così tanto tempo per avere un cimitero permanente, nonostante il Decreto Reale di Carlos III, non la rende diversa dal resto dei comuni delle Isole, dato che, come sottolinea Francisco José Galante nel suo libro Los Cementerios: otra lectura de la ciudad burguesa, "nelle Isole

Canarie quelle disposizioni reali furono violate in molte occasioni", e secondo lui la costruzione di questi cimiteri si basava su una disposizione emanata dall'Udienza Reale nel 1807.

Questa legge, insieme ai miglioramenti igienici "che furono pianificati di fronte ai continui focolai di epidemie, portarono alla rapida costruzione di cimiteri". Ne è un esempio il fatto che cimiteri come quelli di Santa Cruz de Tenerife e Las Palmas de Gran Canaria cominciarono a essere costruiti nel 1811, data anch'essa lontana dal R.O. di Carlos III, così come quello di La Laguna, che nel 1807 e su richiesta del parroco di Los Remedios, Pedro José Bencomo, benedisse il suo cimitero provvisorio.

Altri casi sono ancora più eclatanti: comuni come Vilaflor de Chasna, che seppelliva i suoi parrocchiani sia nella chiesa di San Pedro che nel convento agostiniano di San Juan, continuarono a seppellirli nel convento fino al 1901.

Valverde, a El Hierro, benedisse il suo cimitero nel dicembre 1868. Santa Cruz de La Palma iniziò a costruirlo nel 1874 e il cimitero di Arico risale al 1925.

Ma nonostante tutto ciò, La Orotava avrebbe potuto essere il primo comune canario a dotarsi di un cimitero municipale, dato che, come commenta Antonio Luque Hernández nel suo libro La Orotava, corazón de Tenerife, "il primo progetto di necropoli

municipale per La Orotava risale al 1790, ed è opera del tenente colonnello Juan Antonio de Ur-tusaústegui y Lugo, che propose di ubicarla nelle vicinanze della nuova chiesa di Nuestra Señora de la Concepción".

Purtroppo, però, non fu realizzato, "a causa dei grandi inconvenienti che il sito presentava".

Come abbiamo già detto, a La Orotava le sepolture venivano effettuate nella chiesa parrocchiale di La Concepción, ma quando cominciarono a sorgere problemi di salute a causa dell'elevato numero di sepolture, si dovette ricorrere a sepolture in eremi e conventi, per alleggerire un po' la pressione sulla chiesa parrocchiale.

I primi luoghi utilizzati furono i conventi di San Francisco e San Nicolás Obispo, di suore catalane dell'Ordine di Santo Domingo.

Ma ad essi si aggiunsero presto gli altri conventi e gli eremi di San Roque e San Sebastián e, soprattutto, quello di San Juan (convertito in chiesa parrocchiale nel 1681).

Alla fine del XVII secolo, La Orotava contava cinque conventi, tre maschili e due femminili: San Lorenzo di frati francescani, San Benito di domenicani, San José di clarisse del Secondo Ordine di San Francisco, San Nicolás Obispo di monache catalane di Santo Domingo e Nuestra Señora de Gracia di padri agostiniani.

Tutti furono utilizzati in misura maggiore o minore come luoghi di sepoltura, non solo per i santi patroni delle cappelle, ma per il popolo in generale.

Inoltre, esistevano anche diversi eremi e l'Hospital de la Santísima Trinidad, che diventavano anch'essi luoghi di sepoltura.

Quest'ultimo, ad esempio, diede sepoltura al corpo del ventunenne Pedro Machín, morto nell'ospedale il 17 maggio 1690.

CHIESA PARROCCHIALE DI SAN JUAN

Nel corso del XVIII secolo, una volta che l'eremo di San Juan fu convertito in chiesa parrocchiale, i fedeli furono sepolti nella chiesa titolare, salvo casi sporadici in cui le sepolture avvennero nel convento di San Francisco e Santo Domingo, e persino nel 1711 e 1712, sporadicamente nella stessa chiesa parrocchiale di La Concepción.

Ma in generale erano tutte a San Juan, una chiesa che a metà del secolo aveva 14 file di tombe situate nella navata principale.

La situazione rimase invariata in questa chiesa parrocchiale durante il XIX secolo,



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

fino a quando il 2 giugno 1816 fu benedetto il cimitero provvisorio in un terreno accanto al convento francescano.

CHIESA PARROCCHIALE DI LA CONCEPCIÓN

Il caso della parrocchia di La Concepción fu molto simile a quello di San Juan durante la prima metà del XVIII secolo, in quanto i fedeli venivano sepolti principalmente nella propria chiesa, anche se a partire dalla seconda metà del secolo le sepolture cominciarono ad avvenire in altre chiese, come quelle dei conventi di Gracia o di San Nicolás, e alla fine del secolo erano più numerose le persone sepolte al di fuori di La Concepción che in essa, con Santo Domingo e San Lorenzo come luoghi più popolari, senza dimenticare San Agustín e l'Hospital de la Trinidad.

Va ricordato che questo secolo fu molto importante per la chiesa di La Concepción, non invano e a causa dello stato deplorabile in cui era stata lasciata dopo i terremoti del vulcano Güímar, dovette essere demolita nel 1768, per essere ricostruita nella sua configurazione attuale.

Nel corso del XIX secolo il numero di sepolture nella chiesa parrocchiale aumentò nuovamente, fino all'ottobre del 1812, quando si decise nuovamente di seppellire fuori dalla chiesa, anche se solo fino al luglio dell'anno successivo. La Concepción seppelliva i suoi fedeli anche nel cimitero provvisorio installato dalla giustizia accanto al convento di San Francisco. Sebbene la pubblicazione del Decreto delle Cortes nel novembre 1813 incoraggiasse nuovamente La Orotava a costruire un cimitero permanente per al-

leviare i problemi di insalubrità delle sue chiese e cappelle, i primi passi in questa direzione furono compiuti solo nell'agosto 1817.

In quella data fu istituita una commissione all'interno della Junta Superior de Sanidad, che scelse alcuni terreni del marchese di Torrehermosa come adatti alla costruzione del cimitero, e i lavori iniziarono, nonostante la scarsità di risorse comunali.

Ma a causa di problemi legati prima alla legittimità e al valore del terreno e poi alla mancanza di risorse finanziarie per portare a termine i lavori, questi sono stati ritardati di diversi anni.

Come abbiamo visto, nell'ottobre del 1821 la situazione era insostenibile e sia la parrocchia di La Concepción che quella di San Juan non permisero più sepolture nelle loro chiese.

All'inizio di luglio, mentre la parrocchia di San Juan seppelliva a San Agustín e quella di La Concepción nell'eremo di San Sebastián, nonostante entrambe presentassero già alti livelli di insalubrità, il Consiglio comunale, vista l'urgenza di aprire il cimitero, decise "senza perdere tempo, di procedere a mettere il cancello provvisorio che è già stato fatto e di recintare il cimitero ad un'altezza di due canne per tutta la sua lunghezza".

Pochi giorni dopo, la chiusura definitiva di San Agustín e San Sebastián costrinse a benedire il cimitero e a ordinare la prima sepoltura nel cimitero lo stesso giorno. Tuttavia, anche se con la benedizione del cimitero si pensava che i problemi sarebbero cessati, non fu così, dato che il marchese di Torrehermosa si lamentò con il Municipio per "il luogo in cui dovevano essere seppelliti i corpi nel cimitero stesso... attraversa la

parte anteriore del retro della sua casa dove diceva di voler costruire un giardino di piacere".

Alla fine del 1823 il cimitero fu completato, costruito su progetto di Fernando Estévez, alleggerendo finalmente la pressione delle sepolture sulle chiese e sugli eremi della città.

Fernando Estévez (1788-1854) è uno degli artisti più importanti delle Canarie nel XIX secolo, non solo per la sua attività di creatore di immagini, ma anche per il suo carattere poliedrico, data la sua attività di costruttore di pale d'altare, pittore, urbanista e orafo.

Il cimitero cattolico di La Orotava è stato dichiarato dal vescovato di Nivar luogo profanato o in questione, per aver permesso la sepoltura di José Nicolás Hernández, membro della loggia massonica Taoro n° 90, morto a La Orotava nel novembre 1878.

Il suddetto cimitero fu dichiarato off-limits con sentenza del 23 dicembre dello stesso anno.

La situazione peggiorò ulteriormente quando, poco dopo, un altro massone, l'ottavo marchese di La Quinta Roja Diego Ponte y del Castillo, fu autorizzato a essere sepolto lì, nonostante il rifiuto del parroco di La Concepción, José Borges Acosta.

Ciò fece sì che il cimitero rimanesse un luogo profanato per più di 26 anni, il tempo necessario al vescovato per decidere di revocare "l'interdetto che grava sul cimitero cattolico di La Orotava". Come abbiamo visto, fin dai primi anni di funzionamento del cimitero, è stato richiesto un posto per coloro che muoiono al di fuori della comunione cattolica.

Vale a dire, e secondo il Diritto Canonico, per i membri di sette eretiche o scismatiche come i massoni e simili; per gli scomu-



nicati; per i suicidi; per i peccatori pubblici e persino per coloro che hanno fatto bruciare i loro corpi, a meno che non abbiano dato qualche segno di pentimento. Inoltre, secondo il Concordato del 1851, nessun tipo di impedimento doveva essere posto ai prelati o ai ministri della Chiesa nell'esercizio delle loro funzioni. Questo, insieme al conflitto generale sulla proprietà dei cimiteri e su chi dovesse avere la chiave del cimitero, se l'autorità ecclesiastica o i consigli comunali, causò numerosi problemi.

Nel 1904 la controversia fu risolta quando il Vescovato riconobbe che non si poteva provare che il marchese fosse massone e dato che, come aveva comunicato il sindaco, i resti di José Nicolás Hernández "che erano sepolti nel Cimitero Cattolico ma separati da una staccionata di legno senza alcun segno religioso, erano stati trasferiti da anni nell'ossario generale per la necessità di ri-

muovere il terreno che occupava più volte per la sepoltura di altre salme".

Ma questa situazione non era unica a La Orotava.

Ad esempio, anche i due cimiteri di Santa Cruz de Tenerife, San Rafael e San Roque e Santa Lastenia, furono sanzionati dal vescovato.

Il primo, nel 1913, per aver seppellito un bambino non battezzato e per aver permesso che la tomba non fosse chiusa da una staccionata di legno, come previsto dalla legge.

Il caso di Santa Lastenia fu ancora più grave, perché anche senza benedizione si seppellivano cadaveri senza avvisare la Chiesa e permettendo di seppellire "cattolici, non cattolici e suicidi".

Un altro esempio è quello di Tazacorte, il cui parroco nel 1939 informò il vescovato del fatto che il cadavere di Manuel Lorenzo Gómez, che considerava indegno della sepoltura ecclesiastica, era stato sepolto senza il suo consenso.



4º TRAVESÍA A NADO
"PLAYA DEL SOCORRO" 26 DE AGOSTO
1600 METROS

Los Realejos
con el deporte

La Marcha
North Trail

deportes

0:00:00

PREMIOS EN METALICO
(3 PREMIOS FEMENINOS Y MASCULINOS)
SORTEOS Y SORPRESAS

INSCRIPCIÓN
WWW.CONCHIPCANARIAS.COM
15€
BRIEFING 9:00H
SALIDA 9:30H
RECOGIDA DE DORSALES DE 7:45 A 8:45

FECHAS RESERVA ALTERNATIVA
127 DE AGOSTO
23 DE SEPTIEMBRE
PLAZAS LIMITADAS (150)

@TRIATLON_TEAM_REALTRI f REALTRI

Le 5 bugie del lavoro



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

Anche se credi di essere obbligato ogni giorno a recarti sul posto di lavoro e darti da fare per ore e ore, facendo cose che sostanzialmente detesti, se ci pensi bene nessuno ti costringe a farlo.

Se vuoi, se veramente lo vuoi, puoi telefonare adesso e dire: addio, non vengo più.

Cosa ci frena dal fare questa scelta? Ovviamente la paura, la paura di non avere più i soldi per vivere, l'idea di aver sprecato anni di studi per trovare un impiego decente, gli sforzi fatti per fare carriera e naturalmente la perdita del ruolo che ricopriamo all'interno della società, ma c'è di più...

Lavorare è un dogma, una sorta di religione che tutti devono seguire e che nessuno si sogna di mettere in discussione.

Come tutti i dogmi però, anche il lavoro è fondato su alcuni principi che, una volta smontati, lo fanno crollare miseramente.

Il punto è che sono così numerose e forti le pressioni quotidiane che ci spingono a credere nel lavoro, che alla maggior parte delle persone non passa nemmeno per l'anticamera del cervello l'idea che si possa mettere in discussione il concetto di lavoro, e di conseguenza liberarsi da questo grosso problema.

Vediamo allora quali sono i più importanti falsi-miti sul lavoro.

Tutti devono lavorare altrimenti torniamo al medioevo: Attualmente in Italia lavora poco più del 35% della popolazione e non per colpa della disoccupazione, ma perché è il nostro sistema economico a funzionare in questo modo.

La maggior parte della popolazione è composta da ragazzi sotto i 16 anni e anziani; considerando poi che sono pochissimi i lavori veramente indispensabili, è evidente che l'Italia è sì una Repubblica, ma certamente non fondata sul lavoro.

Il lavoro mi rende utile per la società: Non è vero, molto probabilmente il tuo lavoro è perfettamente inutile, tanto che se smettessi di farlo le persone potrebbero vivere bene comunque. Attento poi a non rientrare nella categoria di chi fa un lavoro dannoso per gli altri o addirittura per l'ambiente, perché in quel caso faresti cosa più buona per tutti, a smettere. Se produci l'inutile, allora contribuisce a consumare inutilmente energia e a produrre enormi quantità di rifiuti, pertanto sei più dannoso che necessario.

Il mio lavoro contribuisce a far girare l'economia: Oggi viviamo nell'assurda idea che l'economia debba essere così com'è, cioè un mostro che necessita di continua fatica e lavoro da parte di tutti, fino all'ora della nostra morte, amen, e che tutti abbiamo la grande responsabilità di alimentarla e sostenerla. Questo è sbagliato, noi non



siamo responsabili di come funziona il sistema economico, siamo liberi di vivere come desideriamo e dovrebbe essere l'economia a plasmarsi sui bisogni umani al fine di garantire una vita agiata, non viceversa.

Il mio lavoro genera progresso: la stragrande maggioranza dei lavori sono solo modi per tenere occupate le persone, le quali altrimenti non saprebbero che diavolo fare tutto il giorno, si sentirebbero inutili e probabilmente cadrebbero in depressione o si rovinerebbero la vita con droghe e alcol. Il progresso dipende dal lavoro e dall'ingegno di una frazione infinitesimale dei lavoratori (studiosi, scienziati ecc...), i quali, tra l'altro, lo fanno quasi sempre per passione, non per guadagno.

Senza lavoro non mangio: Se le persone spendessero dieci minuti al giorno a registrare le proprie spese su un foglietto di carta si accorgerebbero che la stragrande maggioranza delle proprie uscite in denaro può essere eliminata. Per vivere, cioè per avere un tetto sotto cui stare, mangiare e acquistare qualche altro bene di prima necessità serve davvero pochissimo denaro. Molti potrebbero lavorare



part-time, magari solo quando ne hanno bisogno e per qualche mese l'anno, basterebbe ridurre i propri bisogni.

Insomma, anche se ci hanno insegnato che il lavoro nobilita l'uomo, è sufficiente andare un po' più in là dei luoghi comuni da bar per accorgersi che in moltissimi lavori non c'è nulla di nobile.

Da qualunque parte lo si guardi il lavoro è sostanzialmente un tormento: ci tormenta quando non lo abbiamo, perché ci sentiamo dei falliti, inutili e senza soldi, e ci tormenta quando lo abbiamo, perché detestiamo dover obbedire, faticare, dormire poco, sorridere anche quando abbiamo le palle girate e non poter scegliere come impiegare ogni giorno il nostro tempo.

Generalmente, nella vita, i tormenti sono la prima cosa della quale cerchiamo di liberarci, ma non si capisce perché con il lavoro questa regala non valga.

Biologico e naturale non bastano

di Francesco Narmenni

Ognuno di noi vive contro natura, anche chi consuma biologico o acquista prodotti naturali. E' infatti solo una moda, un luogo comune, credere che sia sufficiente votarsi a questi concetti per rendere sostenibile l'esistenza della specie umana. E poi quanti si buttano sul "naturale" solo per un tornaconto personale, tipicamente legato alla salute? Purtroppo, per quanto molte



persone siano mosse da ottimi principi, è di fondamentale importanza andare oltre e comprendere davvero come funziona la natura, se vogliamo che domani vi sia ancora un posto dove stare, soprattutto per le nuove generazioni. Se ci pensiamo in natura non esiste il concetto di rifiuti. Tutto ciò che è scarto ha comunque un ruolo e serve a qualcun altro. Pensiamo ad una foresta dove alberi e animali vivono; anche la più inutile delle loro produzioni, come le foglie morte, i rami secchi e gli escrementi, alimentano milioni di microrganismi e tornano ad essere nutrimento. Il bosco è un'economia circolare sostanzialmente perfetta, dove niente permane, tutto si trasforma. L'uomo invece non fa altro che estrarre risorse, usarle e poi

buttarle, generando milioni e milioni di tonnellate di rifiuti che prova a trasformare solo in minima parte. Questo modello non è sostenibile perché le risorse prima o poi finiscono e i rifiuti inquinano. Sembrano sciocchezze new-age da figli dei fiori, ma se non cambiamo questo modello, la specie umana si estinguerà entro i prossimi 100 anni. E non sto scherzando. Quando acquistiamo cibo biologico o prodotti naturali non stiamo combattendo questo meccanismo, perché anche quelle filiere produttive non sono sostenibili. Lo vedo con i miei occhi ogni volta che mi reco nei campi di uva o di mele: sono produzioni biologiche, ma i contadini si muovono con i trattori, consumando carburante, olio, usano cassoni di plastica e poi la produzione di succhi e vino non usa energie rinnovabili, tutto viene trasportato su gomma verso i

supermercati ecc...

Per cambiare veramente le cose serve un nuovo paradigma che si chiama economia circolare: come funziona? Prima di tutto occorre consumare il meno possibile, e questa è piena responsabilità di ognuno di noi. Ancora una volta è inutile vivere acquistando solo cose naturali e poi cambiare smartphone una volta all'anno. Dobbiamo comprare poco, quasi niente, perché bisogna fare in modo che vengano prelevate e usate meno risorse possibili. E' davvero disarmante constatare che nel 2021 ci sono ancora persone che dicono che bisogna consumare il più possibile per far girare l'economia. Che visione miope del futuro. Poi serve che a livello governativo venga incentivata la produzione, sia di materiali biodegradabili e riciclabili, ma soprattutto riutilizzabili. Il riuso è l'aspetto più importante e si concretizza adottando

quello che si chiama eco design. Si riprogettano le componenti di tutto ciò che produciamo affinché possano ritornare alle fabbriche e essere rimesse a nuovo. Fortunatamente a livello europeo ci sono numerosi progetti e incentivi in questo senso, ma è fondamentale che le aziende abbiano reali vantaggi nel cambiare il loro modo di agire e, contestualmente, chi inquina deve pagare di più di chi è virtuoso. Infine l'intera filiera produttiva deve basarsi esclusivamente su energie rinnovabili, perché una fabbrica potrà anche riciclare il 100%, ma se funziona a carbon fossile siamo daccapo. Insomma, il vero cambiamento è un po' più complesso di quello che molti credono e non consiste nel fare shopping al negozietto di prodotti biologici, naturali o etici. Bisogna soprattutto consumare poco, quasi zero.

La concentrazione di gas letali a Puerto Naos e La Bombilla è "in aumento"

Il presidente facente funzioni del Cabildo di La Palma, Mariano Zapata, ha dichiarato che i dati dell'ultimo mese "non indicano che possiamo essere ottimisti".

di Marco Bortolan
Foto di Cristiano Collina

Il Comitato consultivo del Piano di emergenza dell'isola di La Palma (Peinpal) ha deciso oggi, lunedì, nella sua 67ª sessione, di mantenere la chiusura dei quartieri di Puerto Naos e La Bombilla a causa della concentrazione di gas letali di anidride carbonica (CO₂).

Il presidente facente funzioni del Cabildo de La Palma, Mariano Zapata, ha indicato che i dati dell'ultimo mese "non indicano che possiamo essere ottimisti" e ha aggiunto che se ci fosse un qualche tipo di ten-

denza "sarebbe verso l'alto" perché "c'è una concentrazione crescente di gas".

La sessione del Peinpal ha affrontato anche la situazione dei sensori interni, installati dall'Istituto Geografico Nazionale (IGN) e dall'Istituto Vulcanologico delle Canarie (Involcan), che continuano a "dare problemi e guasti" nella zona di Los Lajones, motivo per cui verranno sostituiti e si spera che dalla prossima settimana sia possibile accedere normalmente alla zona, ha detto Mariano Zapata. Ha inoltre segnalato che si stanno facendo progressi nell'asfaltatura della strada

tra La Laguna e Las Norias e che cinque piantagioni di banane situate ai margini delle colate laviche e i cui proprietari hanno presentato i relativi studi sulla temperatura sono state ritirate dal decreto sulle zone di esclusione, in modo che "continuiamo a fare passi avanti".

Infine, il presidente del Cabildo ha riferito che un totale di 106 persone sono ancora alloggiati negli alberghi, di cui dieci famiglie sono già state assegnate dall'ICAVI e lasceranno gli alberghi nelle prossime settimane per poterli occupare.



Il giorno in cui una tempesta travolse La Palma

di Franco Leonardi

Il 12 aprile 1987
La Palma fu scossa.

La Valle dell'Aridane fu devastata da una burrasca causata da venti di forza pari a 150 chilometri orari. Gli agricoltori non potevano crederci: in poche ore avevano perso il frutto di anni di lavoro. Le immagini furono scioccanti

e l'area fu dichiarata zona disastrosa.

La Palma, in quell'occasione, dovette vivere un incubo.

Le previsioni meteo avevano avvertito dell'arrivo di forti venti accompagnati da pioggia, ma nulla lasciava presagire quello che sarebbe successo.

Tra i 4.000 e i 5.000 ettari di terreno coltivabile furono completamente distrutti e i danni

furono stimati in 6 miliardi di pesetas.

Non sorprende che le conseguenze abbiano influito sui raccolti dei due anni successivi. Le piantagioni di banane sono state rase al suolo, anche i vigneti hanno subito gravi danni e le immagini di migliaia di chili di avocado a terra hanno fatto il giro del mondo.

Si stima che circa 700.000 chili di frutta siano rimasti a terra, facendo sì che molti agricoltori, anche a rischio della propria vita, si precipitassero a raccogliergli per poi venderli: "abbiamo cercato, per quanto male, di salvare qualcosa, ma per noi è stato un disastro totale".

Anche le case hanno sofferto. Numerosi muri sono stati abbattuti, le forniture di elettricità e telefono sono state interrotte in diverse zone e il comune di Fuencaliente si è unito a quello di Tijarafe per chiedere, insieme a quello di Los Llanos de Aridane, la dichiarazione di zona di catastrofe.

Secondo gli esperti dell'epoca, fu una circostanza a causare i danni così gravi, che interessarono la zona tra Fuencaliente e Garafia, passando per El Paso, Los Llanos de Aridane, Tijarafe e Puntagorda: "la tempesta

sul lato occidentale dell'isola soffiava verso il mare, mentre sul lato orientale andava dal mare alla terra, causando onde agitate".

Mezzo milione di chili di avocado sono stati sparsi a terra, spingendo gli agricoltori a mobilitarsi per cercare di salvare la maggior parte del raccolto.

La scena, se non fosse stata drammatica, sarebbe stata addirittura curiosa: una coltre di frutti è stata stesa a terra mentre decine di persone, mobilitate dalla Sociedad Agraria de Transformación de Los Llanos de Aridane, correvano a raccoglierla.

A peggiorare le cose, uno sciopero di Transmediterránea, indetto per quella stessa settimana, creò un nuovo inconveniente: gli avocado avrebbero potuto non lasciare La Palma e non essere commercializzati. La rovina sembrava assicurata. Le perdite, elencate per comune, erano quasi apocalittiche. A Los Llanos de Aridane, oltre alle piantagioni di avocado, hanno sofferto tutte le coltivazioni. "Non è rimasto nulla di avocado, patate, mandorle e arance, così come dei vigneti. Non ci sarà nulla di questo pro-

dotto per il prossimo raccolto", ha riconosciuto il Concastor. Si è trattato della peggiore tempesta di vento nella storia di El Paso fino a quel momento, come hanno rivelato fonti ufficiali, che hanno riconosciuto che le colture come le patate "erano inesistenti" dopo la tempesta.

"Il raccolto di patate non esiste più e sia l'elettricità che le linee telefoniche sono state seriamente danneggiate, così come le strade a causa del crollo di muri e del trascinamento di pietre. Nel parco giochi del paese, il vento ha sradicato i due bellissimi allori che vi si trovavano".

A Tazacorte, Tijarafe, Puntagorda e Garafia sono state distrutte le stesse colture e Tijarafe ha subito un incendio, tanto che nel bel mezzo della tempesta alcuni residenti hanno dovuto essere evacuati, con i rischi che ciò comportava. La tempesta ha raggiunto anche Tenerife, anche se in modo molto lieve.

Alla piscina comunale di Candelaria e il Club Náutico La Galera sono caduti dei muri, mentre a Güímar le forti onde hanno causato danni ai frangiflutti del molo.

Diario de Avisos
DECANO DE LA PRENSA DE CANARIAS
Fundado en Santa Cruz de La Palma en 1890
SANTA CRUZ DE TENERIFE, LUNES, 13 DE ABRIL DE 1987
60 Pesetas

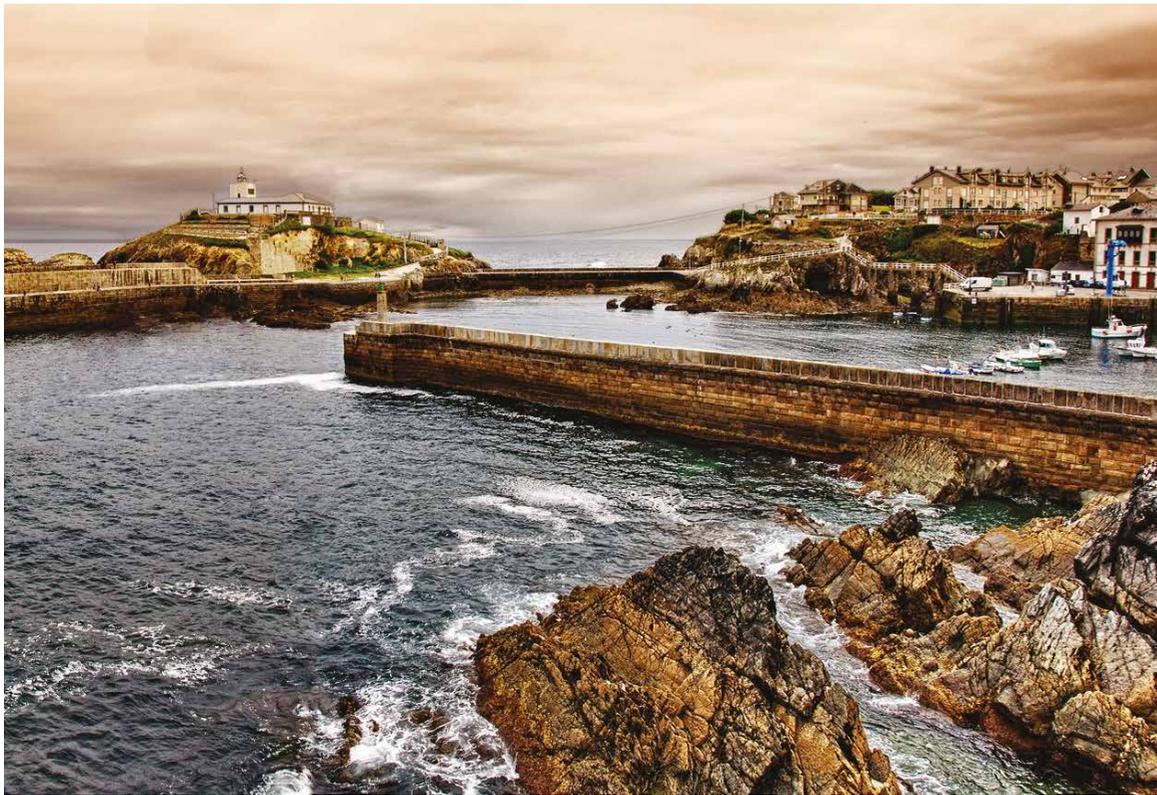
Felipe González frente a las protestas 'Vamos a aguantar'
El presidente del Gobierno, Felipe González, no desea ninguna confrontación con los sindicatos ya que es la convención de que necesitan su apoyo para llevar a cabo su proyecto político. González, en una larga entrevista concedida en el palacio de la Moncloa, parece convencido de que la conflictividad no va a durar mucho y está dispuesto a negociar la presión actual porque considera que la política económica del Gobierno es la adecuada. El presidente cree sin embargo, que algunos trasteros de acercar los conflictos a las elecciones con la intención de erosionar al Gobierno. Criticó la actitud de CC.OO. y del Partido Comunista por atacar más duramente a su Gobierno que a los anteriores y consideró que esa actitud sólo servía a la derecha. Una especial preocupación por la incompreensión de algunos sectores de su propia familia socialista ya que podría contribuir a entorpecer un proyecto histórico progresista. Sobre la confrontación con UGT, el presidente se mostró confiado en que las actuales fricciones no afectan en la unión en la estrategia común a medio y largo plazo.

Saavedra firma hoy la convocatoria de elecciones
El presidente del Gobierno de Canarias, Jerónimo Saavedra, firmará hoy lunes en Santa Cruz el decreto de convocatoria de elecciones al Parlamento autonómico, Cabildo y Ayuntamientos de las islas, después de una reunión del Consejo de Gobierno, prevista para las nueve de la mañana en la sede del Parlamento de Canarias. El decreto de convocatoria aparecerá el martes en el Boletín Oficial de Canarias. En el mismo se fija la fecha de las elecciones del 10 de junio para la realización de los comicios. La campaña electoral comenzará el 22 de mayo y tendrá, por tanto, una duración de diecisiete días, desde las ocho horas del 22 de mayo hasta las 24 horas del 8 de junio. En el mismo decreto se indicará el número de escaños que corresponden a los quince territorios: San Juan de los Rios, Gran Canaria, ocho a las de La Palma y Lanzarote, siete a Fuencaliente, cuatro a La Gomera y tres a El Hierro. El Parlamento de Canarias, aunque formal y legalmente no quedará disuelto hasta la fecha de agotamiento del mandato vigente —8 de mayo—, cesará en sus funciones a partir del día 10 de junio.

EL VALLE DE ARIDANE, ARRASADO POR EL VIENTO Y LA LLUVIA
LA PALMA, AZOTADA POR UN VENDAVAL
El Valle de Aridane ha sido prácticamente arrasado por un vendaval. 80 kilómetros por hora, su-

La Spagna possiede la più grande riserva d'oro d'Europa

L'oro è uno dei metalli più preziosi al mondo, il cui valore è molto alto a causa della difficoltà di ottenerlo



di Alberto Moroni
Foto di juanmzg

La maggior parte di esso si trova nel nucleo della Terra e viene di estratto dalla forza dell'acqua durante i terremoti.

Tuttavia, la più grande riserva d'oro intatta d'Europa si trova in Spagna, ma nessuno osa toccarla. In particolare, si trova a Tapia de Casariego (Asturie), sulla costa nord-occidentale della Spagna. Si stima che sotto le lagune di Salave si trovino 30 tonnellate d'oro per un valore di quasi due miliardi di euro, una cifra molto alta che rappresenterebbe il 10% delle riserve auree detenute dalla Banca di Spagna.

Queste riserve sono rimaste intatte per più di 2.000 anni, senza che nessuno osasse toccarle, e anche se sono stati presentati diversi progetti per estrarre il metallo da questo giacimento ad oggi nessuno è andato avanti. I pareri in città sono discordanti sulla bontà o meno dell'estrazione dell'oro.

I contrari hanno creato l'associazione "Oro No" quasi due decenni fa.

Un rappresentante ha dichiarato: "La gente vive di allevamento, pesca e turismo. Con lo sfruttamento della miniera, i metalli pesanti che ne deriva-

no si ripercuoterebbero su tutti questi settori.

Per non parlare dell'impatto paesaggistico che produrrebbe, che ridurrebbe il turismo creando un'immagine negativa della zona".

Dall'altra parte, l'associazione "Idoa" è favorevole all'estrazione mineraria, sostenendo che creerebbe molti posti di lavoro nella zona e stimolerebbe l'economia locale:

"È necessario insediare la popolazione e il modo migliore è generare industria, in modo che i giovani non vadano a lavorare in altri luoghi", ha dichiarato Mada Gómez, il presidente.

La società Exploraciones Mineras del Cantábrico (EMC) ha fatto richiesta di estrarre l'oro, assicurando che non ci sarà alcun impatto sull'ambiente, anche se i primi mesi potrebbero essere un po' duri, gli effetti sarebbero "minimamente invasivi". "Il progetto è in attesa di valutazione ambientale e ora dobbiamo aspettare che i funzionari prendano una decisione. È stato presentato un progetto completamente diverso che ha risolto i problemi di impatto ambientale rilevati in passato, come quello che riguardava l'acqua", ha dichiarato l'azienda in un comunicato.

Il radar Taborno copre un raggio di 450 chilometri



di Franco Leonardi
Foto da tramaingenieros.es

L'incorporazione di nuove tecnologie alla precedente installazione, che risale al 2005, consente ora di fornire nuovi servizi sia ai due aeroporti di Tenerife che a quello dell'isola di La Palma.

Taborno ha un nuovo radar. Diciotto anni dopo la controversa ubicazione di questa installazione nella splendida cornice del massiccio di Anaga, il principale fornitore di servizi di navigazione aerea e di informazioni aeronautiche in Spagna, Enaire, ha annunciato

l'entrata in servizio di "un nuovo radar con la tecnologia più avanzata che fornisce un servizio di copertura e sorveglianza ai voli all'interno della Direzione Regionale delle Isole Canarie, sia nell'area dello spazio aereo di avvicinamento che in quella del controllo dell'aerodromo". Essendo situato in un luogo privilegiato come la Cruz de Taborno, che con i suoi 1.020 metri sul livello del mare è l'altura più elevata di Anaga e dei comuni di Santa Cruz de Tenerife e La Laguna, "il nuovo radar Mode S di Taborno è in grado di controllare lo spazio aereo in un raggio di circa 450 chilometri, e può anche fornire copertura agli aerei che decollano e atterrano da tutti gli aeroporti delle Canarie", spiega Enaire. Nello specifico, il dossier stabilisce la fornitura in stato operativo di questo nuovo radar, che fornisce servizio al Centro di Controllo del Traffico Aereo di Enaire nelle Isole Canarie, oltre che agli aeroporti di Tenerife Norte, Tenerife Sur e La Palma.

L'attuale radar - continua la società in questione - sostituisce il precedente



radar civile, installato nel 2005, al termine della sua vita utile e rappresenta un salto di qualità nella tecnologia utilizzata, passando da un radar secondario monopulse a un radar secondario Mode S, che incorpora inoltre una stazione di sorveglianza automatica dipendente (ADS-B) nello stesso sito, fornendo un ulteriore livello di informazioni allo spazio aereo delle Isole Canarie.

Questo nuovo radar secondario è dotato di ricevitori digitali e della tecnologia Mode S, che fornisce maggiori informazioni sugli aerei in volo, permette di gestire il traffico in modo più fluido e aumenta la sicurezza.

Questo tipo di radar viene utilizzato per il monitoraggio e la sorveglianza del traffico aereo, fornendo informazioni sulla posizione di ogni aereo, sulla sua identificazione e sull'altitudine a cui vola,

facilitando la localizzazione e l'identificazione di tutti i voli che operano nel suo raggio d'azione.

All'epoca, i movimenti ambientalisti rifiutarono l'installazione di un radar nel sito, dato che la Cruz de Taborno si trova all'interno di un Parco Rurale, in una Zona di Speciale Sensibilità Ecologica e in una Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli (ZPS), per cui ritenevano che il radar in questione costituisse una flagrante violazione delle norme di protezione esistenti. Hanno inoltre sottolineato che l'Organizzazione Mondiale della Sanità non ha concordato standard per la misurazione delle radiazioni elettromagnetiche. Esistono centinaia di studi che negano o confermano gli effetti nocivi delle onde non ionizzanti.

Tuttavia, i radar di modo S installati in Spagna sono 25.

TENERIFE SUD

I parchi eolici offshore minacciano 200 barche da pesca

Il primo piano di gestione marittima della Spagna prevede due parchi eolici che interesseranno l'intera costa di Arico e la fascia costiera meridionale, secondo le associazioni di pescatori.



di Bina Bianchini

Dal febbraio di quest'anno, la Spagna dispone per la prima volta di un piano di gestione degli usi del mare, noto come POEM (Plan de ordenación de los usos en el mar).

Un documento simile ai PGO dei comuni, anche se questo riguarda tutto il Paese ed è stato approvato dal Ministero per la Transizione Ecologica.

Il POEM definisce, ad esempio, quali aree saranno utilizzate per l'installazione di impianti eolici offshore, i famosi mulini a vento nel mare, una situazione che ha messo in crisi sia la Corporazione dei Pescatori di San Miguel de Tajao sia la Federazione Provinciale delle Corporazioni dei Pescatori di Santa Cruz de Tenerife.

Il direttore della prima è Francisco Díaz e il presidente della seconda è Víctor Juan Díaz, che è anche presidente della Cofradía de Candelaria.

I progetti che potrebbero essere portati avanti in queste aree interesserebbero, secondo loro, circa 200 piccole imbarcazioni da pesca lungo tutta la costa meridionale di Tenerife.

Il piano è chiaro in quanto definisce due zone per l'energia eolica sull'isola: a est della costa nei comuni di Arico, Fasnia e Güímar e a Granadilla de Abona.

A questo si aggiungono i progetti dell'Autorità Portuale nel porto di quest'ultimo, spiega Katiuska González, responsabile del Gruppo di Azione Costiera, un'associazione senza scopo di lucro che collabora con il Cabildo di Tenerife e che ritiene che, se l'uso del mare è stato definito, è "perché stiamo andando verso la sua industrializzazione".

Nei prossimi anni si prevedono molti usi e conflitti di interesse che devono essere regolamentati", afferma.

Qualche settimana fa, insieme

agli esperti dell'Università di La Laguna, ha visitato il Portogallo e, in Spagna, la Galizia, per vedere i luoghi dove sono già stati installati i mulini a vento.

Francisco Díaz dice che "nelle zone in cui siamo stati non c'è pesce e la flotta riceve soldi per non pescare.

E tutto questo nonostante le turbine siano a 20 chilometri dalla costa".

Questo è uno dei problemi. Nel caso di Tenerife, la piattaforma continentale è molto corta.

"È lo scenario peggiore", dice Katiuska González, che spiega che "la piattaforma è molto corta", il che significa che i mulini a vento non devono trovarsi a più di due chilometri di distanza.

E non dobbiamo dimenticare che si tratta di un impianto di produzione di energia elettrica, con tutto ciò che ne consegue: un'importante zona di esclusione a cui nessuno può avvicinarsi. Il tutto è alto 260 metri.

"Da un lato c'è la zona di esclusione, che crea un problema di

sicurezza in uno dei luoghi più complicati di Tenerife per navigare, a causa del vento, perché ci costringerebbe ad allontanarci dalla costa quando le navi vanno da nord a sud e da sud a nord. D'altra parte", dice il presidente provinciale delle associazioni di pescatori, "danneggeremo le zone di riproduzione dell'angelote e delle seabadales che rimangono dopo la costruzione del porto di Granadilla".

"Sedobbiamo distruggere la biodiversità per generare energia pulita, siamo nei guai", avverte.

Víctor Juan Díaz stima che circa 200 imbarcazioni saranno interessate dalla futura installazione di parchi eolici offshore, poiché la situazione interesserà l'intera costa del sud dell'isola, sia a San Andrés, sia a Santa Cruz o a Los Cristianos.

I calcoli effettuati dal Gruppo di Azione Costiera in relazione ai POEM indicano che sarebbe possibile installare tra gli 11 e i 12 mulini a vento nell'area deli-

mitata, a cui vanno aggiunti tra i tre e i cinque a Granadilla de Abona.

"Ciò avrà ripercussioni sulla pesca in un ampio raggio di chilometri, a causa della zona di esclusione, e inciderà sulla biodiversità.

Non siamo contrari alle energie rinnovabili", ha dichiarato Katiuska González, "ma quello che vogliono fare alle Canarie è un crimine.

Le pale eoliche causeranno molti danni ai cetacei, che non sono sufficientemente studiati in quest'area, e agli uccelli come i falchi.

"Inoltre, i POEM sono approvati per un periodo di sei anni.

Le prime turbine saranno solo l'inizio.

In merito alla recente visita in Galizia e Portogallo, afferma che, come è accaduto a Viana do Castelo, "temiamo che i pesci se ne vadano. Hanno fatto l'esperienza.

E che la zona di esclusione sia molto ampia".



di Bina Bianchini

La Prima Sezione del Tribunale Provinciale di Las Palmas ha condannato il pilota di un aereo leggero atterrato nel 2019 sull'isola di Fuerteventura con un carico di 388,31 chilogrammi di cocaina a 11 anni di carcere e a una multa di 65 milioni di euro per un reato contro la salute pubblica.

Il "Pablo Escobar" che atterrò alle Canarie con un aereo leggero carico di 388 chili di cocaina

La sentenza ha considerato come fatti provati che il 22 marzo di quell'anno, un aereo leggero pilotato dall'imputato decollò con altre due persone dall'aeroporto di Casarrubias del Monte (Toledo) per recarsi prima in Guinea Conacry e poi a Fortaleza (Brasile).

In questo modo, in un luogo imprecisato, hanno prelevato un carico di 388 pacchi di cocaina, per un valore di mercato di 11,33 milioni di euro, da distribuire in Spagna.

Durante il viaggio di ritorno, avvenuto il 26 marzo 2019, sono atterrati all'aeroporto di Fuerteventura, dove un giorno dopo il Juzgado de Instrucción N°3 di Puerto del Rosario ha ordinato l'ingres-

so e la perquisizione dell'aereo leggero, dove sono stati trovati i 388,31 chilogrammi di cocaina.

Da quel momento, il pilota è stato oggetto di un mandato di cattura internazionale che è stato emesso solo il 28 marzo 2022, da quando è stato privato della libertà. La rotta della cocaina delle Isole Canarie sta diventando sempre più importante per i trafficanti di droga.

Lo ha avvertito lo scorso giugno il procuratore capo della Procura speciale antidroga, Rosa Ana Morán, che ha criticato il fatto che si lavora con una "legalità obsoleta".

Morán ha sottolineato che "la Spagna continua a essere" il terzo Paese nel traf-

fico di cocaina e un importante punto di riferimento per i narcotrafficienti" di altri Paesi.

Ha quindi indicato che Valencia e Barcellona continuano a essere leader nell'ingresso di questa sostanza, anche se ha osservato che il ruolo delle Isole Canarie è aumentato.

Alla luce di questo panorama, il procuratore capo della Procura speciale antidroga ha chiesto maggiori risorse umane per combattere il traffico di droga in Spagna, oltre a maggiori risorse procedurali, in modo da avere una procedura "olistica" che, "tenendo conto dei diritti fondamentali, consenta risposte agli agenti per adottare misure investigative tecnologiche".

Ha inoltre auspicato un adattamento alle nuove realtà e un migliore coordinamento con le forze di polizia.



di Bina Bianchini

COGNOMI:

Calderín, Fiesco, Ponte, Riverol, Amoreto, Azuaje, Cerezo, Palomares, Grimaldi-Rizo, Salvago, Arnao, Viña, Sopranis/Soberanis, Casañas, Franchi/Franquis, Spinola, Cairasco, Viñol, Lercaro, Justiniani, Poggio.

Le Isole Canarie, dopo la loro conquista da parte dei castigliani e, successivamente, nel loro ripopolamento, divennero un crogiolo di indigeni di origine berbera, nonché di ondate di persone provenienti da diversi luoghi: Spagna, Portogallo, Normandia, Genova e Fiandre, oltre a coloro che furono costretti e trasformati in schiavi: subsahariani e berberi. Questi contingenti costituirono principalmente i primi abitanti di queste isole dopo la

Echi d'Italia oltre l'oceano: I cognomi genovesi radicati nelle Isole Canarie

loro conquista.

Nel XV secolo, i genovesi costituivano la colonia straniera più numerosa in Andalusia, insediata principalmente nelle città di Siviglia e Cadice, da dove controllavano il traffico marittimo e il commercio, esteso dal Mar Mediterraneo all'Oceano Atlantico.

Nelle loro prime incursioni alle Isole Canarie, cercavano coloranti, spezie e schiavi, approfittando dell'inizio della conquista delle isole reali (Tenerife, La Palma e Gran Canaria) per partecipare come finanziatori.

Così, alla fine del XV secolo, quando le isole reali erano appena state conquistate, una vera e propria colonia genovese si trovava alle Canarie.

Qui si insediarono e parteciparono come beneficiari alla distribuzione della terra e dell'acqua, formando una popolazione di ricchi proprietari terrieri, coltivatori di terre, produttori e commercianti di zucchero ("oro bianco"); controllarono anche la scarsa moneta che esisteva sulle isole in quel periodo come commercianti, armatori e prestatori di denaro.

Furono i primi commercianti dell'arcipelago, insieme ai portoghesi.

A titolo esemplificativo, questa colonia era così importante che una strada della zona di Triana, nell'attuale città di Las Palmas de Gran Canaria, è stata intitolata ai genovesi (l'attuale via Travieso).

Senza prolungare l'introduzione, elencheremo ora alcuni di questi cognomi con i loro

antenati nelle Isole Canarie:

CALDERÍN

La famiglia Calderina, nelle Isole Canarie, divenne Calderín; deriva dalla nobiltà della repubblica genovese.

Poco dopo la conquista di Gran Canaria, Teodoro Calderín, originario della suddetta repubblica, si stabilì nella capitale.

Teodoro Calderín è legato soprattutto al commercio dello zucchero con Cadice e Anversa.

FESCO

Cognome castiglianizzato, la cui origine genovese è quella di Fieschi.

Nel primo terzo del XVI secolo, il medico Juan Fiesco Anfax (Anfons o Anfosi) arrivò a Gran Canaria e, intorno al 1530, si trasferì a Tenerife dove prese dimora.

I suoi genitori erano Antón Anfons e Luisa Ghirardi, nati in Savoia e vicini di casa a Nizza. A La Laguna, Juan Fiesco si legò a Olaya Fonte del Castillo, figlia del consigliere di Tenerife Antón Fonte Puigrodont, nato a Barcellona, e di Marina González del Castillo, nata a Gran Canaria e discendente dei conquistatori e fondatori di Telde: Hernán e suo figlio Cristóbal del Castillo.

Sull'isola di Tenerife erano legati a importanti famiglie, come i genovesi Sopranis o Soberanis.

PONTE

Il cognome nelle isole è dovuto al patrizio ge-

novese Cristóbal de Ponte, figlio di Juan Esteban de Ponte, della stessa natura.

Cristóbal de Ponte si stabilì a Tenerife intorno al 1500, anche se in precedenza aveva compiuto alcuni viaggi intorno alle isole. Fu uno dei principali finanziatori della conquista, prestando grandi somme di denaro ai Re Cattolici. Per questo motivo, nei repartimientos fu favorito con terre e acque a Tenerife (1554), anche nella zona di Adeje.

Nel 1503 sposò Ana Vergara, figlia di García de Vergara e María Hernández, vicini di casa di Siviglia, e sorella di Pedro Vergara, conquistatore e consigliere del consiglio di Tenerife.

RIBEROL/RIVEROL

Dalla nobile famiglia genovese Riverol o Rivarola che fa risalire la sua filiazione a Guillerma de Rossi, signore di Rivarola a Parma, morto nel 1089 e fondatore del castello di Rivarola, che diede il cognome ai suoi discendenti.

Il personaggio a cui si deve la presenza di questa famiglia, così come di molte altre genovesi, fu Francisco Riverol, senatore, funzionario di cambio e consigliere della Repubblica di Genova.

Si trasferì a Siviglia e poi alle Isole Canarie. Fu amico di Cristoforo Colombo, con il quale partecipò al finanziamento del suo quarto viaggio in America.

Francisco fu strettamente coinvolto nelle conquiste di Gran Canaria, La Palma e Tenerife, in un modo o nell'altro: finanziandole con denaro, inviando uomini e provviste sul



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

le loro coste, armando navi...

D'altra parte, è considerato il promotore degli zuccherifici nelle Isole Canarie, oltre che dell'acquisto di terreni, della coltivazione della canna da zucchero e della commercializzazione dello zucchero.

In seguito, il cognome assunse anche le forme di Riverón e Reverón.

AMORETO/AZUAJE

Entrambi i cognomi arrivarono nelle Isole Canarie nel XVI secolo attraverso il matrimonio tra Juan Bautista Amoreto, conte di Amoreto e di cognome genovese, e la sua legittima moglie Blanca Rapallo Soaggi. Quest'ultimo cognome, Soaggi, fu spagnolizzato in Azuaje.

Sull'isola avevano vaste proprietà terriere e idriche, oltre a mulini per la produzione di canna da zucchero. A causa di queste importanti proprietà, molti toponimi prendono come riferimento i loro cognomi, il più noto dei quali è Barranco de Azuaje (tratto dal loro possibile parente Damián de Azuaje, che aveva uno zuccherificio nella zona).

I suoi discendenti si fusero con le famiglie più importanti e potenti delle isole, e divennero il tronco delle famiglie Manrique de Lara e del Castillo.

CEREZO/PALOMAR-EN-ES

Il mercante Antón Cerezo portò il cognome nelle isole quando si stabilì ad Agaete (Gran Canaria), acquistando ed ereditando le proprietà ottenute nelle distribuzioni fatte da Alonso Fernández de Lugo, che sarebbe diventato il primo "adelantado". Acquistò anche Guayedra dal nativo Fernán Sánchez Ventidagua.

Cerezo è una deformazione castigliana del cognome italiano Celesia/Ceresa.

Tornando ad Antón Cerezo, questi sposò Sancha Díaz de Zurita, figlia del conquistador Diego de Zurita e di Inés Díaz. Sia Antón che Sancha divennero fondatori di Agaete. La coppia acquistò il prezioso tritico fiammingo dell'eremo di Puerto de las Nieves, dove sono raffigurati la coppia e il figlio.

Il cognome Palomar/Palomares deriva dall'originario Palmaro/Palmaria.

GRIMALDI-RIZO

La famiglia Grimaldi risale al X secolo e uno dei suoi rami è diventato principe ereditario europeo. Questa casata è stata legata per molte generazioni a quella di Rizo, anch'essa di origine eccezionale.

Il patrizio Domenico Grimaldi Rizo (Domenico Rizo Grimaldo) fu uno dei primi colonizzatori dell'isola di Tenerife, poco dopo la sua conquista. Fu nominato assessore del suo comune nel 1530.

Il suo unico successore fu Magdalena Grimaldi-Rizo, sposata con Diego Benítez de Lugo.

VIGNA

La Casa di Vigna o Bigna, in spagnolo Viña, si fuse nelle Isole Canarie con quella di Benítez de Lugo. Apparteneva al patriziato genovese, dove fu aggiunta all'albergo Negrón, Negroni o Negrona. Matei Vigna, naturalizzato Mateo Viña, viveva a Puerto de Santa María (Cadice) nel 1491. Si recò prima a Gran Canaria e, nel 1494, partecipò al finanziamento della conquista di Tenerife. Nel 1500 si stabilì su quest'isola, dove ricevette numerosi appezzamenti di terreno come compenso dall'adelantado Alonso Fernández de Lugo.

Nella città di Garachico possedeva uno zuccherificio. Ricoprì anche la carica di assessore del Comune di Tenerife (1500).

SALVAGO e ARNAO

Alcuni dei suoi rami si recarono in Andalusia nel XV secolo, sembra che siano arrivati a Gran Canaria per riscuotere un'eredità dal loro debitore, il mercante Lorenzo López (Rodríguez Diaz de Quintana, M. secondo un documento visto nell'archivio di Acialcázar). Il genovese Juan Bautista Salvago, figlio di Jácome Salgado e María Spinola, sposò Leonor Arnao, della stessa natura; essi costituiscono il ramo canario della sua famiglia.

Juan Bautista compare nel 1517 come proprietario di uno zuccherificio a Moya. Nell'anno 1533, lui e sua moglie, in quanto coloni, ricevettero importanti dati di terra e acqua.

Questo cognome si diluì e scomparve nelle Isole Canarie nel XVIII secolo; un ramo si fuse con le famiglie Cairasco, Figueroa e del Castillo, antenati dei conti di Vega Grande de Guadalupe.

SOPRANIS

Una delle più importanti famiglie nobili della Repubblica Ligure, il cui cognome originario era Cibo de Sopranis, che nelle isole rimase come Sopranis o Soberanis. Si stabilirono inizialmente a Siviglia, dove si occuparono di commercio e finanza.

Jacome Cibo de Sopranis fece diverse incursioni nelle Isole Canarie e fu uno dei primi coloni di Gran Canaria. Possedeva ricche terre per la coltivazione della canna da zucchero a Gran Canaria e beni, terre e acque a Tenerife.

I Sopranis ricoprirono le più alte cariche amministrative, onorifiche, ecclesiastiche e militari, confluendo nella Casa Manrique de Lara e imparentandosi con le potenti famiglie dei Del Castillo, Inglés, Fonte, Cabrera, Bethencourt, Fiesco, Dutari, Porlier...

CASAÑAS

Dall'italiano Da Cassanna.

Il capitano Luis Casañas fu il primo di questa casata ad arrivare nelle Isole Canarie, nel XV secolo.

Questo Luis Casañas fu reclutato da Guillén Peraza, signore di La Gomera e El Hierro, che accompagnò nel 1447 nella fallimentare conquista dell'isola di La Palma, dove morì Hernán Peraza.

Anni dopo (1467), si presentò a Tenerife come testimone della firma dell'accordo di pace tra Diego de Herrera e i menceys (monarchi) guanches. Due anni dopo, accompagnò Juan Rejón in un tentativo fallito di chiedere aiuto.

FRANCHI

Juan Franchi e Francisca Luzardo si stabilirono per la prima volta a Fuerteventura, prima che ci fosse una colonia genovese sulle isole, dove Guillén de las Casas lo nominò governatore dell'isola.

Poco dopo la conquista di Tenerife, Antonio de Franchi fu uno dei fondatori e ripopolatori di La Orotava, sposando Inés López Doya, figlia del conquistador Frei Lope Doya Gallejos e di María López de Bobadilla. Entrambi divennero l'origine della famiglia Franchi a Tenerife.

Il cognome sarà mantenuto per diverse generazioni come Franchi-Luzardo.

SPINOLA

Il genovese Rafael Spínola si stabilì sull'isola di La Palma poco dopo la sua conquista (alla fine del XV secolo o all'inizio del XVI), diventando governatore delle sue fortezze nel 1516. Sposò Catalina Gutiérrez de Lugo, figlia di Bartolomé Benítez de Lugo, conquistatore di Tenerife, e Mencía Sánchez de la Cuerda. Da questo matrimonio discendono, tra le al-

tre, le case Machado, Román, Salazar, Mas-sieu, Pacheco-Solís, Pestana, Jaques e Sotomayor.

CAIRASCO

A questo cognome succederà Mateo Cairasco, originario di Nizza ma con legami con Genova, che da giovane, intorno al 1520, si stabilì a Gran Canaria, richiesto dallo zio Constatin Cairasco, arrivato alla fine del XV secolo, per gestire la sua attività legata al settore dello zucchero.

VIÑOL

Antonio Viñol (Vignolo) è registrato nel 1523 come residente a Gran Canaria, sposato con Blanca Grillo, anch'essa genovese.

Sono imparentati con le case Vergara, Coronado, Quesada, Quintana, Bethencourt, Franchi, del Castillo-Olivares, Maldonado...

LERCARO

Casa Lercaro. La Laguna

Nel 1550 Ángel Lercaro, che aveva radici familiari nelle isole, si stabilì a Gran Canaria con i genitori e i fratelli. Era dottore in legge e ricopriva la carica di luogotenente dell'isola; possedeva uno zuccherificio ad Aguatoná (Ingenio).

GIUSTINIANI/O

Questo cognome fu creato da due rami poco dopo la conquista di Tenerife: uno formato da Bernardino Justiniani el Viejo, figlio di Fabio Justiniani, e da sua moglie Juana Morales Martín, figlia di Pedro Hernández e Juana Perdomo; l'altro formato da Esteban Justiniani, figlio di Pablo Justiniani, che sposò Catalina Rodríguez.

COLOMBO

Si stabilì a Gran Canaria a metà del XVI se-



colo con il mercante Ambrosio Colombo, che fondò una famiglia con Margarita Alonso (o Asencio). Dopo qualche tempo, vennero a vivere a La Laguna (Tenerife), entrando a far parte della nobiltà grazie alle alleanze strette e ricoprendo le cariche più importanti. Anche a Gran Canaria un ramo continuò con Clara Colombo, figlia di Ambrosio e Margarita, che sposò lo speciale Mateo Alarcón, continuando la successione con la famiglia Arencibia, insediata nella città di Teror.

POGGIO

Cognome originario di Genova, affermatosi sull'isola di La Palma più tardi, nel XVII secolo.

Diario di un difensore dell'ordine

Questo mese, dove molti residenti si preparano per il periodo feriale e molti turisti stagionali in arrivo, considero necessario propagare alcune indicazioni basiche forniteci dai principali enti della sicurezza pubblica.

A causa della crescente popolarità delle isole a livello internazionale e alla situazione geopolitica europea la sicurezza inizia dalla necessità di essere vigili e prendere misure per proteggersi durante il soggiorno in queste splendide isole.

Uno degli incidenti recenti è avvenuto a Tenerife, dove un individuo spagnolo è stato arrestato per essere stato responsabile di sette furti in alberghi e appartamenti turistici situati nell'area meridionale dell'isola.

Per evitare spiacevoli situazioni e cattive esperienze durante il soggiorno è necessario seguire queste regole:

1) Utilizzare cassette di sicurezza: molti alberghi e strutture turistiche offrono cassette di sicurezza nelle camere. È consigliabile utilizzarle per conservare oggetti di valore, documenti importanti e denaro in contanti in modo sicuro quando si è fuori dall'hotel.

2) Non ostentare oggetti di valore: evitare di mostrare in modo vistoso gioielli costosi, telefoni cellulari di fascia alta o fotocamere costose in luoghi affollati o poco sicuri.

3) Quando si lascia l'appartamento incustodito è necessario chiudere tutte le finestre e porte, soprattutto quelle delle terrazze, indipendentemente dell'altura in cui si trovi la stanza. I delinquenti spesso saltano da una terrazza all'altra e hanno capacità per scalare edifici utilizzando sporgenze delle strutture.

4) Quando si visitano le spiagge più famose o luoghi emblematici della natura o storia delle isole, non lasciare oggetti personali incustoditi. I ladri possono cogliere l'occasione in un momento di distrazione per sottrarre borse, zaini o altre proprietà.

5) Scegliere alloggi sicuri: quando si prenota un alloggio, fare delle ricerche per identificare strutture con buone misure di sicurezza. Leggere le recensioni di altri viaggiatori può essere utile per valutare il livello di sicurezza dell'hotel o dell'appartamento.

6) Essere vigili nei luoghi affollati. Soprattutto nelle zone turistiche, come mercati o trasporti pubblici, bisogna essere attenti a eventuali borseggiatori. Conservare sempre borse e zaini chiusi e vicino al corpo.

7) Prima della partenza, è consigliabile fare copie dei documenti di identità, passaporto e altre informazioni essenziali. Mantenere le copie separate dagli originali e, se possibile, lasciare una copia a casa o da un amico di fiducia.

8) Se nonostante le misure anteriori si è vittima di un furto o di un comportamento sospetto, è importante segnalarlo immediatamente alle autorità locali o al personale dell'alloggio. La pronta segnalazione può aiutare nella ricerca dei responsabili.

Ovviamente queste raccomandazioni possono sembrare ovvie o scontate però risulta chiaro che molti non utilizzano queste precauzioni in estate secondo gli indici di furti del periodo.

Le migliori passeggiate urbane a Tenerife

di Michele Zanin

L'isola offre molte opzioni di percorsi escursionistici, ma se siete alla ricerca di qualcosa di diverso, queste passeggiate urbane vi sorprenderanno. La bellezza naturale delle Isole Canarie fa sì che molte persone scelgano di fare escursioni a Tenerife in mezzo alla natura.

Tuttavia, l'isola presenta altri tipi di paesaggi che offrono viste panoramiche uniche anche in contesti urbani.

Con un centro storico Patrimonio dell'Umanità come San Cristóbal de La Laguna, non sorprende che venga scelto come uno dei luoghi chiave per i visitatori, ma ci sono anche altri scenari nelle città costiere che attirano gli amanti delle escursioni.

Qui vi proponiamo alcune delle migliori passeggiate urbane di Tenerife da fare in famiglia o con gli amici: Costa di Puerto de la Cruz è una città perfetta per le passeggiate. Il suo percorso urbano, vicino alla costa settentrionale, offre immagini idilliache del mare e del cielo, dove, a volte, è possibile scorgere un parapendio che si libra nei cieli.

Un percorso semplice e adatto a tutte le età vi porterà dal Lago Martiánez a Playa Jardín attraverso il cuore della città. Godetevi un pomeriggio di-

verso, passeggiando per il quartiere storico, le vie più commerciali e la Plaza del Charco. E se vi piace l'arte di strada, girate per le strade e cercate le opere d'arte che gli artisti di strada hanno lasciato sulle facciate della città.

Ricordate che l'itinerario che vi proponiamo può essere ampliato a piacere, perché da Puerto de la Cruz si può camminare fino a La Gordejuela, per esempio, anche se in questo caso il percorso è un po' più complicato.

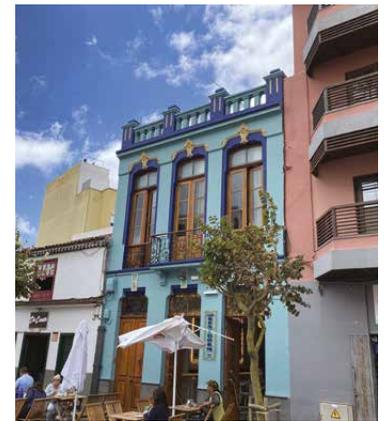
Centro storico di La Laguna Una delle migliori passeggiate urbane di Tenerife si trova nel comune di La Laguna.

Il suo quartiere storico, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1999, invita turisti e residenti a passeggiare e a scoprire nuovi luoghi a ogni angolo.

Passeggiare per le sue strade pedonali apprezzando la bellezza delle sue facciate storiche è qualcosa che non si può trovare ovunque.

Dalla Plaza del Adelantado alla Iglesia de la Concepción, fino alla Plaza del Cristo, si può percorrere un itinerario circolare che permette di apprezzare le testimonianze storiche della Città degli Adelantados.

Santa Cruz de Tenerife La capitale di Tenerife è anche un buon posto per una passeggiata urbana intorno



all'isola.

La costa della città è praticamente collegata da un lungomare che collega la zona del Parque Marítimo con Playa de las Teresitas, un percorso che molti scelgono di fare anche in bicicletta.

Lungo il percorso si può godere della bellezza del mare, contemplare le barche sul molo, passeggiare lungo l'Avenida Anaga e concludere con un bagno a Las Teresitas o nelle spiagge vicine come Valleseco.

Ma è anche possibile intraprendere un percorso ancora più urbano, passeggiando lungo Calle Castillo e i suoi dintorni, le principali zone commerciali della capitale, o passeggiando attraverso il Parco García Sanabria e terminando il tour, naturalmente, con un drink in una delle tante terrazze della città è, senza dubbio, un piano perfetto.

Queste sono solo alcune delle passeggiate urbane che vi suggeriamo per trascorrere una giornata diversa, visitando alcune delle città più popolari di Tenerife.

Una poesia di Piero Colangelo

ESTATE

*E' tempo di vacanze,
cuori che vanno
cuori che corrono
sulle spiagge
la gioventù si gode
tutte le sue ingenuità,
mamme che sorridono felici
ai bimbi che fanno castelli,
uomini distratti
rivanno ai tempi passati.
Spiagge silenziose
-non sono più quelle di una volta-
dice, come parlando a sé stessa,
un'anziana signora
-erano piene di vita.
La battaglia sembra tacere.
Cuore, te ne stai solo
seduto sulla barca capovolta.
Intanto vanno lontano,
seguendo un veliero che va,
anche i tuoi pensieri.*

VERANO

*Es tiempo de vacaciones,
corazones que van
corazones que corren
sobre las playas
la juventud disfruta
todas sus injenuidad,
madres que sonrien feliz
a los niños que hacen castillos
hombres distraidos
van a los tempos pasados.
Playas silenciosas
-no son mas quella de una vez-
dice, como si ablara a si misma
un anciana señora,
-eran llenas de vida.
La banda costera parece callar.
Corazón, estas solo
sentado sobre un barco volcado.
Mientras tanto se van lejos,
siguiendo un velero que va
tambien tus piensamientos.*





PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo



“Canzonette” / Abbronzatissima, Sapore di sale e le altre compiono 60 anni

Il 1963 è stato probabilmente l'anno più prolifico della musica leggera italiana, il più ricco di canzoni di successo che finalmente segnarono la ripresa del settore discografico italiano negli ultimi anni del vero e proprio Boom economico. Se li mettiamo insieme, i titoli di quelle canzoni, citandoli a caso, dobbiamo riconoscere che molti di essi sono ancor oggi sulla breccia. Successi inossidabili, immortali, come si dice. Dal punto di vista strettamente canoro, l'anno iniziò con un travagliato Festival di Sanremo giunto alla sua tredicesima edizione. Vinse Tony Renis con Uno per tutte. L'industria discografica italiana non era ancora decollata a dovere. Nei due anni precedenti aveva collezionato alti e bassi e, aziendalmente parlando, molte previsioni di vendita non si erano realizzate. Di sicuro qualcosa non andava perché i bilanci schizzassero in alto secondo realistiche previsioni di vendita e il prodotto “canzonetta” assolvesse al suo ruolo culturale di veicolo della nuova morale e della forte voglia di divertirsi che erano nell'aria. Motorizzazione per tutte le classi sociali e per tutte le età, adolescenti compresi; elettrodomestici appena nati, nuove abitudini e nuovi prodotti o servizi venivano portati a conoscenza e promossi non solo da quella scatola magica piena di storie e di immagini ammaliani che era la tv, con la trasmissione pubblicitaria Carosello in testa, ma anche dalle cosiddette canzonette e da chi le cantava. Voglia di divertimento, disimpegno e spensieratezza assecondavano

i principi ispiratori e i comportamenti della nuova era. “E' il consumismo, bellezza!” era, col dio denaro, il motto sotteso e condiviso della nuova società consumistica, improntata ad un individualismo spinto che contemporaneamente marciava in contrasto con la tradizione, cioè con la cultura del passato, ancora vicinissima e non del tutto ripudiata, della civiltà contadina, arcaica, cadenzata sull'avvicinarsi delle stagioni e lenta nel suo monotono scorrimento senza svaghi serali, senza tv o altre piacevoli “evasioni”, pure infrasettimanali, in balera, al cinematografo, in trattoria o al ristorante dove piano piano diveniva abituale recarsi senza considerarli più un lusso da ricchi. Proprio in quel lontano 1963 i discografici stavano mettendo a punto due giovanissimi fuoriclasse che da lì a poco sarebbero diventati potenti modelli d'identità per i teen-agers dell'epoca i quali, sul terreno dei consumi, cioè degli acquisti grazie alla cosiddetta “paghetta” ricevuta dai genitori, avevano già un potenziale di spesa interessante per i 45 giri consistente nell'acquisto di un disco a settimana. I due fuoriclasse di cui parliamo erano niente meno che un adolescente dalle enormi e robuste mani “da ciabattino” che rispondeva al nome di Gianni Morandi e quella ragazzina bassetta, lentigginosa e birbona, simpaticamente impertinente e piena d'irrefrenabile energia, la Gianburrasca che di nome faceva Rita e di cognome Pavone: tutta pepe, faccia tosta e tritolo. Questo succedeva 60 anni fa. Le macchine da guerra dell'industria discografica d'allora furono incarnate proprio da questi due cantanti-personaggi. Insieme a qualche altro fuoriclasse: Celentano, Claudio Villa e Mina in testa. Dicevamo dei “titoli” di quel formidabile 1963. Presi a caso, eccoli: Come te non c'è nessuno, Cuore (Rita Pavone); Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte (Morandi); e poi gli esordienti dell'estate: Piero Focaccia che cantava una canzone del solito Mogol, già allora poeta-mago giocoliere di parole, Stessa spiaggia, stesso mare successivamente riproposta dalla divina Mina; e

Michele, il tenebroso ragazzo ligure di origini calabre, che incantava con Se mi vuoi lasciare, titolo modulato con aggressiva musicalità al quale faceva seguito un maschio quanto sorprendentemente inatteso “Badibidambù” che non voleva dir niente ma comunicava espressivamente più di qualcosa. Ma le canzoni del 1963 che di sicuro sono entrate nell'Olimpo della canzone italiana sono Sapore di sale, di Gino Paoli e Abbronzatissima cantata da Edoardo Vianello. Entrambe si avvalevano degli arrangiamenti inimitabili di un genio della Musica, tout court, come Ennio Morricone. Entrambe, come ha scritto uno storico, sancirono a quei tempi “la celebrazione del trionfo definitivo di uno dei miti del Boom, le vacanze estive”. Altri titoli della stessa annata furono: I Watussi, O mio Signore, Quelli della mia età, Ho chiuso le finestre, Se le cose stanno così, Se insieme a un altro ti vedrò, T'amo e t'amerò, per citarne soltanto alcuni. Il contesto di quegli anni, oltre il patinato mondo della musica leggera, fu segnato da lutti, attentati, stragi, catastrofi. Morì un Papa, Giovanni XXIII, acclamato come “il Papa buono” e ne fu eletto un altro, Paolo VI. A luglio il presidente degli Stati Uniti d'America fece visita all'Italia andando prima a Roma, poi a Napoli. A novembre fu vittima di un attentato, a Dallas, in Texas, al quale fecero misteriosamente seguito molti e controversi colpi di scena. In epoca di Guerra Fredda, con USA e Russia contrapposti e malintenzionati, nel nostro Paese c'erano ovunque spie di ogni provenienza e colore: inglesi, americane, russe e non solo. I servizi segreti nostrani erano sì “segreti”, ma a volte in parte “deviati”. Scandali e delitti non mancavano neanche allora. A giugno ci fu una strage di mafia, a Ciaculli, in Sicilia, in cui trovarono la morte 7 uomini delle Forze dell'Ordine. La Roma notturna di allora, quella della cosiddetta, mitizzata Dolce vita, era affollata di vip, di paparazzi e di cafoni rampanti da poco arricchiti o alla ricerca di rapidi arricchimenti. Il delitto più seguito dai lettori di cronaca nera che aveva preceduto l'estate del 1963 era stato quello di un'avvenente attricetta tedesca avvenuto nei pressi di Via Veneto. La poveretta, poco più che ventenne, che si chiamava Christa Wanninger e che la stampa soprannominò “la Brigitte Bardot tedesca”, per

quanto era bella e avvenente, uscendo dall'ascensore s'era prese all'improvviso 11 coltellate da uno sconosciuto incappucciato: un pazzo o un maniaco, si disse. Dopo 25 anni venne emessa la sentenza: lo strano tipo, un pittore sbandato e mentalmente instabile, che qualche anno dopo confessò il delitto forse per coprire il vero esecutore o mandante, fu assolto perché incapace d'intendere e di volere. Un maresciallo che fece sapere di voler “approfondire” la faccenda ebbe un incidente mortale. Qualche cronista smaliziato espose comunque una tesi plausibile: la giovane vittima, in cerva di appoggi e di notorietà, aveva cominciato a frequentare ambienti della Roma-bene, vicini alla politica e ai servizi segreti e forse casualmente aveva assistito a fatti o ascoltato conversazioni indicibili. Da qui la messa in scena del pazzo o maniaco reo confessò e poi assolto. Nel 1963 c'erano anche corruzione, superficialità, indolenza. Ad ottobre, esattamente nella notte del 9 ottobre, un boato terribile in un buio totale ne diede conferma. Una frana si era staccata dal monte Toc, al confine tra la provincia di Pordenone e la provincia di Belluno, in Veneto, e come molti avevano invano pronosticato si abbatté nel bacino creato dalla diga del Vajont generando un'onda devastante ed immensa che travolse un intero paese, Longarone, facendo strage di quasi 2000 inermi persone. Per esse, quella notte, la musica, non solo italiana e non solo leggera, tacque per sempre. L'ultimo successo di quel lontano 1963 fu O mio Signore, canzone-preghiera di Edoardo Vianello, interprete di successo e prolifico autore, all'epoca, di canzonette belle e famose.

Anche il Liscio, il ballo della tradizione emiliano-romagnola, si candida all'Unesco

Sono da qualche tempo in corso i preparativi ma già sin d'ora la cosa è certa: la Regione Emilia-Romagna sta per candidare all'Unesco il ballo Liscio chiedendone ufficialmente il riconoscimento come bene immateriale dell'umanità. I Comuni della regione stanno aderendo all'unanimità all'iniziativa che è ben vista pure dai cittadini. Anche il Comune di Ravenna, prima dell'alluvione, come tanti altri comuni si è pronunciato sulla questione esprimendo all'unanimità il suo pieno appoggio al progetto



regionale di candidare il Liscio presso l'Unesco. “Il Consiglio comunale di Ravenna”, si legge nel testo di approvazione, “guarda con favore alla risoluzione bipartisan, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna (...) finalizzata a sostenere presso il Ministero della Cultura la candidatura del ballo liscio emiliano-romagnolo come patrimonio immateriale dell'umanità tutelato dall'Unesco” e “ad agevolare attraverso bandi, finanziamenti e iniziative culturali la diffusione del ballo liscio soprattutto tra i giovani e valorizzarlo come patrimonio culturale del territorio”. L'approvazione del progetto di richiesta, si legge, “impegna sindaco e giunta a sostenere le iniziative della Regione Emilia-Romagna per il riconoscimento Unesco del Liscio quale esperienza originale oggi ritenuta fondante nella nostra cultura musicale popolare” anche in considerazione che l'ottenimento del riconoscimento dell'Unesco “avrebbe una risonanza internazionale tale da garantire un ritorno di immagine, economico, culturale e turistico di grande impatto per la nostra terra (...) oltre alla grande opportunità di generare occupazione nel settore musicale, soprattutto per i giovani”. Tutto questo risulta in linea bipartisan e con lo spirito dell'approvazione del progetto da parte dell'Assemblea legislativa regionale nel quale si afferma che “le tradizioni locali connesse al fenomeno del ‘liscio’ si possono considerare matrici autenticamente popolari di profonde trasformazioni avvenute in Emilia-Romagna”. Dal 2008 all'Italia sono stati assegnati dall'Unesco 16 “Riconoscimenti”. Questo riguardante il Liscio, una tradizione musicale e di ballo di coppia fondata “sul valzer, la polka e la mazurka ai quali si sono aggiunti il tango e lo one-step” (ballo ritmato allegro di origine nord americana, ndr), sarebbe il diciassettesimo.

L'acchiappanuvole

Come sarà il futuro per l'acqua?

di Andrea Maino

Si tratta di reti di polipropilene, di pochi metri quadri, appese tra due pali che, collocate sottovento, aspettano pazientemente la nebbiolina provocata dalle nuvole, le cui gocce d'acqua resteranno bloccate nelle maglie per poi scivolare lentamente in alcuni recipienti.

È una tecnica semplice ed efficace: un metro quadrato di rete può recuperare in una sola giornata fino a 14 litri d'acqua. Nella città di Alto Patache (Cile settentrionale), l'ateneo ha creato un centro di ricerca su questa tecnologia che è stata brevettata in Cile e successivamente esportata in Perù, Guatemala, Repubblica Dominicana, Nepal, Namibia e nelle

spagnole isole Canarie.

L'acqua recuperata ha lo stesso sapore dell'acqua piovana, ma non è completamente potabile poiché contiene minerali marini e può essere portatrice di batteri, però la sua trasformazione in acqua potabile non è complicata e nemmeno troppo costosa, oppure si può utilizzare subito per irrigare o l'igiene.

Utilizzare l'umidità della nebbia per ricavarne acqua è un'idea antica, già messa in pratica dagli indigeni del Sud America che recuperavano l'acqua che colava lungo le scogliere.

Queste reti rappresentano una buona soluzione per la fornitura idrica privata in alternativa a quella desalinizzata delle isole.

Case History: nel minuscolo borgo di La Vega, arroccato sulle colline del nord di Tenerife, "raccolgono" la nebbia.

Dal 2018, il signor González Pérez e sua moglie, quando la pioggia scarseggia nei mesi estivi, si affidano alla raccolta della nebbia per innaffiare i loro terreni agricoli.

In una buona giornata, raccolgono quasi 500 litri d'acqua al giorno.

Le goccioline di nebbia sospese cadono dalle reti e scorrono attraverso dei tubi sino al serbatoio di stoccaggio.

Ma questo non è solo un progetto per piccoli agricoltori. Nel 2020, la Commissione europea ha collaborato con il governo locale della vicina Gran Canaria per finanziare il progetto di raccolta della nebbia "Life Nieblas".

L'acqua nebulizzata raccolta soddisfa gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla sicurezza dell'acqua potabile e ha fornito alle comunità isolate una risorsa molto necessaria per decenni. A causa delle loro elevate altitudini e dell'abbondanza di nebbia, oltre alle loro sfide uniche per l'approvvigionamento idrico, le Isole Canarie sono rimaste al centro della ricerca sulla raccolta della nebbia, in particolare Tenerife e Gran Canaria.

A parte i materiali iniziali e i costi di costruzione, la raccolta della nebbia è un'operazione a basso consumo energetico, le cui strutture, come le reti, possono integrarsi più facilmente negli ambienti naturali rispetto alle turbine eoliche o ai pannelli solari.

"La raccolta della nebbia non



Cattura nebbia



Cattura nebbia



Rete con acqua



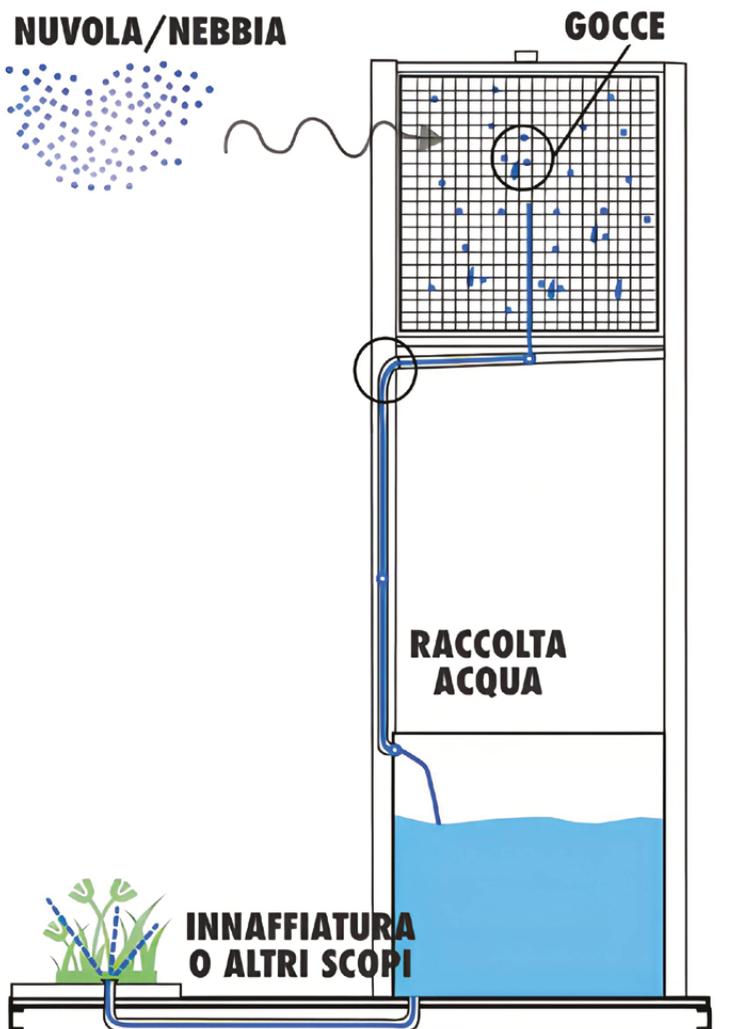
Cattura nuvole

consuma energia e non influisce su altre risorse naturali", afferma un architetto tecnico di Tenerife che gestisce l'azienda Nieblagua che ha installato circa 100 collettori di nebbia nelle Isole Canarie, nella Spagna continentale e in Portogallo. Per le regioni assetate e colpite dalla siccità, ciò può significare la differenza tra la sopravvivenza e la desertificazione, soprattutto quando in un'area

sono installati più "cacciatori di nuvole".

Ad Arafo, sull'isola di Tenerife, 12 cacciatori di Nieblagua forniscono circa 100.000 litri all'anno a nuove piantagioni di mandorli.

Testo liberamente tratto da <https://www.internazionale.it/notizie/2016/05/24/nebbia-deserto-atacama-cile> <https://www.csmonitor.com/Daily/2022/20221109>



**Antennista
Parabole
Decoder**

Tenerife sud
Sintonizzazione canali
STEFANO (+34) 610 09 02 09

L'albero più antico d'Europa si trova nelle Isole Canarie e ha più di 1.400 anni

Patriarca è il nome dell'albero più antico d'Europa, si trova a Tenerife (Isole Canarie) e ha più di 1.400 anni.



di Bina Bianchini
Foto Manuel Suárez Izquierdo

Vi raccontiamo tutto quello che sappiamo su questo cedro millenario.

Di recente vi abbiamo raccontato che l'albero più vecchio di Madrid, che ha più di 400 anni, è l'Ahuehuete e si trova nel Parco del Retiro.

Tuttavia, nonostante l'età avanzata, non si tratta dell'albero più vecchio della Spagna e nemmeno dell'Europa.

Ma abbiamo una buona notizia perché sì, l'albero più antico d'Europa si trova nel nostro Paese,

la Spagna.

Si tratta di "Patriarca", un cedro delle Canarie (*Juniperus cedrus*) di 1.481 anni, secondo i test del Carbonio 14.

Si trova a Montaña Rajada, prima delle Miniere di San José, all'interno del Parco Nazionale del Teide a Tenerife.

Secondo lo studio condotto dai ricercatori dell'Istituto Universitario di Gestione Forestale Sostenibile dell'Università di Valladolid, dell'Università Rey Juan Carlos e del Parco Nazionale del Teide, questo albero è più vecchio di 400 anni rispetto a quello che finora si ritene-

va essere l'albero più vecchio dell'Unione Europea, un pino noto come "Adonis" situato in Grecia.

I ricercatori (potete trovare tutte le informazioni dalla fonte ufficiale a questo link) hanno trovato fino a 329 anelli di accrescimento in poco più di 12 centimetri di campione di tronco e, come se non bastasse, è sopravvissuto a molte eruzioni vulcaniche.

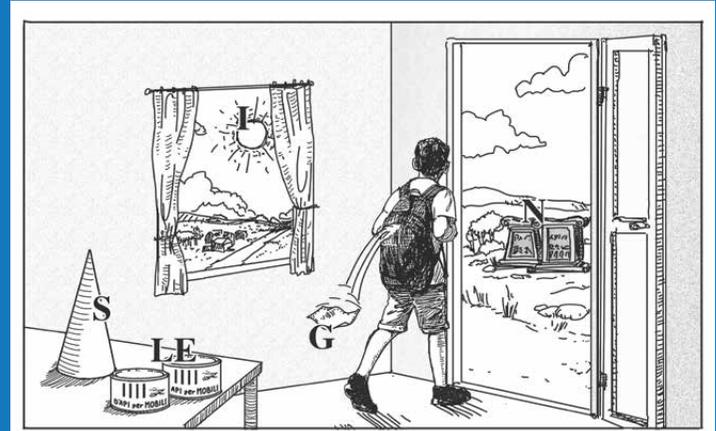
L'albero è sopravvissuto a 5 eruzioni vulcaniche.

Il Ministero per la Transizione Ecologica e la Sfida Demografica assicura che questo albero è sopravvissuto a una moltitudine di catastrofi naturali "come eruzioni vulcaniche, siccità persistenti, periodi di freddo estremo (come la Piccola Era Glaciale) o persino la più grande catastrofe naturale mai registrata nelle Isole Canarie, la tempesta di San Florencio".

<https://bit.ly/3NSE3ka>

REBUS di Andrea Maino

(frase 9, 2, 5, 3, 7)



soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

1 agosto 1942 Adriano Sofri	17 agosto 1952 Nelson Piquet
2 agosto 1939 Wes Craven	18 agosto 1933 Roman Polansky
3 agosto 1951 Paolo Bertolucci	19 agosto 1962 Valerie Kaprisky
4 agosto 1955 Billy Bob Thornton	20 agosto 1966 Enrico Letta
5 agosto 1988 Federica Pellegrini	21 agosto 1973 Sergey Brin
6 agosto 1937 Fedele Confalonieri	22 agosto 1941 Cesare Ragazzi
7 agosto 1956 Gerry Scotti	23 agosto 1978 Kobe Bryant
8 agosto 1953 Nigel Mansell	24 agosto 1951 Orson Scott Card
9 agosto 1950 Mauro Corona	25 agosto 1970 Claudia Schiffer
10 agosto 1966 Marina Berlusconi	26 agosto 1972 Loredana Lecciso
11 agosto 1957 Ines De La Fressange	27 agosto 1947 Barbara Bach
12 agosto 1947 Stefano Benni	28 agosto 1982 Thiago Motta
13 agosto 1958 Domenico Dolce	29 agosto 1959 Rebecca De Mornay
14 agosto 1959 Magic Johnson	30 agosto 1930 Warren Buffett
15 agosto 1943 Barbara Bouchet	31 agosto 1952 Enzo Iacchetti
16 agosto 1943 Roberto Colaninno	

BORIS REFORMA

Ristrutturazioni appartamenti
Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com



NUOVO
PRODOTTO
ESCLUSIVO!



UNICI ALLE CANARIE
A VENDERE PRODOTTI DI BISONTE

IL BISONTE NON SOLO TENEREZZA ESTREMA

Con circa 105 KCal/100g, il 70% di ferro in più rispetto al manzo, equilibrati livelli di omega-3 e omega-6, solo lo 0.035% di colesterolo, circa l'1,4% di grassi, contiene fosforo, rame, zinco, vitamine B6 e B12.

Allevato allo stato brado e rispettato in tutte le fasi della sua vita.

LE MIGLIORI SELEZIONI
DI MARCHE ITALIANE

ORARI

Domenica e festivi chiuso
Gli orari infrasettimanali
potrebbero subire variazioni
Consultare Facebook

EL ITALIANO
STORE
MARKET

C/Tinerfe el Grande n° 25

ADEJE

Tel.: 922 711174



Qui Squadra Mobile

Volete conoscere il lavoro della Squadra Mobile del Commissario Salemi?



QUI SQUADRA MOBILE

di Commissario Steneri

Avvertimento: Questa rubrica è basata sull'episodio Pollicino va in città del 1976, dello sceneggiato *Qui Squadra Mobile-Cronache di Polizia Giudiziaria*; è il primo della seconda stagione dove il Capo della Squadra Mobile di Roma, Guido Salemi, sostituisce il Commissario Carraro della prima stagione. Quest'ultima la troverete su Raiplay.

Quando alla fine della presentazione davanti la sua squadra, Argento e Solmi chiedono a Salemi: "Se non ha bisogno di me e di me..." ; il Nostro risponde: "Questo è un modo di parlare che non dovremo mai usare fra di noi. Io ho bisogno di voi, e il nostro lavoro ha bisogno della nostra collaborazione convinta e concreta... non è così?" Questa frase ci mostra già la sua spavalderia e il suo garbo. Prima della presentazione, in una conferenza stampa informale sulla cattura azzecata della "Banda del Carnevale", quelli che si mascheravano durante le rapine, Argento dice ai giornalisti che il merito è stato della squadra, dei vecchi e dei nuovi!

QUI SQUADRA MOBILE

CRONACHE DI POLIZIA GIUDIZIARIA



Il Nostro sa guidare una squadra in gamba, com'è bella la parola squadra! Sebbene qualche "giornalista" chiama team working il lavoro collaborativo. Nel XXI secolo questa è un'abilità delle più ricercate e valorizzate in un colloquio di lavoro. Io mi arrabbio per questi ridicoli che usano parole in inglese quando esistono le stesse parole in italiano! Così la bellissima lingua di Dante è oltraggiata da questi snob. Ho bisogno di ricordarvi che dietro la lingua italiana c'è la nostra civiltà? La mediocrità odierna non ha più limiti, maledetta globalizzazione. Invece gli spagnoli hanno lottato molto affinché la lettera Ñ non fosse eliminata dalla tastiera dai fabbricanti dei computer. Olé!

Quando c'è la prima riunione di lavoro, seguendo la tradizione dell'antico Commissario Carraro, assistiamo al migliore esempio di lavoro collaborativo che io abbia mai visto. Così quando il Nostro domanda chi è Gigi Er Monnezzaro, trovato morto nella sua baracca, i diversi membri della squadra contribuiscono alle informazioni. Salemi aggiunge che secondo il Medico Legale della Polizia Scientifica, Gigi è stato ucciso nel sonno, ubriaco ma non drogato, con tre colpi da una Colt 32 Detective Special, una decina di ore prima che il suo corpo fosse trovato.

È esclusa la rapina perché hanno trovato un nascondiglio con 2 milioni di lire in banconote. La Colt 32 Detective Special è un'arma rara e costosa, caratteristica della mala vita internazionale, ma Gigi non ha partecipato all'attività di queste bande: se la sua vita di barbone fosse una copertura per nascondere delle attività di più sostanziosi guadagni, non sarebbe costretto ad approfittare della sua amante costringendola ad affittare i suoi figli a mendicanti professionisti.

Questo dialogo è da non perdere. Prima domanda del Nostro: Qual è stato il movente per ammazzare Gigi Er Monnezzaro? Solmi dice che aveva degli agganci con persone molto più pericolose. Salemi dice "esatto": *agganci voluti o provocati, occasionali o addirittura involontari?* Solmi aggiunge che non è un caso squallido. Salemi concorda, dicendo che va seguito con il massimo impegno. Allora per incoraggiare i suoi subordinati a incaricarsi della divisione del lavoro dice: *Beh, la divisione dei compiti è facile.* Argento aggiunge che è importante stabilire se l'uccisione di Gigi ha suscitato particolare interesse nel mondo della malavita. Salemi dice il suo secondo "esatto" e sottolinea: e presso chi. Il Nostro dice che c'è un dettaglio che ha ritenuto di non fare pubblico: i cruscotti delle auto trovati nella baracca. Argento parla della mania collezionista del barbone che magari se li procurava dagli sfasciacarrozze, quindi una pista da seguire sono questi sfasciacarrozze. Per finire, Salemi dà con entusiasmo il suo terzo "esatto" dicendo: *È la terza volta che mi ripeto ma sento che siamo sintonizzati il che mi fa molto piacere.*

Mi sono entusiasmato perché il Commissario Salemi sa guidare la sua squadra: è un vero simpaticone che sa essere gentile e giusto. Nonostante tutto non molla quando deve punire il capo della Omicidi Solmi, infatti lui ha agito di propria iniziativa senza chiedergli autorizzazione, e questo lo porterà a una situazione pericolosa. In ogni relazione di dipendenza il capo è obbligato alla punizione per mantenere l'ordine. Quando è di fresca nomina ricompensa l'agente Giustino con una licenza premio, perché grazie al suo operato è stata evitata una brutta sparatoria. Questa sarà usata per andare al suo paesino a vedere la sua famiglia di contadini. Nella presentazione di Salemi vediamo come il Nostro si è informato, tramite l'ex Commissario Carraro, sui figli dei suoi subordinati e chiede loro di presentarglieli.

Siccome si tratta di uno sceneggiato e non di una fiction, vista la violenza fisica attuale e la mancanza di valori umani, il tutto mi sembra come una favola. Non sono sicuro se questa violenza sia tanto reale in quantità oppure sia amplificata dalle reti sociali.

C'è il lieto fine quando Solmi torna a casa, stanco e di cattivo umore, suo figlio Matteo vedendo i suoi polsi scorticati gli domanda cosa è successo. In una tenera scena di padre e figlio, gli racconta come si è salvato dal pericolo grazie all'intervento di Salemi e gli raccomanda di non fare mai il primo della classe, il tutto finisce con un forte abbraccio. Questo sceneggiato mi ha portato al cuore molte emozioni! Mi avete scoperto: per me è così importante la trama poliziesca come trovare queste tracce di umanità nei personaggi, e non so se quest'ultima cosa forse non sia la più importante.

P.s. Siccome avevo degli scheletri nell'armadio, ho dovuto costituirmi nel Commissariato per confessare i miei crimini.



Ho ammazzato gli sceneggiati, infatti: *Qui Squadra Mobile* sarà l'ultimo che pubblicherò, d'ora in poi: le mie rubriche saranno sulle fiction. Ci vediamo in settembre con l'Ispettore Coliandro!

Potete seguirmi su

https://www.instagram.com/commissario_steneri

Elenco della Squadra

Guido Salemi, Capo Squadra Mobile- Luigi Vannucchi
Fernando Solmi, Capo Sez. Omicidi- Orazio Orlando
Leonello Astolfi, Capo Sez. Narcotici- Gino Lavagetto
Ugo Moraldi, Capo Sez. Buoncostume- Giulio Platone
Alberto Argento, Capo Sez. Rapine- Elio Zamuto
Marcello Mandò, Maresciallo della Sez. Omicidi- Marcello Mandò
Giustino Di Franco, Agente Sez. Rapine- Claudio Capone
Giovanna Nunziante, Ispettrice Polizia Femminile- Stefania Giovannini

lieto FINE



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

Al Dal mese di dicembre 2022 il Comites di Arona è paralizzato, i 12 Consiglieri di cui si compone sono divisi in modo tale da non potersi più costituire l'Assemblea plenaria, e tutto ciò a causa della più volte denunciata, da parte di 6 Consiglieri, incapacità

ed inadeguatezza del Presidente in Carica e del suo esecutivo, sin dalla Costituzione del Comites.

Di fatto sin dal dicembre 2021 data di Costituzione del Comites di Arona, ad oggi, questo organismo non ha prodotto

alcunché in beneficio della collettività e le ragioni sono state recentemente portate per l'ennesima volta alla cortese attenzione del Vice Console di Arona affinché appunto a fronte dei gravi motivi possa proporre lo scioglimento.

Qui di seguito l'ultima richiesta inoltrata non solo al Vice Console Giuseppe Cappelli Bigazzi, ma anche a tutti gli interessati inclusi i periodici locali:

Incompetenza o incapacità i consiglieri chiedono la testa del presidente

Gentile Console Cappelli, a seguito di un confronto con i colleghi Consiglieri, abbiamo ripercorso le vicissitudini che hanno contraddistinto sin dal primo momento l'opera del presidente del Comites di Arona, sig. Maurizio Mior -alcune delle quali sono state già deferte alle Autorità competenti- fatte di forzature, manipolazione di documenti e di progetti di finanziamento pubblico, di atteggiamenti irrispettosi dei diritti dei partecipanti (a tale proposito, i video delle riunioni sono piuttosto eloquenti), di diffamazione, ed incluso di parole minacciose ed attacchi gravi rivolti alla stessa Autorità consolare.

Tali problematiche si sono caratterizzate per il determinante impatto sia nell'immagine dell'Organo di rappresentanza ma soprattutto nella qualità e quantità di lavoro svolto. A fronte di ciò, il Consigliere Stabile, dopo una consultazione con i propri colleghi, in data 3 maggio 2023, attraverso l'allegata nota, comunicava che il totale deterioramento della situazione non rendeva più possibile la partecipazione ad alcuna riunione che non trattasse l'avvicendamento del signor presidente, esponendo in modo circostanziato le principali ragioni.

Ciò nonostante, a tutt'oggi il presidente continua ad agire indisturbato nella sua opera dispotica

e conflittuale, afferma di lavorare su numerose attività ma si disinteressa totalmente di coinvolgere o informare il Consiglio, fornisce incarichi ad avvocati in nome del Comites senza delibera alcuna, in definitiva ostenta il ruolo agendo senza alcun vincolo di collegialità. Il clima è talmente intossicato che la crudezza dei toni è degenerata a tal punto che in occasione della visita sulla Nave Vespucci un consigliere che sostiene le ragioni della presidenza è arrivato perfino a cercare, in quel contesto, lo scontro fisico e ad usare parole che inneggiavano alla "guerra". Il buon senso avrebbe dovuto indurre già da tempo il presidente e coloro che si sono macchiati di simili azioni alle dimissioni, ed invece lo stesso cerca di creare le condizioni di incertezza e confusione (all'interno e all'esterno) per continuare nel suo agire. Ad esempio, per coprire l'incapacità della presidenza di emettere un parere sull'editoria, è stata adottata una massiccia e produttiva campagna disinformativa che scaricava su altri le responsabilità dell'esecutivo, il bizzarro presidente, che in quel periodo si era reso irreperibile, si è guardato bene dal dire che per legge (art.2, comma 1, lettera h, della legge 286/2003) il parere, emesso a maggioranza semplice - e non all'unanimità, come invece il presidente continua a sostenere, nonostante il richiamo dell'Ambasciata - non è né vincolante e né ostativo al finanziamento, dove peraltro ancor prima della scadenza del termine ultimo la maggioranza fu raggiunta grazie

all'intervento del Consigliere Stabile che fornì le linee d'indirizzo formali per il rilascio favorevole del suddetto parere.

Per tali ulteriori ragioni, con rammarico, siamo costretti a chiederle di valutare la proposizione dell'immediato scioglimento del Comites di Arona per gravi motivi, consapevoli del difficile percorso decisionale che lei è chiamato ad intraprendere, e considerato anche che i richiedenti avevano già posto alla sua attenzione questa triste eventualità dal mese di ottobre 2022.

P.S. I destinatari della presente sono messi in copia occulta a tutela della privacy in quanto tale missiva viene inoltrata anche ai direttori dei periodici locali, affinché possano informare correttamente i cittadini ed elettori della reale situazione in cui versa il Comites di Arona.

Cordialmente,
**Civita Masone,
in rappresentanza di 6
Consiglieri del Comites di Arona**

Gentilissima Avv. Civita Masone Riscontro le sue di ieri e quella odierna, lei unitamente ad altri tre consiglieri; Stabile, Gianoli, Valente, è stata dichiarata decaduta con comunicazione anche alle autorità Consolari competenti, "ex lege" così come normato L. 286/2003 art 8, comma 3, sin dal maggio scorso lei non fa più parte del Com.It.Es. di Arona, pertanto formalmente la diffido dal compiere atti che sono prerogativa

dei membri Com.It.Es. se non concorda con questa impostazione è suo pieno diritto fare ricorso al tribunale competente.

Per mesi con grande pazienza democratica, abbiamo sopportato le vostre bizzarre fantasie e inesattezze, come le ultime due sue comunicazioni, ovviamente come semplice cittadina lei può comportarsi come meglio crede, ma la invito a voler astenersi da queste lunghe, ripetitive, noiose e inesatte comunicazioni, che distolgono tutti noi dai nostri incarichi, La invito cordialmente ad astenersi.

Anche questa email per rispetto alla privacy è stata inviata in copia nascosta ai mezzi d'informazione, al fine di una completa loro informazione affinché siano consapevoli del reale stato di fatto e di diritto, ed ora sono edotti che eventualmente presentandovi a come Membri Com.It.Es riferirebbero una inesattezza, sempre ad uso dei mezzi d'informazione riferisco che sono in corso con reciproco spirito collaborativo incontri bilaterali Com.It.Es / Consolato per identificare le corrette impostazioni giuridiche e gli atti conseguenti, rimango a disposizione per ogni chiarimento. Cordialmente

Maurizio MIOR

Da Vice Consolato d'Italia di Arona, 15 maggio 2023

Gentile Presidente Mior, Nel restituire, come richiesto, le allegare comunicazioni timbrate per ricevuta, relative alla deca-

denza e conseguente sostituzione dei membri di questo Comites Sig.ri Gianoli, Stabile, Masone e Valente, ai sensi dell'art. 8 c.3 della Legge 286/2003, tenuto conto del parere del Ministero degli Affari Esteri che le è stato inoltrato con mia dell'11 u.s., non si ritiene di poter dar corso a quanto in esse contenuto.

Gli interessati, già destinatari di sua diretta comunicazione in data 12 u.s., sono qui inseriti in copia per doverosa conoscenza. Viene rinnovato l'auspicio che le parti, già sensibilizzate sull'importanza di tornare al confronto, possano incontrarsi quanto prima ripartendo dalla reciproca disponibilità ad una riunione in consolato manifestata con lo scambio di email intercorso tra il 6 e 1'8 di questo mese.

Cordialmente,
**Vice Console generale
dott. Gianluca Cappelli Bigazzi**

Nonostante la dimostrazione palese della inadeguatezza del Presidente nello svolgimento delle sue funzioni insieme al suo esecutivo, questo cerca ancora di prolungare l'agonia, con delle scuse, quali per esempio cercare di mantenere l'attenzione sul suo tentativo di far decadere 4 Consiglieri, quando invece è chiaro ed evidente che questo solo può essere un motivo in più che si aggiunge a tutti gli altri, per chiudere un organismo non solo improduttivo ma che sta anche danneggiando in maniera esponenziale l'immagine delle Istituzioni Italiane.

VICE CONSOLATO D'ITALIA IN ARONA

Vice Console generale: dott. Gianluca Cappelli BIGAZZI
Av. Antonio Dominguez, 5 - Edif. Zentral Center - 5° Piano - Ufficio 8 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: (+34) 822.124.070 - Fax: (+34) 822.124.066
E-mail: aron.consolare@esteri.it

Orario degli sportelli previo appuntamento:
LUNEDI', MARTEDI', GIOVEDI' e VENERDI' - dalle 9,30 alle 12,30 /
MERCOLEDI' pomeriggio - dalle 14,00 alle 16,00
Orario telefonico: Lunedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00

• Per gravi emergenze l'Ufficio consolare assiste esclusivamente i cittadini italiani anche fuori dall'orario d'ufficio, con le seguenti modalità:
dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 22:00, sabato, domenica e giorni festivi dalle ore 9:00 alle ore 22:00

CELLULARE PER GRAVI EMERGENZE: (+34) 630.051.176

Circoscrizione: Gran Canaria, Fuerteventura, Lanzarote

**Agente consolare onorario:
Sig.ra Anna Laura VIECELI**
Calle Galicia n. 29, planta 1,
puerta M (Edificio Castilla)
35007 Las Palmas de Gran Canaria
Telefono: (+34) 621339731
E-mail: laspalmas.onorario@esteri.it

Orario degli sportelli previo appuntamento:
LUNEDI', MARTEDI', GIOVEDI' e VENERDI'
dalle ore 9.30 alle ore 13.00
MERCOLEDI' pomeriggio - dalle 14,00 alle 16,00
Orario telefonico: Lunedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00

AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID



Ambasciatore: Dott. Giuseppe Buccino GRIMALDI
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: (+34) 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: (+34) 91 5757776

Per questioni consolari il n. fax é (+34) 91 5546669
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Giuseppe Buccino GRIMALDI
Tel.: (+34) 91.4233300 - Fax: (+34) 91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

I lavori per "portare a regime" il sud di Tenerife dopo un ritardo di decenni

L'eccessiva crescita demografica della regione in questo secolo ha superato di gran lunga il ritmo di pianificazione delle grandi infrastrutture stabilito dalle amministrazioni

di Bina Bianchini

Con una crescita demografica senza freni, con censimenti comunali come quelli di Arona, Granadilla, Adeje e San Miguel che hanno superato il 100% in questo secolo, il sud di Tenerife sta affrontando la sua sfida più grande: aggiornare le sue principali infrastrutture pubbliche dopo decenni di ritardo.

I consigli comunali, con maggiore o minore enfasi, gli imprenditori e i lavoratori della regione concordano da anni sul fatto che la zona meridionale dell'isola, il cui peso turistico sta aumentando sempre di più nel contesto economico dell'isola, non è stata all'altezza, in termini generali, delle opere e dei servizi richiesti dai suoi abitanti e dai visitatori.

L'ambito in cui è più evidente le amministrazioni responsabili della pianificazione è quello autostradale e stradale.

Le code sulla TF-1, sia al mattino che al pomeriggio, e sulle strade limitrofe, evidenziano i gravi problemi di mobilità che migliaia di utenti affrontano quotidianamente, con la conseguente perdita di qualità della vita (ritardi negli spostamenti, problemi lavorativi e familiari, tensione al volante, tra gli altri).

Negli ultimi quattro anni il Governo delle Canarie ha premuto sull'acceleratore delle opere in sospenso per recuperare parte del tempo perduto, a partire dal doppio tunnel di Erjos, l'opera centrale dell'Anillo Insular che collegherà il nord e il sud dell'isola sotto il massiccio del Teno e la cui apertura al

traffico è prevista per la fine del 2024, che toglierà 30.000 veicoli dall'autostrada del Nord.

Le due bocche di una delle gallerie sono già state individuate il mese scorso, mentre il completamento della seconda galleria è previsto per questo mese.

Un altro lavoro in corso legato a questo mega-progetto è la seconda corsia tra Santiago del Teide ed Erques, attualmente in fase di informazione pubblica e ambientale.

La gara d'appalto dovrebbe essere indetta tra sei mesi.

A gennaio di quest'anno, le macchine e gli operai avrebbero dovuto iniziare i lavori nel tratto tra Fañabé e Playa de Las Américas, ma una disputa tra due imprese (quella che ha vinto la gara d'appalto e quella che si è classificata seconda) sta tenendo in sospenso i lavori, che comprendono la costruzione di un falso tunnel sulla TF-1.

Il tratto della terza corsia tra Playa de Las Americas e Oroteanda, il cui progetto di costruzione, che prevede un collegamento diretto con l'Hospital del Sur (in direzione sud-ovest-Arona), è già stato consegnato ed è in fase di supervisione, dovrebbe essere messo in gara questo mese.

Tra un mese potrebbe essere messo in gara, così come il progetto del tratto autostradale che collega Las Chafiras a San Isidro.

Le grandi opere stradali previste nella regione meridionale si completano con la terza corsia tra Valle de Güímar e San Isidro, un progetto molto complicato perché prevede la demolizione di tutti i ponti autostradali per costruirne altri adeguati alle sei corsie tra i due punti citati.

Il progetto è già stato aggiudicato, anche se non è ancora stato consegnato, e il suo periodo di redazione è di 18 mesi.

L'aeroporto di Tenerife Sud, uno degli aeroporti più redditizi della Spagna, è in attesa di un'importante ristrutturazione dell'edificio del terminal e di altre strutture a 45 anni dalla sua inaugurazione.

L'AENA ha annunciato il 10 luglio che due società hanno presentato un'offerta per la progettazione della ristrutturazione completa delle strutture, inclusa nella proposta DORA III e valutata in oltre 300 milioni di euro.



A più di cinque anni dall'inaugurazione del Porto di Granadilla da parte dell'allora presidente del governo Mariano Rajoy, l'infrastruttura continua a fare passi avanti verso la sua piena operatività, che è ancora lontana. Il mese scorso, l'Autorità Portuale ha annunciato l'investimento di 47 milioni di euro in fondi FESR (85% del costo totale) per l'esecuzione dei lavori di chiusura della banchina Ribera del porto industriale e delle discariche annesse, come definito nella negoziazione del Piano Industriale 2024 di Puertos de Tenerife.

Da parte sua, il porto di Los Cristianos, elemento chiave per le comunicazioni marittime con le isole occidentali e minori, dispone di cinque milioni di euro, inclusi nel Bilancio Generale dello Stato 2022, per risolvere i problemi di viabilità di questa località meridionale.

Per quanto riguarda l'Hospital del Sur, a gennaio di quest'anno il Governo delle Canarie e il Cabildo hanno firmato il secondo addendum all'accordo di collaborazione per la creazione di un nuovo edificio ospedaliero a El Mojón, con un investimento di 40 milioni di euro.

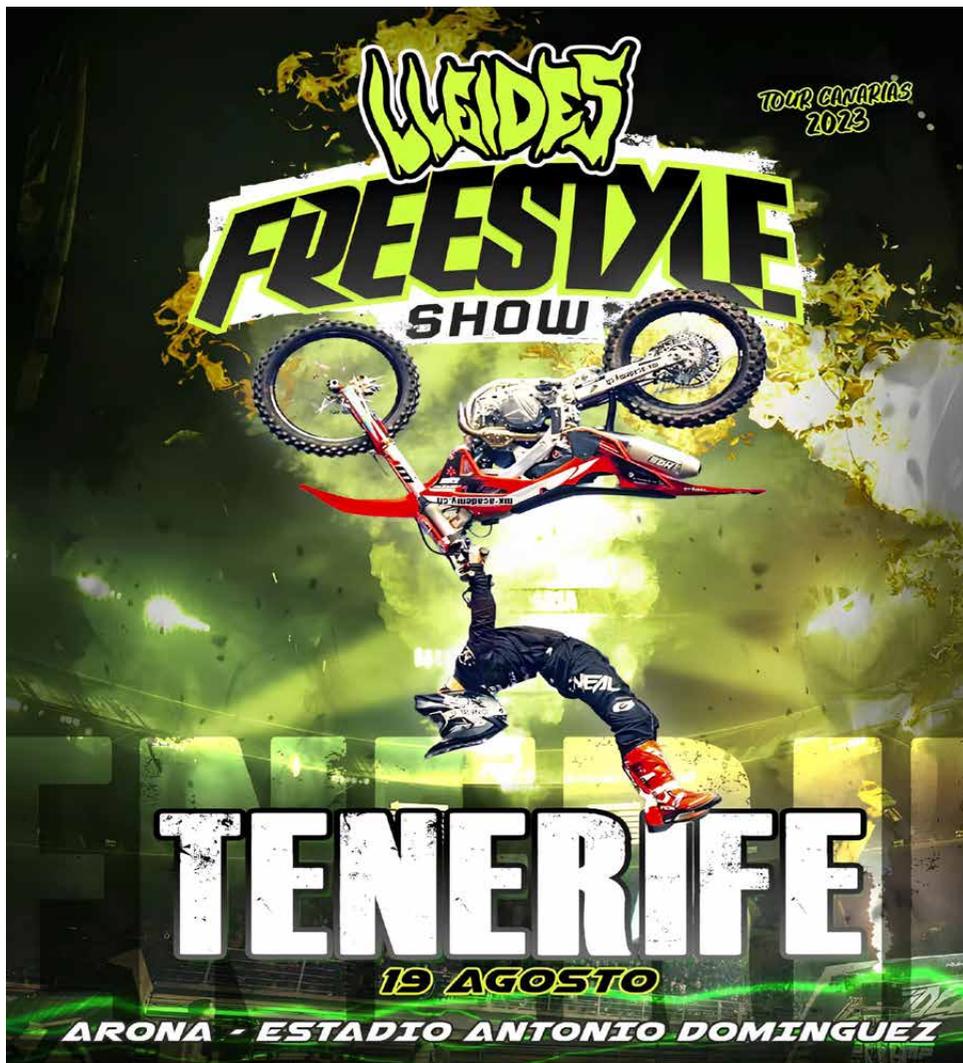
L'edificio disporrà di 47.000 metri quadrati per servizi quali terapia intensiva, dialisi, chirurgia, farmacia e day hospital.

Uno dei progetti che ha generato il maggior dibattito politico e sociale è stato l'Autodromo di Atogo (Granadilla). Dopo diversi decenni di braccio di ferro, compresa la posa della prima pietra sette anni fa, il 28 marzo il Cabildo ha approvato il contratto per i lavori di costruzione.

La costruzione avrà un budget di 56 milioni di euro e un periodo di completamento di 40 mesi.

Per quanto riguarda le infrastrutture educative, la scuola secondaria Parque La Reina, che sostituirà la caserma di Guaza, aprirà i battenti l'anno prossimo, con oltre tre anni di ritardo rispetto alla tabella di marcia, mentre si prevede il completamento di un altro progetto, anch'esso in forte ritardo: il Centro Integrato di Formazione Professionale di Adeje.

Altri progetti in sospenso sono il nodo di interscambio di Los Cristianos, che dovrebbe essere messo a gara nel corso del mandato appena iniziato, e la stazione dei vigili del fuoco nel sud-ovest dell'isola, un progetto a lungo richiesto e considerato essenziale per migliorare la sicurezza in questa zona.



WWW.LEGGOTENERIFE.COM



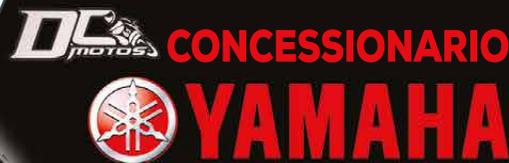
CONCESSIONARIO **Wottan** motor

- Compravendita di veicoli nuovi e usati
- Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici
- Lavoriamo con tutte le assicurazioni
- Servizio ITV-Revisioni



Calle Barranquillo n°17
edf. Laika local a-b - Los Cristianos
Tel.922792994 - 626560913
dcmotosport@hotmail.com

dcmotosportloscristianos



Calle Barranquillo n°13
Los Cristianos
Tel.922 752176
dcmotosventas@gmail.com



Conducenti sempre più anziani e un parco auto che invecchia

I conducenti di età superiore ai 65 anni sono raddoppiati negli ultimi 10 anni e guidano auto che hanno in media 14 anni

di Franco Leonardi

Gli spagnoli impiegano sempre più tempo per morire: questa è la realtà di un'aspettativa di vita sempre più lunga.

Per intenderci, nel 2000 un uomo poteva tranquillamente aspettarsi di vivere fino a 75 anni; oggi l'orizzonte si è allungato a 82 anni. Sebbene avere più tempo sulla terra sia sempre un motivo per festeggiare, la verità è che questi anni in più portano con sé una moltitudine di eventi difficili da affrontare.

Uno di questi è la rinuncia a guidare.

Che sia considerato un privilegio o un diritto, essere costretti a smettere di, quasi senza eccezioni, un momento spiacevole per una persona.

La propria auto è sinonimo di autonomia e libertà.

Perderla, quindi, si traduce solo in una dipendenza dagli altri che si allunga con l'aspettativa di vita. In Spagna, l'addio all'auto avviene circa 6 anni prima che gli uomini raggiungano la loro aspettativa di vita media, mentre le donne lo fanno circa 10 anni prima.

Ma ci sono anche altre due realtà

che accompagnano questi fatti. Da un lato, sulle strade circolano sempre più conducenti over 65, la cui percentuale è raddoppiata nell'ultimo decennio, passando da 1,5 milioni di titolari di patente - l'8,3% del totale - a 3,7 milioni, pari al 15%.

D'altra parte, anche il parco veicoli nazionale è invecchiato insieme ai conducenti.

Mentre nel 2013 l'età media dei veicoli era di 10,9 anni, l'anno scorso ha chiuso a 14, secondo i dati dell'Anfac, l'associazione nazionale dei costruttori di automobili.

Questa organizzazione ha fatto del ringiovanimento del parco auto per uno più sicuro e meno inquinante il suo cavallo di battaglia.

Il numero di conducenti over 65 morti in incidenti stradali è rimasto praticamente stabile intorno alle 200 persone - il massimo degli ultimi 10 anni è stato di 213 nel 2014, mentre il minimo è stato di 160 nel 2021, anno in cui sono state imposte restrizioni al traffico a causa della crisi sanitaria.

Secondo la Fondazione Línea Directa, gli spagnoli sono diffidenti nei confronti degli anziani alla

guida, anche se la realtà indica il contrario: si comportano in modo più prudente rispetto ad altre fasce d'età e, di conseguenza, hanno un tasso di incidenti più basso, fino a quattro volte inferiore rispetto ai minori di 25 anni.

Ciononostante, circa 8 milioni di cittadini li considerano "pericolosi", 19 milioni li obbligherebbero a sottoporsi a test psicotecnici annuali, 2,8 milioni vieterebbero loro di guidare di notte, 4,4 milioni ritirerebbero la patente ai propri familiari e 860.000 (il 3,3% degli automobilisti) pensano che le norme attuali dovrebbero essere inasprite e che la patente di guida dovrebbe essere revocata al compimento dei 65 anni.

In Spagna non c'è un limite di età per smettere di guidare, ma le patenti scadono due volte più velocemente - da dieci anni a cinque anni - e devono superare un test psicotecnico per essere prorogate. Prima dell'era digitale, era più facile eludere i controlli presso i centri medici e le frodi erano frequenti per ottenere l'autorizzazione.

Sebbene la legge preveda che ogni centro debba avere un medico, uno psicologo e un oculista,

la verità è che molte strutture non dispongono delle risorse necessarie e hanno operatori che si dividono i compiti quando si tratta di determinare se una persona è in grado di guidare in modo sicuro o meno.

Di conseguenza, l'efficacia degli esami psicotecnici è messa in discussione.

Il 60% degli intervistati afferma che questi test sono "poco rigorosi" e quasi un milione di conducenti con limitazioni psicofisiche dichiara di non averle viste riflesse nel rapporto finale.

In Europa, c'è solo un Paese in cui i medici hanno la decisione finale sulla capacità dei loro pazienti di guidare in sicurezza: la Finlandia. È anche uno dei più severi, visto che a partire dai 45 anni si iniziano a fare controlli medici ogni cinque anni, in cui si verifica lo stato psicologico, visivo e fisico dei conducenti, che diventano annuali una volta superati i 70 anni.

In generale, i Paesi dell'UE fissano a 65 o 70 anni il momento in cui aumentare la vigilanza, aumentando il ritmo dei controlli

medici: la Spagna, ad esempio, li prevede ogni due anni a partire dai 70 anni, così come il Portogallo, mentre l'Italia li estende un po' di più, rendendoli triennali. Esistono però casi diametralmente opposti, come Germania, Francia, Belgio e Svezia, i cui permessi sono a vita.

In questi ultimi tre paesi, al momento del rinnovo è necessario sottoporsi a una visita medica che non è influenzata dall'età, ovvero ogni 10 anni.

Il primo dell'elenco si spinge ancora più in là: la patente può essere ritirata con un'ordinanza del tribunale o con la cancellazione volontaria da parte del conducente.

Negli Stati Uniti, i medici hanno la facoltà di ritirare la patente a un paziente che ritengono non idoneo alla guida, con l'obbligo di segnalare le condizioni di salute all'autorità stradale competente. In tutto il mondo esistono meccanismi per facilitare l'accesso e l'educazione dei giovani ai veicoli, ma i conducenti più anziani sono visti come un fastidio per il traffico.



Punto Auto
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collauda ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Manda le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scori particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Max Telloli

Pl. MaxTelloli

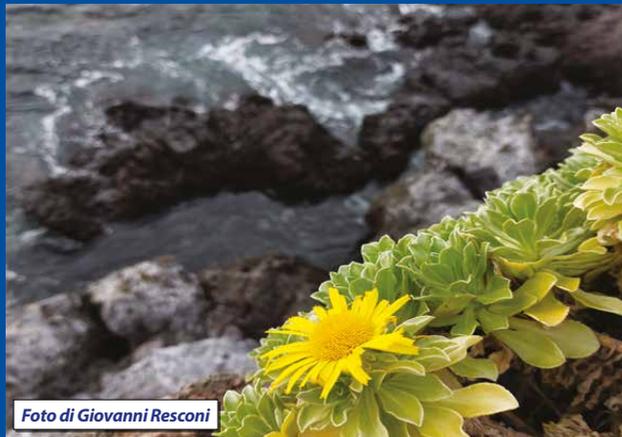


Foto di Giovanni Resconi



Foto di Marco Klooster



Foto di Mark G



Foto di Anna Curri



Foto di Jimmy Dunn

MISTERI ISOLANI

L'albero di Cassandra



di Loris
Scroffernecher

Questo mese l'arca del mistero approda nella pittoresca isola di Gran Canaria per portare alla luce una antica leggenda che viene ricordata dagli abitanti delle zone limitrofe dell'area denominata come "Las Niñas" nel comune di Tejeda.

I visitatori di questo splendido luogo caratterizzato per una diga costruita negli anni '60 del secolo scorso, possono ammirare un maestoso pino canario con circa 20 metri di altezza e un perimetro di 5 metri, ed una età intorno ai 360 anni che potrebbe classificarlo come l'albero più antico dell'arcipelago.

In pochi però conoscono l'oscuro segreto che circonda questa pianta la cui storia si intreccia con la vita di una giovane e bellissima strega

di nome Cassandra, il cui destino fu segnato da oscuri patti e conseguenze mortali.

Secondo le diverse versioni della leggenda, la giovane era perdutamente innamorata di Ivan, un ragazzo della sua stessa età. Nonostante il loro amore fosse appassionato, la loro relazione fu oggetto di disapprovazione ed invidia nella loro comunità.

Nonostante i ripetuti tentativi delle famiglie per interrompere la relazione, i due si sposano e dall'unione nascono due gemelle, situazione tipica delle leggende relazionate con la discendenza delle streghe.

A questo punto la narrazione prende due cammini differenti, da un lato si dice che la ragazza dopo il parto vede come la sua bellezza inizia a scemare e per poter mantenersi giovane in eterno decide di fare un patto con il diavolo e in

cambio di poter ricevere il dono tanto anelato sacrifica le figlie in un rituale.

Nella seconda versione la giovane in presa di una depressione post parto si ossessiona con la bellezza e invoca il diavolo per fare lo stesso patto anteriore, ma durante il rituale Ivan torna e frustra il sacrificio.

Successivamente il marito preso dallo sconcerto per i fatti, incatena la moglie intorno al pino e chiama i vicini e le famiglie per informare di ciò che stava accadendo.

Dopo una riunione davanti all'albero i partecipanti decidono di bruciarla viva per liberarla dalla possessione demoniaca e salvare la sua anima.

Il rogo viene celebrato ai piedi della pianta ma questa non viene danneggiata dalle fiamme mentre il corpo incatenato brucia completamente.

Da quel momento iniziano a moltiplicarsi le testimonianze dove le persone che si trovano nei pressi del pino sentono rumori di catene e sussurri di una voce femminile trasportata dal vento.

Inoltre va sottolineato che nel 2007 quando un devastante incendio nella zona distrusse moltissimi alberi centenari, l'albero di Cassandra è sopravvissuto diventando un emblema locale.

Per questo motivo gli enti di protezione forestale attualmente raccomandano di evitare di calpestarne le radici, di curare le ferite che ha riportato nell'incendio e di proteggerlo dai futuri.

Questa leggenda sembra voler ricordare la fragilità dell'amore e le conseguenze dei patteggiamenti oscuri, come un monito sugli effetti delle nostre azioni che possono durare nella storia.



Jonagonsa



Fauna autoctona delle Canarie: Tra biodiversità e sfide di conservazione

di Alberto Moroni
Foto di Eugenio Miotti

Il clima e l'insularità sono due fattori determinanti nella composizione della fauna canaria. La varietà di specie animali delle Canarie è notevole, con circa 4.500 specie marine e circa 12.700 terrestri.

Le specie endemiche sono circa 3.600, soprattutto terrestri. Come in ogni ecosistema, le specie di invertebrati (quasi 8.000) sono molto più numerose dei vertebrati (circa 125).

In totale, quasi la metà degli animali originari delle Isole Canarie sono rettili, roditori e

tartarughe.

Sebbene la particolare orografia delle Isole Canarie sia molto adatta alla conservazione degli animali canari, attualmente si ritiene che 4 animali su 10 nelle Isole Canarie siano in pericolo di estinzione.

Alcune delle cause principali sono lo sfruttamento eccessivo, l'inquinamento, il degrado dell'habitat, le malattie o la presenza di specie invasive. Ecco alcuni degli animali più popolari delle Isole Canarie.

Maiale nero delle Canarie

Uno degli animali canari che popolavano le isole già prima della conquista castigliana nel XV secolo.

Nel corso del XX secolo, il maiale nero delle Canarie è stato sull'orlo dell'estinzione a causa della diffusione dell'allevamento del maiale comune. Fortunatamente, negli ultimi anni il loro numero è aumentato nuovamente.

I maiali neri delle Canarie sono facilmente riconoscibili per la

testa piccola e il mantello nero. La maggior parte di essi si trova sulle isole di Gran Canaria e Tenerife.

Fringuello blu di Tenerife

Questo uccello è originario di Tenerife ed è conosciuto anche come fringuello del Teide. È considerato l'animale simbolo di Tenerife (il simbolo vegetale è la specie arborea nota come albero del drago).

Nonostante il colore riflesso nel suo nome, solo i maschi hanno il piumaggio blu, mentre il colore delle femmine è grigio. Il corpo è robusto e il becco è spesso e piccolo. Il suo habitat si trova nelle pinete di montagna dell'interno dell'isola di Tenerife.

Lucertola gigante di Gran Canaria

È la lucertola più grande delle Isole Canarie, con una lunghezza che può raggiungere gli 80 centimetri, ha un corpo largo e il suo colore varia dal verde al grigio.



È un animale onnivoro le cui principali fonti di cibo sono piccoli roditori, frutta e altri vegetali. I suoi principali predatori sono i rapaci, come gufi e corvi.

Questa lucertola è endemica di Gran Canaria, sebbene si trovi anche a La Palma e sulla costa orientale dell'isola di Fuerteventura. Si trova praticamente in tutti gli habitat.

Saltimpalo delle Canarie

Il saltimpalo delle Canarie, o caldereta, si trova solo sull'isola di Fuerteventura, anche se purtroppo è in grave pericolo di estinzione.

Lungo circa 10 cm e largo 15

cm, predilige gli anfratti con macchia e si nutre di piccoli invertebrati.

La femmina è marrone sul dorso e sulla testa, mentre il maschio ha la testa nera e una macchia rossa sull'addome.

Pipistrello dalle orecchie

Altri animali molto rappresentativi originari delle Isole Canarie sono il pipistrello dalle orecchie a sventola (presente a Tenerife, El Hierro e La Palma), la lucertola gigante di El Hierro o il toporagno di Osorio (uno degli animali più particolari di Gran Canaria, noto anche come topo dal naso raso).



La "Red Canaria Contra la Crueldad Animal" rifiuta "l'uccisione di cani e gatti" "promossa da alcuni movimenti ecologisti"



di Michele Zanin

"Certi movimenti ecologici e scientifici che promuovono il trattamento degli animali come rifiuti organici, sparano in testa ai nostri cani e gatti!"

Le Isole Canarie aboliscono la controversa norma che consente di cacciare cani, gatti e furetti.

La Rete Canaria contro la Crudeltà Animale ha diffuso un comunicato stampa in cui pone particolare enfasi sulla necessità di "proteggere l'ambiente dagli animali abbandonati e selvatici", sottolineando però che è fondamentale che ciò avvenga sempre "con metodi civili ed etici di cattura e controllo".

In questo modo, annunciano che chiederanno "che le nuove autorità canarie prendano coscienza del livello di sensibilità verso gli animali della maggior parte della società canaria e li trattino senza causare loro inutili sofferenze, gratuitamente e con empatia".

I difensori degli animali, le associazioni di quartiere e i cittadini concordano sul fatto che l'ambiente deve essere protetto dagli animali abbandonati e selvatici, ma sempre con metodi civili ed etici di cattura e controllo, mai con sistemi selvaggi, disumanizzati e immorali di far esplodere il cranio di questi poveri animali indifesi, che non hanno colpa di nulla e che cercano solo di sopravvivere e non morire di fame.

Quali sono le implicazioni morali e psi-

cologiche dell'uccisione di animali per risolvere il problema dei cani e dei gatti abbandonati e selvatici?

La psicologia patologica descrive la crudeltà verso gli animali come una mancanza di maturità e di sviluppo, chiamata disturbo dissociato, secondo il Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali.

La mancanza di morale è caratterizzata da interesse personale e pragmatismo. Tutto è subordinato al raggiungimento di risultati rapidi ed economici, indipendentemente dalla sofferenza gratuita e inutile causata, come nel caso di cani, gatti, animali selvatici e abbandonati.

Sia il Disturbo Dissociato che il Disturbo Antisociale di Personalità sono legati alla mancanza di moralità e di empatia in chi ne soffre.

Secondo gli studi di PHILLIP KAVANG, livelli più elevati di punteggio del Disturbo Dissociato sono associati a un maggior numero di atti di crudeltà verso gli animali e a comportamenti più negativi nei loro confronti.

Il movimento animalista, in difesa degli animali e contro la crudeltà nei loro confronti, è nato nel luglio 2012 con LA DICHIARAZIONE DI CAMBRIDGE.

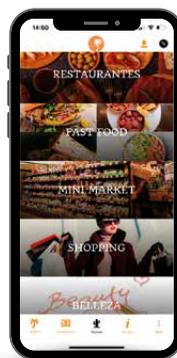
È stata creata da 13 importanti neuroscienziati provenienti da istituzioni rinomate, come il Caltech, il Mit, il Max Planck Institute, alla presenza di Stephen Hawking. Hanno firmato una dichiarazione che afferma l'esistenza della coscienza negli animali non umani.

Che differenza di empatia, sensibilità, etica e morale tra gli scienziati della dichiarazione di Cambridge e certi movimenti ambientalisti e scienziati che promuovono il trattamento degli animali come rifiuti organici, sparando in testa ai nostri cani e gatti!

Per questi motivi chiederemo alle nuove autorità canarie di prendere coscienza del livello di sensibilità verso gli animali della maggioranza della società canaria e di trattarli senza causare loro inutili sofferenze, gratuitamente e con empatia.

APP GUIDA UFFICIALE DI TENERIFE

REGISTRA LA TUA IMPRESA GRATIS



Visita il nostro sito web
www.todotenerifeapp.es



Scarica l'APP gratuitamente su:



Il cantautore, cantante ed interprete Genovese **Mirko Giovagnoli** dopo 20 anni esibendosi sull'isola si apre un varco di successo con gli stranieri

Especial Edition

BREAKING NEWS



MIRKO'S SHOW NIGHT



If you would like to have a magic and romantic night in Tenerife go to the Cala restaurant in Fañabé, where you can find excellent meals an amazing service and the best love's songs in the world with the sweet voice of MIRKO, the most famous Italian singer in the Canary Islands

www.mirkoartista.com

MIRKO TELLS US
HOW HE
PREPARES HIS
SHOWS



Mirko preparandose
para sus magicas
noches en el
Restaurante Cala en
el sur de Tenerife (Fañabe playa).
Todos los domingos y
martes a las 19,30.

LA CALA, THE
MOST ELEGANT OF
THE NIGHT.



OROSCOPO AGOSTO

**ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**

Con l'estate arriva l'incontro fatale e il look da passerella, usate il cervello e mantenete la semplicità che vi contraddistingue. Il passato vi insegna a non ripetere gli stessi errori. Attenzione al troppo sole che aumenta le rughe della pelle.

**TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**

Siete in piena salute fisica e psicologica, la vita vi sorride e preparatevi a stravaganti ma divertenti novità sia in campo lavorativo che sentimentale. Non dimenticatevi di un'amica che vi è sempre stata particolarmente vicina.

**GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**

Arriva un pagamento inatteso, dei soldi che aspettavate da tanto e che ormai non pensavate più di riavere. Iscrivetevi in palestra per migliorare la postura e soprattutto per combattere il mal di schiena. Serate piene di divertimento vi aspettano.

**CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**

Qualche volta troppo divertimento e superficialità non fanno bene, occorre tener presente che c'è anche l'altro. Non sempre i punti di vista sono uguali (per fortuna), rappresentando in alcuni casi un ostacolo, in altri una buona occasione di confronto.

**LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**

Un ferragosto all'insegna del relax, del divertimento e delle cene con amici... godetevi appieno questo mese di vacanza. Un'attenzione in più, anche semplice, verso il partner porterà ad un nuovo innamoramento, da gustare solo voi due.

**VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**

Attenzione alla dieta ma soprattutto al cibo che ingurgitate, fa caldo e di conseguenza meglio bere molta acqua piuttosto che alcolici, ma soprattutto fate molto movimento e magari qualche bella nuotata in oceano. Occhio al sole che brucia!

**BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**

Un mese di tranquillità e forse anche di monotonia, ma qualche volta ci sta... Il lavoro ha in serbo per voi delle belle sorprese, con tenacia e costanza ce l'avete quasi fatta. Belle serate tranquille nella vostra casetta, anche con qualche amicizia.

**SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**

Fatigate un po' ad inserirvi nel lavoro, ci vuole pazienza e savoir faire, ma soprattutto non mollate, non sconstatevi e andate sempre avanti, i tempi migliori arriveranno anche per voi. Attenzione al caldo che vi stancherà molto, bevete molta acqua.

**SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**

Qualche problemino di salute, volete fare troppo e quando è troppo poi si finisce per ammalarsi, nulla di grave, ma curate e coccolate di più il vostro corpo ed il vostro spirito, cercate addirittura di essere un po' più egoisti che non guasta.

**CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**

Ottimo mese per le coppie di lunga data, un ritorno di affettività e sensualità non cercato farà sì che vivrete un mese all'insegna del romanticismo e del divertimento. Un viaggio sarà all'orizzonte, in una località sognata da molti anni.

**ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**

Non guardate già alla fine delle vacanze, dovete ancora iniziarle. Una ventata di novità vi farà bene, fate qualche follia, anche piccola... scappate per una notte a guardare le stelle o fare un bagno alla luce della luna, il sorriso riempirà le vostre labbra.

**PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**

Una grande sorpresa soprattutto dal punto di vista economico si sta affacciando alla vostra vita. sappiate cogliere l'occasione giusta e tutto cambierà. Non vogliate sempre imporre il vostro pensiero come unico positivo, magari scoprite che c'è chi vi teme.

#LeggoTenerife

il giornale degli italiani

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.itE-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: Leggo@Tenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore

non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera. La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITA':

Le uniche persone autorizzate alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso, Cristiano Collina e Davide Lasagna. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

QUESTA EDIZIONE E LE PRECEDENTI
SONO SCARICABILI DAL SITO INTERNET

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

I MERCATINI DI TENERIFE SUD

Mercadillo Costa Adeje

Giovedì e Sabato
dalle 9 alle 14
Bus 416-417-441

Mercadillo de Alcalá

Lunedì dalle 9 alle 14
Bus 473

Mercadillo Los Abrigos

Martedì dalle 17 alle 21

Bus 470-460-486

Mercadillo Los Cristianos

Domenica e Martedì
dalle 9 alle 14

Bus 470-464-483-
450-473

Mercadillo El Médano

Sabato dalle 9 alle 14
Bus 470 464 483

Mercadillo Golf Sur

Venerdì dalle 9 alle 14
Bus 470 483

Mercadillo San Isidro

Venerdì dalle 17 alle 21
Bus 450 470 116

Mercadillo Playa San Juan

Mercoledì dalle 9 alle
14 - Bus 473

Lo sapevi che **tutti gli articoli** che pubblichiamo ogni mese vengono conservati sul nostro sito internet?

Sicuro | <https://www.leggotenerife.com>

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012
Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060
Vigili del Fuoco: 080
Guardia Civile: 062
Polizia Multilingue: 902 102 112
Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000
Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132
Ospedale Las Americas: 922 750 022
Centro medico del sud: 922 791 000
Hospiten Sud: 900 200 143
Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662
Ambulanza: 061
Croce Rossa: 922 281 800
Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di guardia piú vicino visita il sito <https://farmaciatenerife.com>



Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenetur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

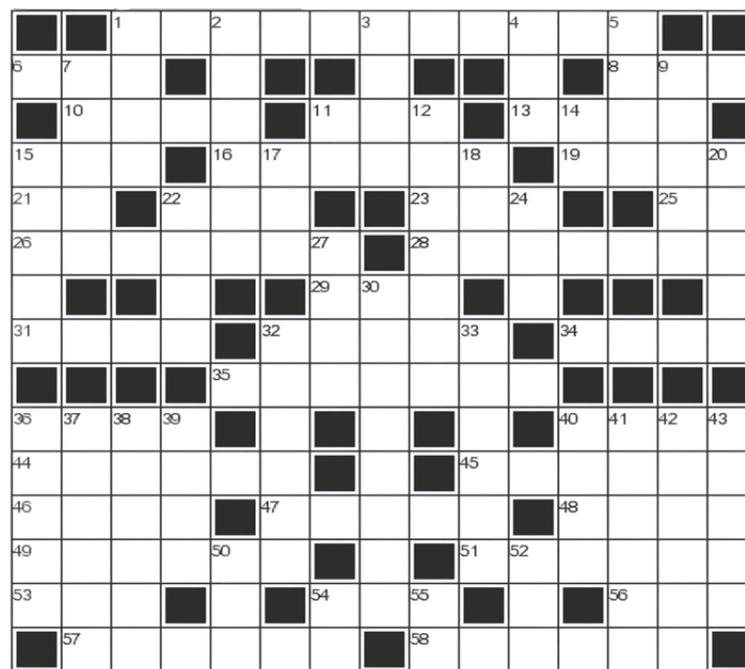
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



7	1	8	2	6	5	4	9	3
4	9	3	1	7	8	5	6	2
6	5	2	9	3	4	7	8	1
2	7	9	3	5	6	8	1	4
5	3	1	8	4	2	9	7	6
8	4	6	7	1	9	3	2	5
9	8	4	6	2	3	1	5	7
1	2	5	4	9	7	6	3	8
3	6	7	5	8	1	2	4	9

2		1		6	7			
				3	1		6	9
	7	6				5		2
8		7			6			
	5		7		4		2	
		4			3		8	6
7	4		2			8		
	6				1	2		3
	3			7	8		4	

SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

cono S cere LE I sole perso GN are
(Conoscere Le Isole Per Sognare)

ORIZZONTALI: [1] diretto, impetuoso [6] una monaca buddista [8] federazione italiana tennis [10] nome del pittore Schiele [11] società di fatto [13] il fiume che bagna una Stratford [15] si dice per... questa cosa [16] stare in completa inattività [19] precede certe date [21] dentro [22] dea egizia [23] fu guidato da Salan [25] sigla di Isernia [26] fune, impedimento [28] Georges scrittore [29] camera di commercio [31] è il padre dei vizi, secondo un noto detto [32] de... nota famiglia di architetti spagnoli [34] il regista Egoyan [35] ambigenere [36] il re di Giuda successore di Manasse [40] nome d'uomo arabo [44] ricchi [45] una... doppia "s" nelle tubature [46] associazione nazionale agenzie distribuzione depliant [47] "Oliver" della letteratura [48] è simile al timballo [49] tutt'altro che sfuocate [51] "evviva!" al redentore [53] attivo sul dizionario [54] nominale -abbr.- [56] il dipartimento con Bourg-en-Bresse [57] miscela esplosiva formata da nitrati [58] gorbia, puntale

VERTICALI: [1] il fiume che bagna Toledo [2] sabbioso [3] la Malanima della canzone [4] fu mutato in ramarro per aver deriso Cerere [5] paramento sacro dell'antico culto ebraico [7] cittadina sul lago Maggiore [9] le Antille appartengono a quelle occidentali [11] preside senza prede [12] ingannare qualcuno privandolo di ciò che gli spetta [14] in fondo alla stiva [15] l'isola con Famagosta [17] padri di cugini [18] l'acqua in Francia [20] la legge religiosa dei musulmani [22] pulsazione del cuore o di alcune arterie [24] lei a Londra [27] associazione per il corporate banking interbancario [30] franco tiratore, tiratore scelto [32] gas che uccise molti soldati [33] carico, gravato [36] città e capoluogo di provincia della Turchia [37] severo ammonimento [38] bambagia [39] ricoveri per uccelli o per innamorati [40] focaccia di farro [41] Ferenc che ha scritto "i ragazzi della via Paal" [42] perì con la moglie Saffira [43] scrisse "vita di Gesum [50] Takako, politico giapponese [52] un voto che si stira [54] nord-est [55] marca britannica d'auto

7+8+9+10

SEPTEMBER 2023

TENERIFE - CANARY ISLANDS - SPAIN

TENERIFE & TANGO
ARE YOU READY FOR ALL THIS?
www.tenmastango.com

Yanina Muzyka & Emmanuel Casal
Tango World Champions 2021

Giselle Gatica Luján & Roque Castellano
Folklore & Tango Masters

Gastón Godoy
Vinyl TDJ

Mingo Rodríguez
Vinyl TDJ

Carlos Peralta
Digital TDJ

Roque Castellano
Digital TDJ

SOLUZIONI GRAFICHE

- CREAZIONE SITI WEB
- QR CODE MENÙ RISTORANTI
- SOCIAL NETWORK MARKETING
- DIGITAL SIGNAGE SOLUTION

CONCESSIONARIO PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CRISTIANO COLLINA

WhatsApp (+34) 689 086 492



Lun - Ven | 9:00 - 19:00
Sab | 9:00 - 13:00

922 87 51 55 | 676 89 47 47
@repcion@luxurclinic.es

ESTETICA *del Corpo e del Volto*



Abbiamo i macchinari piu' moderni

MEDICINA ESTETICA e *Cosmetologia*



Ottenete i risultati desiderati con i nostri flash di luce, migliorando la vostra pelle fin dalla prima seduta ed esaltando la vostra bellezza senza ricorrere alla chirurgia

CHIRURGIA *Plastica*



Diventate la migliore versione di voi stessi. È tempo di sentirsi bene e di avere l'aspetto che si desidera

PSICOLOGIA, *Nutrizione e Obesità*



Raggiungete il vostro massimo potenziale ed equilibrio canalizzando le vostre emozioni

MASSAGGI e *Fisioterapia*



Ritrovate l'armonia, la mobilità e lo sviluppo del corpo

ODONTOLOGIA *Estetica*



Il vostro sorriso radioso e perfettamente progettato, interventi e trattamenti che non sono secondi a nessuno